

SETTEMBRE

2015

QUELLA FALSA UNITA' CHE STA SGRETOLANDO L'ITALIA

01.09.2015

di Giovanni ALVARO e Cosimo INFERRERA del
Comitato Ponte Subito.



Quando si sentono frasi fatte come 'non esistono più le mezze stagioni', 'i politici sono tutti ladri' o 'una volta si dormiva con la porta aperta' è normale pensare che a infioettare i dialoghi con luoghi comuni possano essere solo le massaie di Voghera (altro refrain gratuito)... Ma quando a usare il cliché delle frasi fatte sono giornalisti, pubblicisti o simili, ci assale il dubbio che gli stessi, considerati di livello alto, o sono inadeguati culturalmente o usano le frasi fatte per far passare concetti politicamente indigesti.

Parlando del Sud, hanno usato vecchie frasi e ne hanno inventate addirittura di nuove. Infatti, qualunque cosa si proponga per il Mezzogiorno (che quasi sempre non ha seguito) subito si solleva un

coro: 'Ma siamo impazziti, al Sud è uno spreco, seguito da un: 'E' come buttare i soldi nel water' oppure ci si rifugia nel solito ritornello: 'Vogliono foraggiare la mafia e la corruzione', dimenticando che la mafia ormai è dappertutto (Mafia Capitale lo conferma) e che la corruzione è alta, molto più alta, nei territori più ricchi (vedesi Mose, Expo, MPS, ecc.).

La verità è quella denunciata da Pino Aprile, anche col suo ultimo pezzo su Panorama dal titolo eloquente: "Ci avete derubato, almeno non prendeteci in giro" riferito agli annunci, a getto continuo, fatti dal governo (e compagnia cantando) di cifre, una diversa dall'altra in un crescendo rossiniano, con gli scribi solerti nel massacrare il Sud, intingendo la penna nel calamaio nero della costruzione di falsità: tutto pur di far apparire l'antica Magna Grecia popolata da 'ladri' e 'parassiti', tutto pur di mistificare di virtù un Nord padano, sempre più ingordo e dissipatore dei valori unitari per i quali si batterono i patrioti del Risorgimento.

Così la motivazione dell'unità d'Italia assurge a falso storico. Nessuna voglia, da parte delle classi dirigenti del Piemonte, di costruire una Patria unica dalle Alpi alla Sicilia, ma solo quella di costruire un mercato unico, per favorire la nascente borghesia nordista, con l'aggravante dello smantellamento del tessuto produttivo dei territori meridionali occupati, che dovevano diventare solo aree di consumo e non anche di produzione. In effetti il Sud, destinato ad essere

abbandonato viene ogni giorno dismesso perché consuma sempre di meno, deprivato di ciò che è stato riservato alla Germania dell'Est da quella dell'Ovest in fatto di massicce infrastrutture e di sostegno al reddito di quei lavoratori. Insomma nello Stretto il gatto si morde la coda, qui si arzigogola sui dati negativi rilevati dal vice sindaco di Messina, prof. Signorino, sul più classico degli scambi degli effetti per la causa.

Ci sono, certamente, interessi internazionali che giocano contro l'Italia, ma senza la connivenza di veri e propri governi fantocci non sarebbe stato possibile essere esclusi dal grande business del trasporto merceologico su container, e farsi tacitare con le briciole rappresentate dal Valico ad A/V Genova-Rotterdam che servirà a ben poco. Ed uno di questi fantocci ha avuto anche l'ardire di apostrofare il Sud, depredato di ogni possibile intervento per trasferirlo al Nord, di smetterla con i "piagnistei", confondendo gli interessi delle classi dirigenti (sic!) meridionali (preoccupati di mantenere il loro sistema di potere) con gli interessi delle popolazioni.

Il Sud civile, sano e serio, non piagnucola ma pensa ad altro. Pensa a come inserirsi nel business dei trasporti, a come far diventare accessibili i propri territori con l'AV/ferroviaria e a come innescare un processo per sfruttare al massimo il turismo. Questo è piagnisteo? E' piagnisteo chiedere che si riavvii l'iter della costruzione del Ponte che, in penali, ci costerà più che farlo? E' piagnisteo

pretendere che le tre regioni del profondo Sud acquistino coesione e interscambi, chiudendo la fase del loro isolamento, per costituirsi in Macro Regione del Mezzogiorno? No, carissimi fratelloni, smettetela di far apparire, come scrive Pino Aprile, il Sud ladrone e il Nord derubato, quando è vero tutto il contrario che ci spinge a inventare, anche noi, un refrain di luogo comune, come "il guaio dell'Italia è il Nord ingrordo", anche se tutto ciò con il forte intendimento di costruire l'Italia della vera sussidiarietà, della solidarietà reale attraverso la coesione territoriale stabile, proprio da qui, dall'Area dello Stretto, decretando estinta la visione pseudo-unitaria di corpi territoriali, diversi, disgiunti, ostili, falliti.

Petizione popolare per la riapertura dei cantieri del Ponte

Ecco il link per la firma: <http://goo.gl/teHEov>

Area dello Stretto 28.8.2015

REGGIO CALABRIA LA CITTA' PIU' SACCHEGGIATA DAI CIANCIMINO DI TURNO. RICOMINCIAMO DAL TITI LICANDRO

02.09.2015

di Francesco Gangemi



Continua dagli anni precedenti. Stigmatizziamo alcune parti dell'interrogatorio, meglio definirlo colloquio tra il dr Pennisi e Licandro uno dei tanti Ciancimino. Il problema di Licandro è dove prendere i soldi per pagare la tangente al direttore "Dei Giorni", Latella, in cambio del suo silenzio. Il Ciancimino di turno, si rivolge al geometra Gallo, un rappresentante di spicco della ditta Lodigiani, che gli fa presente di non voler essere più contattato da Giovanni Palamara poiché ha l'impressione che i soldi invece di darli a Latella se li trattienga l'intermediario, ovvero Giovannino.

Fu così che il largitore di mazzette Gallo, decide di consegnare il denaro destinato a Licandro, che a suo dire li avrebbe dovuti consegnare a Latella. Il Ciancimino confessa al PM di aver risolto il problema del giornalista. Alla domanda del PM: "...perché Gallo paga per conto...", Ciancimino risponde che preferisce estorcete le tangenti al gruppo d'impresa impegnato nella costruzione del CEDIR piuttosto che alle imprese locali per una serie di considerazioni completamente false. Perché? Perché, alla Via XXIV Maggio della città del nulla, all'epoca Ciancimino assessore, si riunivano con i titolari delle imprese locali allo scopo di regolamentare le mazzette in relazione all'importanza dell'appalto. Prima del pagamento del primo SAL, le imprese erano tenute a pagare la tangente percentualizzata. Sta di fatto che i tangentieri intascano la mazzetta e non corrispondevano il SAL. A quel punto, gli imprenditori chiedono altra riunione, nel corso della quale si stabilisce che la mazzetta sarà pagata dopo la corresponsione dei SAL. In quanto alle cosche con cui Ciancimino non voleva alcun rapporto, è falso! Tanto in Procura non c'era il procuratore. Poi Ciancimino, sparla sui rapporti tra la Lodigiani e l'impresa Cozzupoli, con i cui titolari vi era un rapporto familiare tant'è che abitavano nello stesso fabbricato. Aggiunge che il gruppo Cozzupoli è rappresentato anche dalle imprese Siclari e Casciano. Gallo chiede a Titi, a chi si deve rivolgere della D. C., e la risposta non si fa attendere: all'on. Franco

Quattrone. E così fu. La Lodigiani consegna all'AURION di Quattrone e Zoccali i progetti e la pace scoppia. Ciancimino aggiorna il PM sulle "locali" e quindi sul territorio dove le imprese possono lavorare con scambio di pizzo e doppio pizzo. Come se il PM fosse all'oscuro. Ciancimo riferisce al PM che con i soldi di Gallo, non solo ha soddisfatto il giornalista Latella, addirittura è riuscito: "... a soddisfare alcune richieste per la campagne elettorali, una contribuzione per il Consiglio regionale data a MANTI che allora era consigliere regionale, par a LIRE VENTICINQUE MILIONI, una contribuzione, per esempio nella campagna elettorale ultima DI DIECI MILIONI che gli consegnai al ritrovo Morabito poco prima del voto, una settimana prima del voto del 5 aprile, l'on. Quattrone mi chiese un contributo per il consigliere regionale uscente Bruno Napoli, io gli feci, non avendo la possibilità, pregai un mio amico architetto Alessandro FAMILIARI a fagli un assegno che venne fatto all'Ardore calcio a nome di grandi progetti, etc. etc, di cui è presidente l'on. Napoli, cioè camuffato in a questa... una presunta sponsorizzazione, me la chiese l'on. Quattrone, all'inizio la chiesi all'architetto Familiari di cui alla direzione dei lavori del centro direzionale di farmi questa cortesia, di far fronte all... fece un assegno, quindi potete verificare questa circostanza... quindi varie contribuzioni, contribuzioni al consigliere regionale MEDURI CHE SPESSO FACEVA ANCHE LUI DA COLLETTORE". Ciancimino, molto amabilmente definisce le mazzette

"contribuzioni", e poverino le distribuiva agli amici e per lui non teneva nulla. Falso! Poi, è la volta di Gigi MEDURI, che lo definisce: "...collettore di queste situazioni, eh, diciamo varie volte l'on. Palamara mi fece interrompere delibere al CORECO e mi chiese in cambio di soddisfare alcune sue esigenze, devo dire che qualche volta gli ho dovuto portare alcune sue piccole esigenze, devo dire che qualche volta gli ho dovuto portare piccole somme, ma mai in termini di mia scelta libera, sempre in termini di problemi che mi venivano creati, che mi venivano allentati ogni volta che io avevo corrisposto una somma, il problema non è come altrove, cioè a Milano che è un sistema meneghino che funzionava, era un sistema che partiva da pressioni esterne nei confronti dell'amministrazione, spesso e volentieri di queste cose si occupava il dottor LOGOTETA". Al prossimo.

CTU CARLO ALBERTO PORCINO: SE NON SEI GENEROSO, TI MASSACRO. COSI' FU!

02.09.2015
di Francesco Gangemi



nell'estate 2007, mentre vi erano problemi per la vendita di autovetture alla stessa intestate... esclusa questa questione che ineriva il mancato passaggio di proprietà (non ci veniva fornito, benché richiesto il foglio complementare), non ricordo alcuna questione per la quale siano insorti problemi". E' FALSO! Il Carlo Alberto PORCINO, sottace al magistrato che la vicenda non è scaturita dal foglio complementare mancante di una autovettura, come fra l'altro dichiara, anche perché avrebbe potuto farlo stampare dall'ufficio preposto al rilascio. E' falsa l'affermazione di Carlo Alberto Porcino riguardante la telefonata che ha ricevuto dalla fallita quando a farla è stato il mistificatore, riscontrabile dai tabulati telefonici e contestata la circostanza dalla fallita nell'appello all'archiviazione. La verità è che proprio Carlo Alberto PORCINO, ha pilotato la vendita delle autovetture (vedi servizio precedente), incaricando la fallita, in violazione di legge, a produrre una stima e all'assegnazione delle autovetture alla persona indicata sempre su suggerimento di Carlo Alberto PORCINO. Per il seguito, leggi parte II e la continuazione della parte III nel corso della quale sarà fatta luce sul falso attinente la compravendita di un immobile che costerà l'imputazione alla fallita di bancarotta. Per quanto attiene il contatto con la fallita, che a dire di Carlo Alberto PORCINO non avrebbe avuto da mesi, è FALSO! Mensilmente il mistificatore doveva vedere la fallita per liquidarle la pensione. Inoltre, Carlo Alberto

Parte III. LE RITORSIONI - PREMESSA

Prima d'entrare nel merito delle ritorsioni, è opportuno ricordare la presentazione spontanea del CTU Carlo Alberto PORCINO, in data 27 ottobre 2008, davanti al magistrato dr Francesco TRIPODI, assistito dal brigadiere SPANTI GATTUSO Silvio. Il mistificatore afferma al magistrato di non essere a conoscenza della querela depositata in Procura dalla fallita, dr.ssa. PALERMO. Inizia a raccontare: "... da molti mesi non ho alcun contatto con la fallita, e ricordo soltanto qualche episodio nel quale ci fu una situazione di contrasto, una telefonata che ricevetti

PORCINO, dichiara: “... anzi ricordo adesso di una visita allo studio nel marzo 2008, nel corso della quale la signora vuole farmi un regalo mandandomi del pesce ed io cortesemente declinai questa offerta (è stato fatto un confronto? No! E poi non vedeva la fallita da mesi. ndr)... prendo atto dalla lettura di pagina 20 dell'esposto che lei mi fa che io avrei falsamente detto alla signora che il figlio non poteva acquistare le autovetture...”. E' FALSO! E' vero che Carlo Alberto PORCINO, alla presenza del cancelliere NICOLÒ, del fratello, cognata e figlio della fallita, ha escluso la facoltà di poter partecipare all'asta sia del figlio e sia dei parenti tant'è che è stato proprio lui a suggerire di trovare un prestanome. D'altronde, per quale ragione il figlio avrebbe cercato un perito e trovare un prestanome? Mi chiedo: come mai Carlo Alberto PORCINO non è ancora stato radiato dall'elenco dei curatori? Il magistrato delegato al fallimento di specie, è stato per caso ingannato proprio dal suo CTU?

Parte III



La fallita disattende il “GENEROSO” e il Carlo Alberto PORCINO gliela fa pagare con l'acquisto dell'immobile del figlio. Infatti, nella trattativa interviene la fallita in possesso della procura generale rogata dal notaio dr Francesco Putortì, a far data dal 1995. Carlo Alberto PORCINO, relaziona al giudice fallimentare delegato che la madre ovvero la fallita, sottraendo soldi alla massa fallimentare, avrebbe acquistato il suddetto bene. Lo stesso CTU chiede al giudice d'autorizzargli la revocatoria al figlio del bene acquistato. La causa è affidata da Carlo Alberto PORCINO a un docente universitario in diritto fallimentare. In sede processuale, il giudice, dr.ssa LEONELLO, rigetta tutte le motivazioni per assoluta mancanza di prove documentali. Povero, PORCINO! E' FALSO! Carlo Alberto PORCINO, produce una relazione al giudice fallimentare delegato con la quale artatamente sottace che la fallita è la procuratrice del figlio e, altresì, con cattiveria nasconde che i soldi necessari per l'acquisto dell'immobile provengono dalla vendita di altri immobili in capo al figlio, siti in Reggio Calabria. Tanto è stato accertato dall'Agenzia delle Entrate con sede in Roma. A seguito del fallimento del suo disonesto progetto, Carlo Alberto PORCINO è inghiottito dal vortice depressivo. Al prossimo.

Inchieste e politica: ecco chi ha in mano la vigilanza in Italia

04.09.2015

di Alessandro Da Rold e Luca Rinaldi



Uno degli ingressi al tribunale di Milano (via Freguglia) alcuni minuti dopo gli spari di Claudio Giardiello/Luca Rinaldi/Linkiesta

Ex parlamentari europei di Forza Italia, sicilianissimi e abili nel trasformismo politico - proprio come il ministro dell'Interno Angelino Alfano, attuale segretario di Nuovo Centrodestra - poi ex candidati per l'Udc in Sicilia o consiglieri attuali nel comune di Palermo, o ancora per La Destra al comune di Milano. Ex carabinieri, generali dell'esercito o delle forze dell'ordine, chi più ne ha più ne metta. Le società di vigilanza e di

guardie giurate tornano sotto i riflettori dopo la sparatoria al tribunale di Milano. Stiamo parlando di un business non indifferente, con appalti milionari sul tavolo: accordi che il ministro della Giustizia Andrea Orlando ha deciso di interrompere dopo la strage di Claudio Giardiello, almeno nel palazzo di Giustizia milanese.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Oggetto)

Il COMUNE DI MILANO affida a ALLSYSTEM - S.P.A., quale capogruppo dell'associazione temporanea di imprese indicata in premessa, che accetta, l'esecuzione del servizio di sorveglianza armata (tramite G.P.G.) guardiana non armata nonché il servizio di manutenzione impianti di allarme e TVCC per le esigenze del palazzo di Giustizia e degli altri Uffici Giudiziari di Milano, così come meglio definito nelle disposizioni del Capitolato speciale d'appalto.

Art. 2 (Importo)

Il corrispettivo contrattuale complessivo è pari a € 8.161.117,56 (ottomilionicosessantunomilacentodiciassette/56) oltre I.V.A., di cui €

Nel capoluogo la All System, quella addetta alla sorveglianza del "Palazzaccio" milanese, ha vinto anche l'appalto di vigilanza per Expo 2015, una torta da 20 milioni di euro, spartita tra Ivri Spa, Ivri Servizi Fiduciari Srl, Sicuritalia Spa, Sicuritalia Group Service Scpa e Consorzio Prodest Milano Srl. Meno note alle cronache di questi giorni sono appunto le altre che l'hanno spuntata e che partecipano con la All System alla gestione della sicurezza in punti sensibili di tutta Italia. Ecco, tra queste spicca la Ivri, storica società di vigilanza, rilevata nel 2014 dalla Ksm di Rosario Basile. La Ksm è il gruppo leader nel settore. E vanta la difesa di istituzioni come la regione Lombardia e il ministero del

Tesoro, aziende come Eni o il Milan, ma anche banche o la Rai.

Le società di vigilanza e di guardie giurate tornano sotto i riflettori dopo la sparatoria al tribunale di Milano

Ma andiamo con ordine, sull'asse Milano-Palermo, in questo mondo dove è difficile trovare il bandolo della matassa, dove società concorrenti si sommano o alleano ad altre società, su un business milionario, dove gli appalti spesso e volentieri partono in un anno e, dopo svariati ricorsi, vengono assegnati due anni dopo. È un mondo dove politica e forze dell'ordine si incrociano, come risulta pure nell'ultima inchiesta sulla Cl Concordia a Ischia. Nelle carte salta fuori la Sigint, altra società di vigilanza del figlio di un ex generale dell'esercito. Ed ex militari e poliziotti un po' affezionati alla politica lo sono anche alla Gf Protection. Qui dirige le operazioni Adriale Guarneri, 38 anni, un passato nell'Arma dei Carabinieri e una candidatura alle politiche del 2008 con La Destra di Daniela Santanché, attuale parlamentare di Forza Italia. «Una meteora della politica milanese» ricordano alcuni «camerati» meneghini, fatto sta che a Palazzo di Giustizia la Gf di Guarneri ci entra.

L'appalto del tribunale di Milano ed Expo

I rapporti con la All System (principale aggiudicataria dell'appalto al PalaGiustizia meneghino) non sembrano idilliaci: pronti via, nemmeno il tempo di stipulare il primo contratto con il

comune di Milano e il telefonino sparito di un avvocato porta la All System a prendere le distanze dalla Gf. Poi lo scaricabarile della stessa All System nel giorno della strage al tribunale: «dei 7 varchi complessivi di accesso al Tribunale, All System ne presidia 6 e la persona imputata dei fatti ha avuto accesso dal varco di Via Manara (varco "Manara"), ingresso riservato ai soli avvocati e magistrati, che non è presidiato e in carico alla All System, ma di responsabilità di altra Società».

Gli appetiti per la sicurezza all'interno del tribunale di Milano erano (e sono) tanti. Non è un caso infatti che l'appalto per l'affidamento dei servizi di sicurezza, armata e non, attorno e all'interno del palazzo di giustizia sia stato oggetto di ricorsi al TAR. Ricorsi che si sono risolti nel 2013, con gara conclusa nel 2011 e bandita nel 2010.



L'ingresso al palazzo di Giustizia di Milano da via Manara

Inizialmente, come si può ricostruire dal contratto per il servizio di sorveglianza

che Linkiesta ha potuto visionare, l'appalto finisce alla società romana Union Delta, in associazione di impresa con altre due società del ramo: la Sicura e la Gf Protection. All System, che ha partecipato alla gara con un'altra associazione temporanea d'impresa (Ati) formata da Ivri e Sicuritalia, ricorre però al tribunale amministrativo: tutto da rifare e l'inizio di un balletto tra Tar e Consiglio di Stato, che porta la All System e la Gf protection insieme dritti verso la vigilanza, armata e non, per il tribunale di Milano.

Nel capoluogo la All System, quella addetta alla sorveglianza del "Palazzaccio", ha vinto anche l'appalto di vigilanza per Expo 2015, una torta da 20 milioni di euro

Ammontare dell'appalto 8.161.117,56 di euro e un contratto stipulato il 17 maggio del 2013, in scadenza il prossimo 30 aprile. Di quegli otto milioni circa, due e spiccioli sono finiti a Union Delta per i servizi che questa ha espletato nel 2012, nel periodo dei ricorsi al Tar da parte di All System. I restanti sei milioni sono per la stessa All System e Gf, per il contratto che si chiuderà tra venti giorni esatti. Al tempo la gara sollevò più di una polemica, oggi invece per la vigilanza sul sito espositivo di Expo si ritrovano insieme la stessa All System, Ivri e Sicuritalia, che alla fine non entrò nella partita per la gestione del tribunale nonostante fosse inizialmente nell'Ati con capofila All System. All System, Ivri

e Sicuritalia, insieme al Consorzio Prodest, si spartiranno i 19 milioni per la vigilanza sui Lotti 1 e 2 dell'esposizione universale che partirà il primo maggio, un giorno dopo la scadenza del contratto riguardante la vigilanza al palagiustizia.

Il groviglio siciliano e l'inchiesta sul sistema Trani

Basile, il titolare della Ksm leader di settore, non è un personaggio qualunque in Sicilia. E nemmeno in Italia. Stiamo parlando di una delle famiglie più importanti di Palermo, di cui Rosario, avvocato, è il capostipite. Il figlio Luciano, amministratore delegato di Ivri, è pure vicepresidente di Confindustria Sicilia. È anche amministratore delegato della Sicurtransport, società collegata alla Ksm, finita nelle pagine dell'inchiesta del sistema Trani in Puglia su alcuni appalti truccati per la vigilanza di immobili del demanio. Come riporta il quotidiano online meridionews: «Tra gli indagati a piede libero (i reati vanno dalla concussione alla corruzione elettorale alla turbata libertà degli incanti, ndr) infatti, oltre al principale Nicola Lisi, risultano i responsabili della società di Palermo, come Francesco Lupo, 51 anni, palermitano che vive a Bari e che, secondo l'ordinanza, è dirigente della filiale Bari-Santo Spirito della Sicurcenter dopo un paio d'anni passati alla Sicurtransport di Palermo. Un posto prestigioso, il suo: l'apertura della filiale della società in Puglia fece molto clamore e grande fu la soddisfazione dell'amministratore

delegato della Sicurcenter spa, Luciano Basile, presidente del noto villaggio turistico di Terrasini Città del mare e ad oggi vicepresidente di Confindustria Palermo». Non solo. Tra i consiglieri della Sicurtransport c'è Stefano De Luca, ex segretario del Pli, già parlamentare europeo di Forza Italia nel 1994. Non finisce qui. C'è pure Salvatore Finazzo, consigliere dell'Udc. Tutti i nomi sono nelle carte dell'inchiesta, che dalla Puglia ora è stata spostata per competenza a Palermo.

**TEMPI DI CRISI:
L'AUSTERITÀ ARRIVA
ANCHE A PALAZZO
GRAZIOLI. MAGGIORDOMI
IN RIVOLTA - GLI AMICI DI
SCHIFANI SI FANNO LA
BANCA IN SICILIA -
ANGELUCCI OFFRE UN
EURO PER "IL TEMPO" E
BONIFACI S'INCAZZA,
TRATTATIVA SALTATA -
AMICI DI BISIGNANI
AVANZANO -
L'AMBULATORIO DEI
SENATORI NON CHIUDE
MAI - RUBA I LIBRI, LA
CAMERA LO PREMIA CON
LA PENSIONE - IL
RESTAURO DI S.PIETRO E
LA SCORTA DEL
CARDINALE - A KABUL I
SOLDATI ITALIANI NON
MANGIANO PIÙ ALLA
MENSA - LE ARCI D'ITALIA
SI RIEMPIONO DI SLOT
MACHINES...**

04.09.2015

di Gianluca Di Feo e Primo Di Nicola per
"l'Espresso"



1- PROGETTI SICILIANI - GLI AMICI DI SCHIFANI SI FANNO LA BANCA.

Gli amici palermitani del presidente del Senato Renato Schifani vogliono creare una nuova banca in Sicilia. Un istituto di credito che potrebbe aprire i primi sportelli all'inizio del 2013. Ideatore del progetto è Francesco Maiolini, amico di Schifani, ex direttore generale di Banca Nuova, l'istituto del gruppo Zonin che si è imposto negli anni scorsi in Sicilia diventando "tesoriere" della Regione e di altri enti pubblici.

Maiolini è stato nominato da Raffaele Lombardo presidente dell'Irfis, società finanziaria creata dalla Regione: l'obiettivo del governo palermitano è quello di farne il braccio economico operativo della Regione, il canale da cui far passare tutti i finanziamenti e il credito agevolato destinati al mondo produttivo. E ora per costituire la nuova banca Maiolini avrebbe messo insieme un pool di imprenditori, tutti legati a Schifani, fra cui Rosario Basile della Ksm che

gestisce società di metronotte in tutta la Sicilia e a Roma, e Francesco Ginestra, responsabile Snai, molto amico del presidente del Senato. La cordata avrebbe già raccolto quasi 100 milioni di euro L. A.



PALAZZO GRAZIOLI

2- AGENZIA PER IL DIGITALE - BISIGNANI BOY IN CARRIERA

Dopo essere stato confermato a gennaio alla guida del dipartimento telecomunicazioni del ministero dello Sviluppo da Corrado Passera, adesso Roberto Sambuco (malgrado la netta contrarietà di Pd e Idv) si appresta a una nuova promozione: la nomina alla guida della Agenzia per l'Italia digitale, istituita un mese fa dallo stesso Passera. Secondo un'informativa inviata lo scorso anno dalle Fiamme Gialle ai pm dell'inchiesta P4 il nome di Roberto Sambuco figura tra quelli dei frequentatori assidui di Luigi Bisignani che di lui in un'intercettazione telefonica disse: «Fa quello che gli dico». M. U.

SALTA LA TRATTATIVA CON BONIFACI - ANGELUCCI SENZA TEMPO

È finita male la trattativa tra gli editori del "Tempo", Domenico Bonifaci, e di "Libero", Giampaolo Angelucci. Quest'ultimo da quasi un anno vorrebbe comprare il quotidiano romano il cui proprietario, invece, è disponibile ad averlo come socio di minoranza. All'ultimo incontro il patron del gruppo Tosinvest si è dichiarato disponibile a rilevare tutto per un solo euro. Gesto che ha fatto andare Bonifaci su tutte le furie. Il costruttore romano ha così deciso di riprendere le redini riassumendo la carica di presidente e nominando un amministratore delegato, Federico Vincenzoni. Per rilanciare il quotidiano di piazza Colonna da solo, senza soci. V. D.

3- AUSTERITÀ A PALAZZO GRAZIOLI - RIVOLTA IN CASA SILVIO

Nella residenza romana di Silvio Berlusconi camerieri, maggiordomi e governanti minacciano di incrociare le braccia per protestare contro i tagli dei benefit concessi dal padrone di casa. Basta vitto e alloggio ad esempio; basta con la quattordicesima pagata generosamente ad agosto; drastica riduzione delle spese per le scorte alimentari; fine del rito dei regali ricevuti dal leader del Pdl e redistribuiti al personale di servizio. Un improvviso rigore che ha provocato grande malcontento persino nel fidato maggiordomo Alfredo, quello per intenderci che

per il Cavaliere si prestò a gestire i cellulari sudamericani di Lavitola. E intanto un cameriere avrebbe già presentato la lettera di dimissioni: con 2 mila euro di stipendio sostengono sia difficile pagare l'affitto a Roma e vivere bene.



DOMENICO BONIFACI

La protesta monta e nulla sembrano valere i tentativi di trovare alloggi a prezzi calmierati per il personale. Anche perché non è sfuggito ai sette dipendenti di Palazzo Grazioli che la tradizione dei monili e delle "buste" regalati durante le cene alle ospiti non sarebbe cessata, anzi. Non si rassegnano dunque al nuovo corso di spending review, che riguarda però solo loro, imposto dalla nuova segretaria del Cavaliere, l'onorevole Mariarosaria Rossi, che in un colpo solo trasformerebbe in un lontano ricordo la leggendaria generosità del padrone di casa. Finora i benefit erano stati una vera pacchia: ad esempio i cibi garantiti. Se la fattura di giugno per gli alimentari ammonta a 5.800 euro poco importa se Berlusconi si ferma a

Roma solo 7 o 8 notti al mese. Con lui o senza di lui, nel Palazzo si mangia e si mangia tanto. E mettersi a dieta i camerieri di Berlusconi non ci pensano affatto. M. B.

4- SENATORI PRIVILEGIATI - L'AMBULATORIO DELLA CASTA

Forse non tutti sanno che in Italia esiste un ambulatorio medico aperto 24 ore al giorno, sette giorni la settimana, 365 giorni all'anno, feste comprese. Ancora più interessante è il fatto che l'accesso è, ancorché esclusivo, gratuito, così come gratuite sono le prestazioni. La sede è a Piazza Madama, proprio accanto all'Aula del Senato. E come se non bastasse c'è anche un servizio di pronto soccorso convenzionato, che opera anch'esso 24 al giorno, 365 giorni all'anno. La struttura, al servizio dei senatori e dei dipendenti, è ovviamente costosissima.



GIANPAOLO AGELUCCI

Al netto delle paghe ai dipendenti sanitari fissi (un medico e quattro

infermieri) si tratta di circa 700 mila euro all'anno, compresi i compensi a medici e infermieri esterni che coprono i turni. Infatti, dei quattro dottori in organico, ne è rimasto uno solo: gli altri tre sono fuggiti verso la pensione. E il Senato non riesce a mettere in piedi una selezione per assumere un paio di medici: presidente e capigruppo "litigano" sulla spartizione politica dei due posti. Nel frattempo è stato deciso che da Ferragosto la domenica si può stare anche chiusi. Ma per le emergenze basta chiamare il numero verde della Società Medical Care e il soccorso raggiungerà celermente Palazzo Madama. E. M.

5- L'ASSISTENTE CHE RUBAVA LIBRI - LA CAMERA NON LICENZIA IL LADRO

Che fine ha fatto quell'assistente parlamentare che all'inizio di giugno fu denunciato dal deputato del Fli Deodato Scanderebecch con l'accusa di aver sottratto tre volumi allo scopo di rivenderli a una libreria? Sulle prime, la Camera lo ha sospeso dal servizio, in via cautelare. Era il preludio di un licenziamento? Giammai, che volgarità. Con piglio ultimativo e grande tatto, l'amministrazione di Montecitorio ha deciso alla fine di mandare in pensione il commesso, senza stare troppo a girare il coltello nella piaga.



ROMA BASILICA SAN PIETRO

Meglio non sollevare polveroni. Anche perché, aizzate dalla denuncia, cominciavano a diffondersi storiacce e maldicenze su commerci di volumi, computer, attrezzature varie. Roba da troncane sul nascere, attitudine che al Palazzo vien facile, come fu per il centralinista basista delle Brigate rosse, l'infermiere indagato per pedofilia, il dipendente taglia-selle ai motorini dei colleghi, il cassiere che fuggì con la cassa. Lontano dagli occhi, come si dice. Ma senza togliere a nessuno, con grande eleganza. T. M

6- CANTIERE SAN PIETRO

Gli angeli del Vaticano non santificano le feste. I 40 operai restauratori della basilica di San Pietro lavorano anche nel giorno del Signore, esibendo a fedeli e turisti un inconsueto concerto di trapani e martelli.



KABUL AFGHANISTAN MARINE

I porporati, costretti a celebrare le messe coprendo con colpi di tosse e canti gregoriani le parolacce e le indicazioni tecniche scambiate dagli operai, minacciano di usare la falce contro il responsabile di tale scempio: il cardinal Angelo Comastri. Per il momento fanno circolare precise maldicenze sul fastoso "train de vie" dell'arciprete della Basilica devoto dei santi della povertà: ad ogni suo spostamento, a bordo della sua nuova Mercedes station wagon nera (valore 130 mila euro), il prelado si farebbe scortare da almeno una mezza dozzina di persone. G. Le.

7- SOS PROFUGHI

Mentre una nuova ondata di disperati in fuga dalla Siria potrebbe arrivare sulle coste europee, Human Rights Watch denuncia come le operazioni di soccorso ai migranti nel Mediterraneo sono ancora prive di coordinamento. Un dossier dell'organizzazione umanitaria mette in luce le dispute sulle responsabilità e i disincentivi per spingere le navi commerciali a prestare aiuto ai barconi. E ricorda come nel solo 2011 nella traversata siano morte 1.500 persone.

8- A KABUL SI RISPARMIA SULLA MENSA

"I soldati italiani qui non possono più mangiare": un cartello bilingue all'ingresso della mensa statunitense di Kabul ha accolto all'improvviso i nostri militari in missione a Kabul. Dopo oltre 4 miliardi spesi per l'Afghanistan, la spending review delle forze armate è partita dai pasti del personale in servizio nella capitale. Niente più cucine americane, le migliori a disposizione del comando Nato, con la beffa di quell'avviso che ha provocato l'ilarità dei colleghi stranieri. Adesso resta disponibile solo la tavola calda gestita da un contractor asiatico, molto più economica e spesso criticata per l'igiene degli ingredienti, che ha già costretto qualche graduato a marcare visita. G. D. F.



IL PROFESSOR ROBERTO
SAMBUCO

Consulenti silenziosi e fedeli alle spalle di Cuffaro e Micciché

04.09.2015

di ENRICO DEL MERCATO



R. Basile

DICONO che abbia avuto un ruolo non secondario nel ritorno di Musotto all' ovile del Polo. Di certo a Rosario Basile, il patron dei metronotte a Palermo, il fatto che tra i big del centrodestra sia tornata la pace non può che fare piacere. Intanto perché lui è considerato da sempre molto vicino a Musotto, ma soprattutto perché la sua azienda, la Ksm - che ha raccolto l' eredità della "Metronotte" e che si occupa di servizi di vigilanza privata - ha messo in piedi un business di non poco conto con la Gesap, la società che gestisce l' aeroporto di Punta Raisi e che adesso, col ritorno dell' ex "ribelle" nei

ranghi del centrodestra, sembra destinata ad assurgere a luogo in cui si sancirà la vera pace. Quella degli interessi. All' azienda di Rosario Basile, uomo che in questi anni è rimasto vicino a Musotto ma senza mai rompere i rapporti con lo stato maggiore del Polo («Alle Comunali ha appoggiato Musotto, ma si è speso parecchio anche per Diego Cammarata», soffiava un giovane imprenditore), la Gesap ha già affidato il servizio di controllo sui bagagli. Ma non solo. Ksm e Gesap stanno costituendo una società mista (la divisione del capitale sociale è ancora oggetto di discussione) che dovrebbe gestire tutta la sicurezza all' interno dell' aeroporto e che, per fare questo, dovrebbe prendere in carico tutti i metronotte a foglio paga di Basile. Insomma se c' è qualcuno a cui il ritorno della pace nel centrodestra non può che fare piacere questi è proprio Basile, che pure durante l' era orlandiana non aveva cattivi rapporti con l' ex sindaco di Palermo, che opera con successo da anni nell'

imprenditoria locale e che conta su una solida rete di rapporti (l'attuale amministratore delegato di Gesap Giovanni Maniscalco, per esempio, è stato a lungo presidente del collegio dei sindaci della "Metronotte"), è sicuramente da iscrivere di diritto tra gli emergenti di questi due anni di potere indiscusso e totale del Polo sulla Sicilia. I due anni in cui il centrodestra ha preso tutto: la totalità dei seggi parlamentari, la Regione, i principali comuni dell'isola. E ha ridisegnato anche la mappa del "who's who" siciliano. Per capire chi conta in Sicilia nell'era del Polo dominante, però, conviene soffermarsi sulla confidenza di un imprenditore palermitano, molto addentro alla vita associativa degli industriali, che fa giustizia di un luogo comune parecchio in voga di questi tempi: «Dia retta a me. Non è vero che Cuffaro e Micciché si disputano il potere e si combattono tra loro. Procedono in perfetto accordo». C'è una storia, soprattutto, che sembra testimoniare come Micciché e Cuffaro tutto fanno tranne che pestarsi i piedi. È la storia di altri due emergenti dell'era del Polo. È la storia di Marcello Massinelli, trentaduenne manager originario di Ribera vicinissimo a Cuffaro del quale è consulente economico e che dal governatore è stato messo nel consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia, e di Fulvio Reina,

figlio dell'ex notabile socialista Giuseppe, genero dell'avvocato Nino Mormino e grande amico di Gianfranco Micciché. I due si occupano di finanza e sono soci nella Rossini srl, società di consulenza con bella sede in via Libertà. Si affacciano sulla scena regionale nel 1997, quando l'allora presidente della Regione Giuseppe Provenzano, dopo un paio di gare andate a vuoto e una trattativa privata, scelse il Credit Suisse per stipulare un mutuo a copertura del deficit regionale. Per conto del Credit Suisse si mossero proprio Massinelli e Reina. Quest'anno la grande operazione finanziaria della Regione è stata la cartolarizzazione dei crediti vantati dalle Ausl nei confronti dell'assessorato alla sanità. È una delle due operazioni di cartolarizzazione fatte in Italia dopo l'approvazione della legge che le prevede. Le aziende sanitarie hanno conferito i loro crediti ad una cosiddetta società veicolo che, a sua volta, li ha ceduti alla Nomura Bank istituto di credito giapponese che li sconta con la collocazione di obbligazioni sul mercato azionario. Nelle vele di Nomura avrebbero soffiato proprio Massinelli e Reina. Di certo c'è che alla presidenza del consorzio costituito dalle aziende sanitarie siciliane per cedere i loro crediti vantati nei confronti della Regione, è stato chiamato Marco Modica. Molto più che un emergente. Commercialista e professore universitario, è la vera new entry nell'olimpico dei consulenti della politica. Ha guidato, tra l'altro, la stesura del nuovo contratto che lega l'assessorato alla sanità (lui fa da consulente all'assessore Ettore

Cittadini, ma è vicinissimo a Cuffaro) all' università di Pittsburgh per la gestione dell' Ismett e, questi due anni di potere del Polo in Sicilia, lo hanno proiettato al vertice della casta dei super consulenti al fianco dei già noti Giovanni Pitruzzella e Gaetano Armao. È la stanza chiusa dei consiglieri eccellenti e strapagati. Anche in questo caso equamente divisi tra i due «padroni» della politica siciliana: Pitruzzella è più affine a Cuffaro (con il quale ha recentemente pubblicato un libro), Armao è l' uomo che è anche chiamato a presidiare check point del sottogoverno come il teatro Massimo per conto di Forza Italia. Se proprio si vuole rintracciare un punto in cui le strade di Miccichè e di Cuffaro si divaricano davvero, allora bisogna guardare dalle parti del Comune di Palermo. E dietro la scrivania occupata da Nino Bevilacqua. L' ingegnere che insegnava al Politecnico di Torino, ma che andava anche in barca con Gianfranco Miccichè e che in questi quasi due anni di governo assoluto del Polo si è guadagnato il lusinghiero - per lui, ma non per Diego Cammarata - appellativo di «vero sindaco di Palermo». Formalmente è il consulente per la mobilità e l' urbanistica. Di fatto sono nelle sue mani le cose più importanti. I grandi appalti, ma anche le scommesse di Cammarata e Miccichè da presentare agli elettori quando si tornerà a votare per scegliere il sindaco di Palermo: dal piano parcheggi, al centro storico. Soprattutto, però, l' ingegner Bevilacqua continua a far marciare a pieno ritmo il suo avviatissimo studio di

progettazione: aveva già in portafoglio ordini alcuni lotti dell' autostrada Palermo-Messina, ma nell' ultimo anno e mezzo è riuscito ad aggiudicarsi, tra le altre cose, lo studio di fattibilità per l' aeroporto di Agrigento che tanto a cuore sta a Cuffaro. Eppure, proprio agli uomini di Cuffaro nel Consiglio comunale di Palermo (come del resto agli stessi forzisti che spesso sono entrati in aperto contrasto con lui) l' ingegnere super consulente non piace tanto. Lì, a Sala delle Lapidari - l' ultima volta è stato in occasione dell' approvazione del bilancio - si consumano gli scontri più eclatanti tra l' Udc e gli amministratori di Forza Italia. Il capo dei neo democristiani, il governatore Cuffaro, per la verità non interviene quasi mai. I suoi lo evocano, ma nulla più. E, allora, su Palermo più che gli scalfati e pazienti uomini dell' Udc, sembrano menare le danze i manager della galassia Fininvest chiamati da Cammarata e da Forza Italia. C' è Davide Rampello, al quale è stata affidata la gestione dei grandi eventi culturali, c' è Datamedia di Luigi Crespi che sforna sondaggi per Cammarata e c' è Ubaldo Livolsi, ex manager Fininvest ora alla guida della «Livolsi & partners», che si è già candidato a gestire la privatizzazione dell' Amap e che ha anche aperto un ufficio in città. Certo, viene dalla galassia milanese di Fininvest. Ma quando c' è stato da scegliere un consulente per seguire l' incorporazione del Banco in Capitalia, il neo democristiano Cuffaro ha scelto proprio lui. Così, giusto per ribadire che sulle scelte

**di fondo lui e Miccichè viaggiano su
binari paralleli. Continua**

PALERMO L'INTOCCABILE BASILE, E' IL CAPO DEI CAPI NEI SETTORI NAZIONALI DELLA VIGILANZA E DELL'ATTIVITA' IMMOBILIARE, E IL LICENZIATO MATTIOLO E' ALLA RICERCA DELLA GIUSTIZIA CHE C'E' MA NON SA DOVE'E'

07.09.2015

di Francesco Gangemi



R. Basile

Continua dagli anni precedenti. L'attività di vigilanza e immobiliare della potente, intoccabile e protetta grande famiglia **BASILE**, ha travalicato i confini siciliani, e con l'arroganza che le è connaturale, s'è inserita tra i grandi della Milano corrotta. Va ricordato che la popolazione di Roma, circa la fine del sesto secolo da Romolo, era di quasi trecentomila, e il popolo romano già cominciava a corrompersi. Fin da allora è stato un crescendo fino a dilatarsi a dismisura ai tempi nostri. Ecco la causa che rende potenti i malavitosi in cravatta e doppiopetto. Mi chiedo: come mai la Procura di Palermo non ha fino al momento svolto una seria e penetrante indagine sulla spocchiosa famiglia

Basile? Come mai una guardia giurata, il signor Mattiolo,



G. Mattiolo

licenziata dal padrone della vigilanza italiana per aver denunciato il clima mafioso che insiste clamorosamente all'interno della grande famiglia che gode di protezioni non tanto oscure? Nonostante sia stato verbalizzato più volte dai Commissariati e sentita ultimo, dal PM dr Tartaglia, a distanza di anni, non solo non ha avuto giustizia, addirittura è minacciata e rincorsa per le strade principali di Palermo, pistola in mano? Forse la giustizia è come quell'isola felice che non c'è? Forse.

DICHIARAZIONE PER LA PUBBLICITÀ PATRIMONIALE DEL SOGGETTO TITOLARE DI
 CARICA

ELETTIVA E DIRETTIVA PRESSO ENTE O SOCIETÀ
 (LEGGE REGIONALE 15/1/1982, N. 128 Codificata dalla L.R. n.1/2014)

Il sottoscritto Rosario Basile, nato a Palermo il 25 marzo 1942, codice fiscale BSLRSR42C25G273U nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione presso la Società IRFIS - FinSicilia - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia, con sede in Palermo,

DICHIARA

- Che la situazione patrimoniale nell'anno 2014 rispetto a quella dell'anno precedente comunicata alla Presidenza **NON HA/ HA SUBITO VARIAZIONI** (in tale caso barrare la casella)
- Che la situazione patrimoniale nell'anno 2014 rispetto a quella dell'anno precedente **HA SUBITO LE SEGUENTI IVARIAZIONI** (barrare la casella e compilare se si sono verificate variazioni rispetto alla dichiarazione dell'anno 2013. In tal caso indicare in ciascuno dei seguenti quadri i dati di tutti i terreni, fabbricati, etc, compresi quelli che non hanno subito variazioni. Per i beni che hanno eventualmente subito variazione specificare nelle "Annotazioni" il tipo di variazione intervenuta (per es.: acquisto, vendita, ect.) Annotare, altresì, gli incarichi per l'esercizio di funzioni di Amministratore o di Sindaco di società.
- Che nell'anno 201 **NON E' STATA PRESENTATA LA DICHIARAZIONE** della situazione patrimoniale. (In tale caso barrare la casella e indicare in ciascuno dei seguenti quadri i dati di tutti i terreni e fabbricati etc. posseduti nel 201, compresi i dati relativi all'esercizio di funzioni di Amministratore o Sindaco di Società.

QUADRO A - TERRENI

(qualora lo spazio non fosse sufficiente allegare elenco aggiuntivo)

	Natura del diritto (1)	Descrizione dell'immobile	Comune o Provincia	Annotazioni
A.1				
A.2				
A.3				
A.4				
A.5				

QUADRO B - FABBRICATI

	Natura del diritto (1)	Descrizione dell'immobile (2)	Comune o Provincia	Annotazioni
B.1	PROPRIETA'	Piazza Giovanni Amendola, 8	PALERMO	gravato usufrutto
B.2	PROPRIETA'	Via Ammiraglio Rizzo, n.61, p.3	PALERMO	
B.3	PROPRIETA'	Via Ammiraglio Rizzo, n.61, p.4	PALERMO	
B.4	PROPRIETA'	Via Libertà, n.163, p.1	PALERMO	
B.5	PROPRIETA'	Via Libertà, n.163, p.2	PALERMO	
B.6	PROPRIETA'	Via Libertà, n.163, p.3	PALERMO	
B.7	PROPRIETA'	Via Libertà, n.163, p.4	PALERMO	
B.8	PROPRIETA'	Via Libertà, n.163, p.5	PALERMO	
B.9	PROPRIETA'	Via Alessio Nardone, n.70	PALERMO	
B.10	PROPRIETA'	Via Libertà, n.163, p.6	PALERMO	
B.11	PROPRIETA'	Via Notaristolo, n.11, p.1-int.12	PALERMO	
B.12	PROPRIETA'	Via F.sco Lo Jacono, 56, p.2	PALERMO	
B.13	PROPRIETA'	Via F.sco Lo Jacono, 56, p.6	PALERMO	
B.14	PROPRIETA'	Via Gaetano Daita, n.49, p.1.	PALERMO	
B.15	PROPRIETA'	Via G.Mazzini, n.49, p.AM	PALERMO	
B.16	NUDA PROPRIETA'	Via G.Mazzini, n.49, p.8/9	PALERMO	
B.17	PROPRIETA'	Via Campana, n.31, p.2, int.6	ROMA	

(1) SPECIFICARE SE TRATTASI DI PROPRIETA' COMPROPRIETA', ENFITEUSI, USUFRUTTO, USO TERRENO AGRICOLO, O AREA EDIFICABILE, ETC.
 (2) INDICARE VIA E NUMERO CIVICO

QUADRO C - BENI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

(qualora lo spazio non fosse sufficiente allegare elenco aggiuntivo)

	AUTOVEETTURA - IMBARCAZIONE DA RIPOSO ALTRO	CV FISCALI ED ANNO DI IMMATRICOLAZIONE	Annotazioni
C.1	MERCEDES C300	ANNO 2000 - CAVALLI FISCALI 21	
C.2			
C.3			
C.4			
C.5			

QUADRO D - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ, INVESTIMENTI IN TITOLI OBBLIGAZIONARI,

INVESTIMENTO.

SICAV O INTESTAZIONI FIDUCIARIE
(qualora lo spazio non fosse sufficiente alle gare elenco aggiuntivo)

	SOCIETÀ / ENTE EMITTENTE (DENOMINAZIONE E SEDE)	NUMERO AZIONI O QUOTE TITOLI	Attrezzature
D.1	ICEC - ISTITUTO CENTRI CULTURALI SRL CF: 0028480823	4.000 QUOTE	
D.2	SAETTA TRASPORTI SPA CF: 00895802823	826 AZIONI	
D.3	LIDILY SRL CF: 0160926476	4.800 QUOTE	
D.4	RESGEST - GESTIONE RESIDENZE- SRL CF: 02456110820	2.121.600 QUOTE	
D.5	DRYAS PROMOZIONE IMMAGINE SRL CF: 6428370823	5.100 QUOTE	
D.6	ISTITUTO DI VIGILANZA ARGO SRL CF: 64995770385	5.000 QUOTE	
D.7	BIOAMBIENTI SERVICES SRL CF: 6544770822	1.400 QUOTE	Società italiana
D.8	OPENDOOR SPA IN LIQUIDAZIONE CF: 0596020827	60 AZIONI	
D.9	SOS SERVICE SRL CF: 8691908020	800 QUOTE	
D.10	KSM SPA CF: 8020430825	175.665 AZIONI	
D.11	CIRCOLO TENNIS FAGGI - SPA CF: 81104230023	5 AZIONI	

QUADRO F - ESERCIZIO DI FUNZIONE DI AMMINISTRAZIONE O SINDACO IN SOCIETÀ'
(qualora lo spazio non fosse sufficiente a legare elenco aggiuntivo)

	DENOMINAZIONE DELLA SEDE	NATURA DELL' INCARICO	Ammissione (1)
E.1	IVRI ISTITUTI DI VIGILANZA RIUNITI D'ITALIA SPA - CF: 02160660150	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11.06.2014
E.2	BIRS GROUP SPA CF: 08001240966	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11.06.2014
E.3	SKIRS SRL A SOCIO UNICO CF: 0655840968	AMMINISTRATORE UNICO	11.06.2014
E.4	IRFIS - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA SPA - CF: 00257940825	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	19.07.2013
E.5	IBS SPA CF: 11531401005	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	20.07.2011

(1) Indicare la data di nomina o di eventuale cessazione.

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di false dichiarazioni.
Palermo, 10 dicembre 2014

Firma del dichiarante
Palermo, 10 dicembre 2014

Basta leggere per rendersi conto delle società cui partecipa con quote la grande famiglia. Il signor MATTIOLO riesce a non farsi rubare completamente la speranza e scrive la seguente lettera al Capo dello Stato.

“Palermo, 10 dicembre 2014

*Alla Cortese Attenzione del
Presidente della Repubblica*

Sua Eccellenza Sergio Mattarella

Gentilissimo Presidente Mattarella, Le scrivo rivolgendomi a lei come servitore dello Stato, ma principalmente come Uomo che stimo, come tutti gli italiani onesti che credono in lei, specialmente noi palermitani. Le ruberò poco tempo,

in sintesi le racconto cosa mi è accaduto in questa terra allo sbando, con alcuni personaggi, che al posto di far rispettare le leggi e, essere dalla parte di chi ha subito gravi danni, fa tutt'altro. Dopo aver denunciato in piccola parte dei fatti gravi di carattere criminale e Mafioso, che mi hanno fatto perdere la tranquillità, dignità, posto di lavoro, disgregando anche la mia famiglia, essere onesti e denunciare fatti in questa terra con tanto di prove, mi ha messo in una situazione terribile come se uno tsunami abbia devastato tutto, costretto ad avere una vita movimentata, vivendo ormai nella paura, proteggendo in tutto e per tutto la mia famiglia, da quelle persone che hanno tentato di ammazzarci. Mi chiamo Mattiolo Gioacchino, ho 41 anni e sono nato e cresciuto a Palermo, la mia amata città che adesso odio per colpa di quelle persone che hanno cercato di farci del male, sono padre di 2 bimbi, una di 3 anni e uno di 18 mesi. Sono sempre stato un onesto lavoratore, sono figlio d'arte ho preso esempio da mio padre, che per 37 anni ha dato la vita e rischiato la vita per il suo attaccamento al lavoro, per 20 anni ho svolto servizio come guardia giurata, presso un noto istituto di vigilanza di Palermo che negli ultimi 6 anni mi ha creato problemi, sono stato un modello per questa società tanto che ho raccolto sin dall'inizio per varie situazioni di servizio tantissimi elogi ed encomi fatti dalle forze di polizia. Ma purtroppo come spesso accade a chi lavora mettendoci tutto se stesso viene preso di mira,

perché dovrebbe fare il contrario. Non me la sono cercata, ci tengo a precisarlo, ma le circostanze mi hanno portato involontariamente a scoprire ed assistere e sentire situazioni di carattere criminale. Se all'istante avessi pensato che il sistema per cui lavoravo era ed è tutt'ora colluso con la mala vita, da buon Siciliano avrei fatto come si dice qui...L'UOMO DI PANZA! Indagini chiuse, fatte riaprire con le mie lettere inviate ai magistrati di cui oggi si sente tanto parlare Scarpinato e Di Matteo, indagini che vanno a rilento, disoccupato da tre anni, la mia ex moglie è, un militare effettivo, che a causa di tutto questo è stata sottoposta a trasferimento per motivi di sicurezza dall'Esercito Italiano, mi ha lasciato per proteggere i nostri bambini, visto quello che abbiamo subito minacce di morte e tentativi, l'ultimo è stato 5 mesi fa, qui il tempo sembra che si sia fermato, questa famiglia con i loro agganci non mi fanno lavorare più in qualsiasi settore, sono stati così influenti da far gestire le indagini a loro piacimento e compiacimento da chi indaga, prove fatte sparire per evitare che si scoperchiasse un pentolone, prove di cui io sono in possesso migliaia di duplicati che potrebbero mettere in ginocchio l'intero sistema istituzionale palermitano, accusato di essere un infiltrato sotto copertura, sembrerebbe una storia tratta da un romanzo criminale, mi creda Eccellenza tutto purtroppo è vero, dico purtroppo perché ho perso tutto, nessuno ci tutela e le nostre vite sono in continuo pericolo, campo a stento visto che i miei

genitori mi aiutano a sopravvivere, questo è il risultato di chi ha portato la divisa onestamente per 20 anni, che si è trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato.

Se è nelle sue possibilità la prego di aiutarmi non so più dove sbattere la testa, andare avanti è dura e in queste condizioni ancora di più.

*La ringrazio anticipatamente per qualsiasi risposta mi potrà dare, se mi permette l'abbraccio virtualmente e affettuosamente, allegando copie di giornale che parlano dalla mia vicenda.
Distinti Saluti*

Palermo 11/03/2015

(segue firma)

Noi de "Il Dibattito", fin quando la vittima non avrà giustizia, continueremo la nostra inchiesta giornalistica. Al prossimo, i supporti audio.

Francesco Gangemi

IL CASO MELONI E' IL SINTOMO DI UNA GRAVE DERIVA AUTORITARIA

07.09.2015

di Giovanni Alvaro



Normalmente i burocrati vengono descritti come impiegati senza capacità di duttilità e comprensione dei problemi della gente. Specie di robot programmati a far applicare fino alla paranoia le norme di legge e, pertanto, insensibili alle più elementari esigenze dei cittadini con i quali si dimostrano inflessibili affermando così il loro potere nella macchina dello Stato ai vari livelli. Ma ci sono burocrati e burocrati. E la differenza sta nel rapporto che essi hanno con quanti stanno sotto (i cittadini) e quanti stanno sopra (chi li dirige).

I primi si accontentano di martirizzare chi si presenta allo sportello del proprio ufficio, i secondi sono sempre alla ricerca del come, quando e quanto possono servire coloro dai quali dipende la loro posizione, il proprio mantenimento nel ruolo e addirittura la loro promozione a incarichi di maggiore prestigio. E' quanto viene alla mente riflettendo sull'episodio denunciato da Giorgia

Meloni destinataria di una volgare censura stile MinCulPop (Il Ministero della Cultura Popolare tristemente noto, durante il fascismo, per gli interventi censori).

Qualcuno può dire che si sta esagerando a paragonare l'attuale situazione italiana al fascismo del ventennio, ma quando si determinano situazioni che in Calabria vengono descritte con un efficace detto popolare "attacca 'u sceccu undi voli 'u patroni" (lega l'asino dove vuole il padrone) siamo già alla deriva autoritaria. E il caso dell'UNAR (Ufficio nazionale antidiscriminazione razziale) che intima alla Meloni di 'cambiare toni' pur avendo la stessa espresso correttamente il suo pensiero. Un caso, comunque, che è un segnale inequivocabile su cosa vuole Renzi 'delicatamente' descritto come 'l'uomo solo al comando', e volgarmente sottolineato dal dirigente dell'UNAR in questione (con sede a palazzo Chigi), tal De Giorgi, che ne è stato l'interprete fedele.

Del resto non scopriamo l'acqua calda a parlare di deriva e di tentativi autoritari. L'Italicum e l'abolizione del Senato andavano in questa direzione. Con l'Italicum (non a caso paragonato alla funesta legge Acerbo che consolidò il potere fascista), il premio di maggioranza andrebbe alla lista maggiormente votata che significa che il placet alle candidature sarebbe appannaggio di chi controlla il partito vincente sia esso Renzi, Grillo o chiunque altro. Gli 'infedeli' o presunti tali (per usare un sostantivo maomettano) sarebbero inesorabilmente esclusi. Mentre gli

inclusi sarebbero (povera Italia) servi 'fedelissimi', ma sciocchi, di chi li promuove.

Con l'abolizione del Senato, si liquida uno degli equilibri previsti dai padri costituenti (pesi e contrappesi) per difendere il regime democratico e con la sua eliminazione si facilita il controllo ferreo della maggioranza da parte di chi vince le elezioni. Il signor De Giorgi lo ha capito chiaramente e si è regolato di conseguenza legando l'asino dove fa piacere al padrone. Ma quanti De Giorgi ci sono in Parlamento, e a quanti aumenterebbero dopo l'eventuale selezione renziana?

Difendere oggi la Meloni dall'incredibile attacco censorio ricevuto significa difendere essenzialmente la democrazia traendo lezione dell'accaduto e riuscendo a capire quale regime ci attenderebbe se la deriva autoritaria, già oggi in nuce, non si dovesse riuscire ad arginarla definitivamente. Renzi e Mattarella devono intervenire senza alcun indugio anche perché l'UNAR non è nuova a iniziative incredibili che in passato le son costate una nota formale di demerito. Adesso è stata attentata l'autonomia e l'indipendenza di un rappresentante del popolo italiano e la nota non basta più. E' necessario l'allontanamento immediato del solerte dirigente (sic!).

IL CTU PORCINO SI TRASFIGURA SULLA PISTA MAFIOSA DELL'AEROPORTO E AFFIDA LA MANUTENZIONE SENZA GARA AL SUO AMICO ROMEO

08.09.2015

di Francesco Gangemi

Reggio Calabria – PARTE IV

SOGASOPOLI



BassottoMezza Calzetta

Bassotto Testa d'Uovo

Bassotto Zero Zero Nulla



Il silenzio omertoso

Sindacati federali, di categoria, membri del C. di A. Sogas, magistratura, G. di F., sulle porcherie che pubblichiamo riguardo al CTU Porcino, si trincerano dietro un silenzio rumoroso che scuote le loro coscienze, e che dopo una breve ribellione si assopiscono. Se pubblichiamo fatti inficiati da falsità, arrestateci, tanto non è la prima volta nonostante i miei ottantuno anni, altrimenti rendete giustizia, ai tanti cittadini che ne anelano. Intanto, i due presidenti, il CTU e il dottore avvocato, si stanno sollazzando con l'esuberanza del personale. Sostengono un esame di quel pezzo di coscienza che ancora sopravvive in essi, e si chiedono se qualcuno degli impiegati, a parte qualche eccezione che lavora da oltre trentacinque anni, sia stato assunto attraverso pubblici concorsi. Taccia il dottore avvocato Calarco, che ha messo in saccoccia quale compenso di Fuda per voti di scambio, 110.000,00 euro. Taccia Porcino, che ha assunto, in violazione di legge commettendo finanche il reato di truffa in danno dell'INPS e dello Stato, soggetti collocandoli ai massimi livelli. Tacciano i quattro ingegneri, tra cui Luca Federico, lo sposo del membro del C. di A. ing. Catalfamo, Post Holder (sono sue le firme apposte sui fogli di straordinario di MOSE', che timbrava e se ne andava al lido d'Alvaro?), che è difficile capire le mansioni che svolgono nel reparto della NASA della Sogas. Taccia l'ENAC, che non svolge la funzione istituzionale di controllo sulla società a capitale pubblico.

Piuttosto, facciano lavorare tutti riguardo alle loro attitudini e puliscano dalla 'ndrangheta l'ambiente. Il soprannumero si può risolvere subito mettendo nel cassetto le alchimie: togliete immediatamente dalla pista mafiosa di Ciampà, i due presidenti! Piuttosto, si rendano conto i guru che presto l'aeroporto di Reggio per mancanza di passeggeri farà la fine di quello di Crotone.

L'incontro nel garage della fallita tra il figlio del CTU e tale Romeo

Ricorderete amici lettori che nei servizi precedenti il CTU senza scrupoli, tale Porcino, s'è fatto sostituire per l'effettuazione del sopralluogo nel garage della fallita - dr.ssa Palermo -, dove erano ricoverate le autovetture da mandare all'asta, dal proprio figlio senza che ne avesse alcun mandato dal giudice fallimentare. Orbene, in quell'inimmaginabile circostanza, arriva pure nel garage tale Romeo Demetrio. Che, dopo essersi scambiato baci e abbracci col figlio del CTU, decidono che all'asta le autovetture della fallita andranno a lui. A Romeo. E così fu.

Dopo il bacio, l'affidamento diretto della manutenzione dei mezzi SOGAS



Era affidata alla ditta Bongiorno. I "BACI" tra uomini di grande stazza, si rispettano. Infatti, il CTU Porcino, nel mese di gennaio 2012, con propria determina, abusando del suo ufficio, in affidamento diretto ovvero senza espletamento di bando di gara, offre la manutenzione dei mezzi alla ditta "ELETTRAUTO SUD GROUP SERVIZI SRL", per la durata di anni due, per un importo massimo di 40.000,00 euro. Il 23 giugno 2014, il responsabile del procedimento, geometra Vincenzo Laganà, su disposizione del CTU Porcino, pubblica l'avviso d'aggiudicazione provvisoria per la manutenzione dei mezzi. L'unico partecipante è, sempre e comunque, "IL BACIO" Romeo Demetrio, titolare della predetta ditta sita alla Via Itria n. 47 nei pressi del fallito Qui per, che si aggiudica, quale unico partecipante, la gara con il ribasso su 3.456,94 di euro, dello 01,647% pari a euro 56,93 (con esclusione dell'incidenza dei costi pertinenti la mano d'opera ammontante a euro di 13.827, 36; degli oneri per la sicurezza ammontante euro 276,54; della manutenzione straordinaria stimata in euro 13.000,00; dei ricambi, stimati in euro 9.000,00, non soggetti a ribasso). Pertanto, il totale dell'aggiudicazione ammonta a euro 39.503,90. A oggi la manutenzione dei mezzi, rimane "AL BACIO" tra figlio, padre e Romeo. Da aggiungere che tale Romeo, nonostante abbia consumato assieme al CTU, padre e figlio, i reati d'abuso d'ufficio, di concussione, di falso in atto pubblico, eccetera, rimedia a oggi in nome della gloriosa giustizia, alla

manutenzione dei mezzi delle Forze dell'Ordine (automezzi del ministero della Giustizia, degli interni e della difesa).



(Articolo precedente rimosso)

Per quanto riguarda la vendita dei due autoveicoli di cui ai numeri di targa riportate nel servizio giornalistico, dagli accertamenti non risultano il venditore e l'acquirente, pertanto, deontologicamente rettifichiamo, affermando che non abbiamo la certezza che le autovetture siano state vendute dal Romeo al Porcino Sogas. Ci scusiamo.

...e per non dimenticare...


		GIUSTIFICATIVO DI ASSENZA/PRESENZA		Data 10/9/2016
№ 09839		Nominativo AMBROSIO		Matr. N° 67
Orario normale di servizio: dalle 06:00 alle 14:00				
BARRARE LA CASELLA DELLA VOCE INTERESSATA				
<input type="checkbox"/> FERIE DAL _____ AL _____		<input type="checkbox"/> MISSIONE _____		
<input type="checkbox"/> PERMESSO RETRIBUITO DALLE _____ ALLE _____		<input type="checkbox"/> ADDESTRAMENTO _____		
<input type="checkbox"/> PERMESSO NON RETRIBUITO DALLE _____ ALLE _____		<input type="checkbox"/> FORMAZIONE _____		
<input type="checkbox"/> PERMESSO SINDACALE DALLE _____ ALLE _____		<input type="checkbox"/> COMUNICAZIONE MALATTIA _____		
<input type="checkbox"/> USCITA PER SERVIZIO DALLE _____ ALLE _____		<input type="checkbox"/> MALATTIA _____		
<input type="checkbox"/> OMESSA TIMBRATURA IN ENTRATA h _____		<input type="checkbox"/> ASSENZA MALATTIA FIGLIO ETÀ INFERIORE 3 ANNI		
<input type="checkbox"/> OMESSA TIMBRATURA IN USCITA h _____		<input type="checkbox"/> ASSENZA MALATTIA FIGLIO ETÀ DA 3 A 8 ANNI		
<input type="checkbox"/> INFORTUNIO Evento verificatosi alle h _____		<input type="checkbox"/> VISITE SPECIALISTICHE/CURE TERAPEUTICHE		
<input type="checkbox"/> ALTRO _____		<input type="checkbox"/> ANALISI CLINICHE/INTERVENTI AMBULATORIALI		
Straordinario assegnato		Causale		FIRMA DEL DIPENDENTE
DALLE 06:00		CAUSALE		FIRMA DEL RESPONSABILE IN TURNO
ALLE 14:50		CAUSALE		FIRMA DEL POST HOLDER
NOTE:				


		GIUSTIFICATIVO DI ASSENZA/PRESENZA		Data 10/5/16
№ 09820		Nominativo AMBROSIO		Matr. N° 67
Orario normale di servizio: dalle _____ alle _____				
BARRARE LA CASELLA DELLA VOCE INTERESSATA				
<input type="checkbox"/> FERIE DAL _____ AL _____		<input type="checkbox"/> MISSIONE _____		
<input type="checkbox"/> PERMESSO RETRIBUITO DALLE _____ ALLE _____		<input type="checkbox"/> ADDESTRAMENTO _____		
<input type="checkbox"/> PERMESSO NON RETRIBUITO DALLE _____ ALLE _____		<input type="checkbox"/> FORMAZIONE _____		
<input type="checkbox"/> PERMESSO SINDACALE DALLE _____ ALLE _____		<input type="checkbox"/> COMUNICAZIONE MALATTIA _____		
<input type="checkbox"/> USCITA PER SERVIZIO DALLE _____ ALLE _____		<input type="checkbox"/> MALATTIA _____		
<input type="checkbox"/> OMESSA TIMBRATURA IN ENTRATA h _____		<input type="checkbox"/> ASSENZA MALATTIA FIGLIO ETÀ INFERIORE 3 ANNI		
<input type="checkbox"/> OMESSA TIMBRATURA IN USCITA h _____		<input type="checkbox"/> ASSENZA MALATTIA FIGLIO ETÀ DA 3 A 8 ANNI		
<input type="checkbox"/> INFORTUNIO Evento verificatosi alle h _____		<input type="checkbox"/> VISITE SPECIALISTICHE/CURE TERAPEUTICHE		
<input type="checkbox"/> ALTRO _____		<input type="checkbox"/> ANALISI CLINICHE/INTERVENTI AMBULATORIALI		
Straordinario assegnato		Causale		FIRMA DEL DIPENDENTE
DALLE 14:00		CAUSALE		FIRMA DEL RESPONSABILE IN TURNO
ALLE 02:00		CAUSALE		FIRMA DEL POST HOLDER
NOTE:				

PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE ONLINE

Anno XXXVII Direttore Responsabile: Francesco Gangemi - Cell. 349 8425507 - Redazione Via G. Melacrino 45/b - 89124 Reggio Calabria - Email: dibattitonews@tiscali.it - 300 Abbon. sostenitore (Vaglia Postale) - Autorizzazione Trib. di Reggio C. n. 14 2005-€ 2,00

2015

		GIUSTIFICATIVO DI ASSENZA/PRESENZA	Data 18/6/14
№ 09816	Nominativo AMBROSIO	Matr. N° 67	
Orario normale di servizio: dalle 15 30 alle 23 30			
BARRARE LA CASELLA DELLA VOCE INTERESSATA			
<input type="checkbox"/> FERIE DAL AL <input type="checkbox"/> PERMESSO RETRIBUITO DALLE ALLE <input type="checkbox"/> PERMESSO NON RETRIBUITO DALLE ALLE <input type="checkbox"/> PERMESSO SINDACALE DALLE ALLE <input type="checkbox"/> USCITA PER SERVIZIO DALLE ALLE <input type="checkbox"/> OMESSA TIMBRATURA IN ENTRATA h <input type="checkbox"/> OMESSA TIMBRATURA IN USCITA h <input type="checkbox"/> INFORTUNIO Evento verificatosi alle h <input type="checkbox"/> ALTRO		<input type="checkbox"/> MISSIONE <input type="checkbox"/> ADDESTRAMENTO <input type="checkbox"/> FORMAZIONE <input type="checkbox"/> COMUNICAZIONE MALATTIA <input type="checkbox"/> MALATTIA <input type="checkbox"/> ASSENZA MALATTIA FIGLIO ETÀ INFERIORE 3 ANNI <input type="checkbox"/> ASSENZA MALATTIA FIGLIO ETÀ DA 3 A 8 ANNI <input type="checkbox"/> VISITE SPECIALISTICHE/CURE TERAPEUTICHE <input type="checkbox"/> ANALISI CLINICHE/INTERVENTI AMBULATORIALI	
Straordinario assegnato Causale		FIRMA DEL DIPENDENTE	
DALLE 23 30	TAV	FIRMA DEL RESPONSABILE IN TURNO	
ALLE 00 30		FIRMA DEL POST HOLDER	
NOTE:			

		GIUSTIFICATIVO DI ASSENZA/PRESENZA	Data 22/5/14
№ 09823	Nominativo AMBROSIO	Matr. N° 67	
Orario normale di servizio: dalle 15 30 alle 23 30			
BARRARE LA CASELLA DELLA VOCE INTERESSATA			
<input type="checkbox"/> FERIE DAL AL <input type="checkbox"/> PERMESSO RETRIBUITO DALLE ALLE <input type="checkbox"/> PERMESSO NON RETRIBUITO DALLE ALLE <input type="checkbox"/> PERMESSO SINDACALE DALLE ALLE <input type="checkbox"/> USCITA PER SERVIZIO DALLE ALLE <input type="checkbox"/> OMESSA TIMBRATURA IN ENTRATA h <input type="checkbox"/> OMESSA TIMBRATURA IN USCITA h <input type="checkbox"/> INFORTUNIO Evento verificatosi alle h <input type="checkbox"/> ALTRO		<input type="checkbox"/> MISSIONE <input type="checkbox"/> ADDESTRAMENTO <input type="checkbox"/> FORMAZIONE <input type="checkbox"/> COMUNICAZIONE MALATTIA <input type="checkbox"/> MALATTIA <input type="checkbox"/> ASSENZA MALATTIA FIGLIO ETÀ INFERIORE 3 ANNI <input type="checkbox"/> ASSENZA MALATTIA FIGLIO ETÀ DA 3 A 8 ANNI <input type="checkbox"/> VISITE SPECIALISTICHE/CURE TERAPEUTICHE <input type="checkbox"/> ANALISI CLINICHE/INTERVENTI AMBULATORIALI	
Straordinario assegnato Causale		FIRMA DEL DIPENDENTE	
DALLE 23 30	TAV	FIRMA DEL RESPONSABILE IN TURNO	
ALLE 00 30		FIRMA DEL POST HOLDER	
NOTE:			

LO SQUALO VIII Lo squallore di tale Luigi FEDELE non ha confini

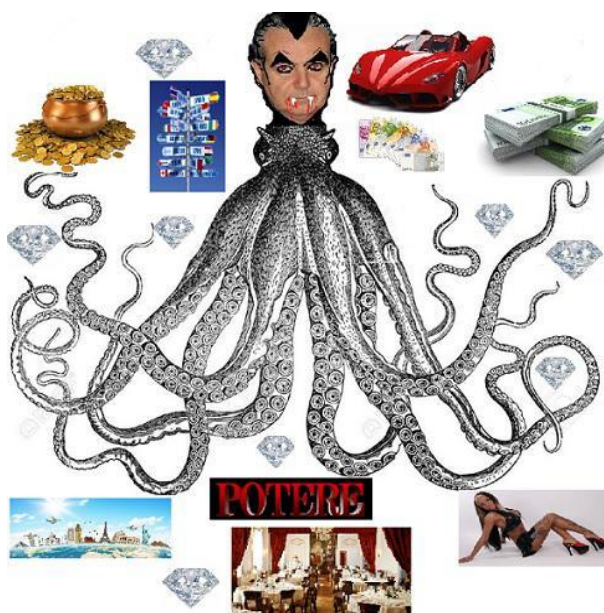
10.09.2015

di Francesco Gangemi



LUIGI VII

A leggere le porcherie di tale Luigi FEDELE, di suo figlio e della sua tale signora PINNERI, non ci si può sottrarre da fermarsi pochi istanti per una molto breve riflessione. Se quelle sporcizie rilevate dai magistrati inquirenti, dagli interrogatori degli sporcaccioni, e dai commenti molto forti espressi nell'ordinanza dal GIP, fossero addebitate a un comune mortale sia pure in piccola parte o a chi scrive, si sarebbero riaperte i cancelli di ferro di Alcatraz. Il commento finale ci sarà una volta terminato il percorso melmoso, sozzo, laido e turpe, di tale Luigi FEDELE e della sua più sozza compagnia di viaggio, sul denaro dei contribuenti.



POTERE

presentato per l'annualità in esame dalla società - ha commesso ripetute omissioni e falsità su quanto indicato nella contabilità ufficiale, in particolar modo riguardo:

- ✓ La mancata emissione delle relative ricevute/fatture fiscali a fronte di quanto emerso dalla documentazione extracontabile (agende 2010 e prospetto incassi 2010 e ricevute POS) il cui ammontare è stato quantificato in oltre il 100% di quanto effettivamente riportato nella contabilità ufficiale;
- ✓ Lo studio di settore presentato è risultato del tutto inattendibile a causa delle numerose inesattezze ed omissioni che ne hanno inficiato la validità.

Pertanto è risultato legittimo, per i militari verificatori, procedere alla ricostruzione del reale volume d'affari della società attraverso il metodo induttivo.³¹

Nel riepilogo contabile prodotto dai verificatori vengono annotate distinte per anno, mese e giorno, tutte le operazioni commerciali effettuate presso il FEDRIST S.a.s.

In conclusione, per la presente annualità di imposta, sulla scorta di quanto sopra constatato, la FEDRIST ha omesso di annotare ricavi conseguiti per come segue (ricostruzione con metodo induttivo):

- Elementi positivi di reddito non dichiarati€ 173.421
- IVA relativa/dovuta al 10% di € 173.421 € 17.342

Pertanto, come dedotto in sede di verifica fiscale, la "vera" contabilità della S.a.s. è da ritenere quella registrata e rinvenuta all'interno del citato supporto magnetico.

3.4.2) Annualità 2011

Anche con riferimento all'anno 2011 tra la documentazione acquisita agli atti dell'attività ispettiva sono state rinvenute agende manoscritte relative all'anno 2011, riportanti le annotazioni delle prenotazioni di pranzi e cene con l'indicazione del nome e del numero dei coperti, nonché un cd contenente in particolare cartelle intestate "INCASSI 2011 GEN - FEB", riportanti in corrispondenza dei giorni l'ammontare degli incassi ed il numero dei coperti, contenente fogli di lavoro in formato excel, nonché le ricevute di pagamento elettronico "POS".

Pertanto i militari operanti procedevano a:

- riscontrare nelle su menzionate agende le prenotazioni dei pranzi e delle cene con l'annotazione del numero delle persone partecipanti riportate con l'indicazione sia del nome di chi prenotava sia dell'orario di presentazione;
- riscontrare le annotazioni riportate in formato foglio di lavoro excel relative agli incassi conseguiti, riportati giornalmente per l'anno 2011;
- riscontrare i pagamenti elettronici tramite POS;
- riscontrare infine le ricevute fiscali/fatture emesse e conservate dalla società attraverso la contabilità regolarmente tenuta, ciò al fine di trovare la corrispondenza o meno con le prenotazioni riportate sulle agende e sui fogli di lavoro e i pagamenti tramite POS sopra menzionati.

Così come argomentato anche per l'annualità che precede, la FEDRIST S.a.s. anche per il 2011 risultava aver tenuto una contabilità falsata, omettendo di indicare in dichiarazione elementi positivi di reddito, così peraltro eludendo il pagamento delle relative imposte dirette ed indirette.

Dall'attività di riscontro è emerso quanto segue:

Maggiori ricavi conseguiti determinati induttivamente€ 107.636

Di cui:

- o nr. 2.369 coperti x € 38 quale prezzo medio applicato€ 90.022

³¹ NORMATIVA DI RIFERIMENTO (3), comma 1, lettera d), del D.P.R. n. 600/1973 e dell'articolo 54, comma 2, ultimo periodo, del D.P.R. n. 633/1972 - Art.55, comma 2, lettera nr.2 e 3)

- o incassi annotati e non riscontrati in contabilità€ 16.054
- o incassi derivanti da POS non risultanti dalle ricevute fiscali€ 1.560

Pertanto, come dedotto in sede di verifica fiscale, la "vera" contabilità della S.r.l., è da ritenere quella registrata e rinvenuta all'interno del citato supporto magnetico.

L'analisi comparata tra i dati forniti in contabilità ufficiale e quelli "in nero" consente di chiarire la natura dei rapporti commerciali tra la FEDRIST S.a.s. ed il Gruppo consiliare P.D.L., rappresentato dal FEDELE Luigi, padre del rappresentante legale del ristorante (FEDELE Diego).

A seguire verranno analizzate nello specifico le transazioni intercorse tra l'azienda ed il gruppo consiliare, avendo come punto di riferimento le ricevute fiscali esibite in sede di acquisizione documentale sopra riportate in tabella. Si precisa che il gruppo consiliare, oltre a quanto già significato circa il conto corrente bancario (MPS), era dotato della carta di credito "4532 2000 0241 6373" (le ultime quattro cifre sono riportate nei prospetti-quadro "modalità pagamento carta credito"), nella disponibilità del capogruppo FEDELE Luigi.

Di seguito vengono distinte le transazioni registrate in contabilità "ufficiale" - rinvenute nelle documentazione di spesa esibita alla PG - e successivamente quelle identificate grazie alla c.d. contabilità parallela (contenuta all'interno del più volte citato "CD").

Per una immediata comprensione della mancata corrispondenza tra il dato ufficiale e quello "parallelo" si evidenziano di seguito le risultanze riportate nei due "sistemi" contabili, al fine di riscontrare immediatamente che le transazioni intercorse con il gruppo consiliare P.D.L., di fatto non sono mai avvenute, essendosi limitato FEDELE Luigi ad effettuare il pagamento con carta di credito, la c.d. "strisciata", a fronte di una prestazione inesistente.

Nella contabilità ufficiale, come si evince da prospetto, vengono riportati i dati della prestazione, distinti per: data, numero di ricevuta, eventuale numerazione corretta, denominazione cliente, importo prestazione, numero coperti ed il costo arrotondato per persona, nonché, ove rilevato, il pagamento per carta di credito o Pos.

Di contro, nella contabilità "parallela", come da prospetto, vengono riportati i dati della prestazione, così come catalogati sul supporto magnetico acquisito, distinti per: data, importo prestazione, numero coperti ed il costo arrotondato per persona, nonché, ove rilevato, il pagamento per carta di credito o Pos.

3.4.3) Le operazioni commerciali distinte per annualità e mese e per tipologia di contabilità:

ANNO 2010

Contabilità Ufficiale maggio 2010

RICEVUTE FISCALIFATTURE 2010 COME DA BOLLETTARI UFFICIALI DELLA SOCIETA' FEDRIST SAS - P.I.V.A nr.02325380302							Pagamenti Credito	Importo
DATA	NR. SERIE BLOCCHETTO RICEVUTE	NR. num corretta	CLIENTE	IMPORTO	NR. PERS Costo x pers arro.to			
24/05/2010	RDG 688748	346	CENA PDL	800	20	40	//	//
31/05/2010	RDG 688756	354	MANIFESTAZIONE CENA GRUPPO PDL	3000	80	38	//	//

Contabilità Parallela

PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE ONLINE

Anno XXXVII

Direttore Responsabile: Francesco Gangemi - Cell. 349 8425507 - Redazione Via G. Melacrino 45/b - 89124 Reggio Calabria - Email: dibattitonews@tiscali.it - 300 Abbon. sostenitore (Vaglia Postale)-Autorizzazione Trib. di Reggio C. n. 14 2005-€ 2,00

2015

Elenco mensile degli incassi giornalieri della FEDRIST SAS così riportati nel supporto informatico formato CD

MAGGIO 2010				
DATA	IMPORTO	NR. COPERTI	RISCONTRO CONTABILITA' AGENDA	IN ED
1	570,00	18	corrispondente in agenda	
2	335,00	7	non corrispondente	
3	105,00	5	nessuna ricevuta	
4				
5	85,00	6	nessuna ricevuta	
6	565,00	30	nessuna ricevuta	
7	40,00	3	non corrispondente	
8	40,00	2	nessuna ricevuta	
9	1.590,00	43	nessuna ricevuta	
10	65,00	6	nessuna ricevuta	
11				
12	27,00	3	nessuna ricevuta	
13	60,00	3	nessuna ricevuta	
14	20,00	1	nessuna ricevuta	
15	0,00	0		
16	2.100,00	52	corrispondente in agenda	
17	70,00	5	non corrispondente	
18				
19	100,00	5	nessuna ricevuta	
20	55,00	3	nessuna ricevuta	
21	175,00	7	non corrispondente	
22	140,00	5	nessuna ricevuta	
23	780,00	23	corrispondente in agenda	
24	80,00	6	non corrispondente	
25				
26	50,00	3	nessuna ricevuta	
27	60,00	3	nessuna ricevuta	
28	260,00	12	non corrispondente	
29	110,00	5	nessuna ricevuta	

204

30	740,00	21	non corrispondente
31	85,00	5	non corrispondente

Dalla visione del mese di maggio 2010 si evince come nelle date in cui risultano rilasciate ricevute fiscali per pasti a prezzo fisso in favore del P.D.L., (24 e 31 maggio) nella contabilità non ufficiale non risultano annotati incassi corrispondenti al corrispettivo indicato in ricevuta, né tantomeno il numero dei coperti.

Per completezza si significa che nel corso delle attività fiscali eseguite veniva rinvenuta un'ulteriore ricevuta fiscale (nr. 355 dell'importo di € 100,00 - manifestazione cena gruppo) emessa nel mese di giugno e precisamente nel giorno 2, la quale non trova comunque corrispondenza con incassi/coperti della data corrispondente nella contabilità parallela (145,00/5).

In questo caso non è stato accertato il pagamento con carta di credito, che, se avvenuto, deve essere stato effettuato in contanti e la ricevuta è stata utilizzata dal FEDELE per auto liquidarsi il relativo rimborso. Va rilevato, tuttavia, che anche con riferimento a tali spese il FEDELE non ha saputo indicare - pur avendone fatto riserva in sede di interrogatorio - in occasione di quale evento le stesse sarebbero state sostenute. Peraltro il consigliere CHIAPPETTA in sede di interrogatorio¹¹ ha chiarito che presso il predetto ristorante non si sono tenute manifestazioni o riunioni del Gruppo PDL (va rilevato poi che il numero di coperti appare decisamente superiore al numero dei componenti del Gruppo PDL).

In realtà l'emissione delle predette ricevute - non a caso riportate in dichiarazione della FEDRIST S.a.s. - è stata effettuata dal FEDELE Diego fittiziamente, al solo scopo di costituire una fasulla pezza d'appoggio a beneficio del padre attraverso la quale costui avrebbe potuto auto liquidarsi il relativo importo. In questo senso risulta spiegabile perché l'incasso non veniva indicato nella contabilità reale, ossia quella "parallela".

Contabilità Ufficiale luglio 2010

RICEVUTE FISCALI FATTURE 2010 COME DA BOLLETTARI UFFICIALI DELLA SOCIETA' FEDRIST SAS - P.I.V.A. nr.02325380802							Pagamenti Credito	Importo
DATA	NR. SERIE BLOCCHETTO RICEVUTE	NR. num corretta	CLIENTE	IMPORTO	NR. PERS Costo x pers arr.to			
21/07/2010	RDG 688777	375	CENA GRUPPO PDL	1600	40	40		
29/07/2010	RDG 688778	378	CENA GRUPPO PDL	1900	43	44		

Contabilità Parallela

¹¹ Interrogatorio del 10.06.2013:

DR. MATTEO CENTINI (PM): sento io le volevo chiedere, sempre nel corso dell'attività politica organizzata dal gruppo, lei è mai stato ad iniziative che si sono tenute al Ristorante "Le macine" di Sant'Eufemia d'Aspromonte?

GIANPAOLO CHIAPPETTA: "Le macine" di Sant'Eufemia d'Aspromonte... non mi pare...

DR. OTTAVIO SFERLAZZA (PM): lei è nato a Cosenza?

GIANPAOLO CHIAPPETTA: io sono nato a Cosenza il 3/07/1965

DR. MATTEO CENTINI (PM): dico avete mai fatto iniziative in questo ristorante? iniziative del gruppo?

GIANPAOLO CHIAPPETTA: "Le macine"?

DR. MATTEO CENTINI (PM): "Le macine" di Sant'Eufemia d'Aspromonte...

GIANPAOLO CHIAPPETTA: no!

DR. MATTEO CENTINI (PM): che non è esattamente uno dei centri maggiori...

GIANPAOLO CHIAPPETTA: no che lo ricordi no... dico poi a Sant'Eufemia d'Aspromonte bisogna andarci di proposito

DR. OTTAVIO SFERLAZZA (PM): non è l'ombelico del mondo diciamo...

GIANPAOLO CHIAPPETTA: no, che lo ricordi proprio no... che lo ricordi no...

205

Elenco mensile degli incassi giornalieri della FEDRIST SAS così riportati nel supporto informatico formato CD

DATA	IMPORTO	NR. COPERTI	RISCONTRO IN CONTABILITA' ED AGENDA
LUGLIO 2010			
1	0,00	0	
2	100,00	3	nessuna ricevuta
3	60,00	2	nessuna ricevuta
4	160,00	7	non corrispondente
5	30,00	2	corrispondente
6	//	//	//
7	570,00	18	non corrispondente
8	175,00	6	non corrispondente
9	120,00	6	non corrispondente
10	630,00	23	non corrispondente
11	0,00	0	
12	10,00	1	nessuna ricevuta
13	//	//	//
14	20,00	2	nessuna ricevuta
15	130,00	4	nessuna ricevuta
16	70,00	4	nessuna ricevuta
17	60,00	3	nessuna ricevuta
18	680,00	19	nessuna ricevuta corrispondente in agenda
19	50,00	3	
20	//	//	//
21	0,00	0	
22	790,00	34	nessuna ricevuta corrispondente in agenda
23	290,00	12	nessuna ricevuta
24	80,00	3	nessuna ricevuta
25	230,00	12	nessuna ricevuta
26	95,00	7	nessuna ricevuta
27	//	//	//
28	0,00	0	
29	195,00	10	non corrispondente
30	135,00	8	
31	//	//	//

Anche per il mese di luglio 2010 si evince come nelle date in cui risultano riasciute ricevute fiscali per pasti a prezzo fisso in favore del P.D.L. (21 e 29 luglio) nella contabilità non ufficiale non risultano annotati incassi corrispondenti al corrispettivo indicato in ricevuta. Per la giornata del 21, né tantomeno per il successivo 29, il numero dei coperti ed il relativo incasso corrispondono a quello riportato nella ricevuta emessa in pari data.

Anche con riferimento a tale mensilità, dunque, possono replicarsi le considerazioni sopra svolte. Trattasi di emissione di documento di spesa fasullo utilizzato poi dal FEDELE per auto liquidarsi il relativo rimborso.

Contabilità Ufficiale agosto 2010

RICEVUTE FISCALI FATTURE 2010 COME DA BOLLETTARI UFFICIALI DELLA SOCIETA' FEDRIST SAS - P.I.V.A. nr 02225380802						Pagamenti Credito	Importo
DATA	NR. SERIE BLOCCETTO RICEVUTE	NR. num corretta	CLIENTE	IMPORTO	NR. PERS Costo e pers arr.to		
25/08/2010	RDG 688788	366	PDL	2200	50	44	

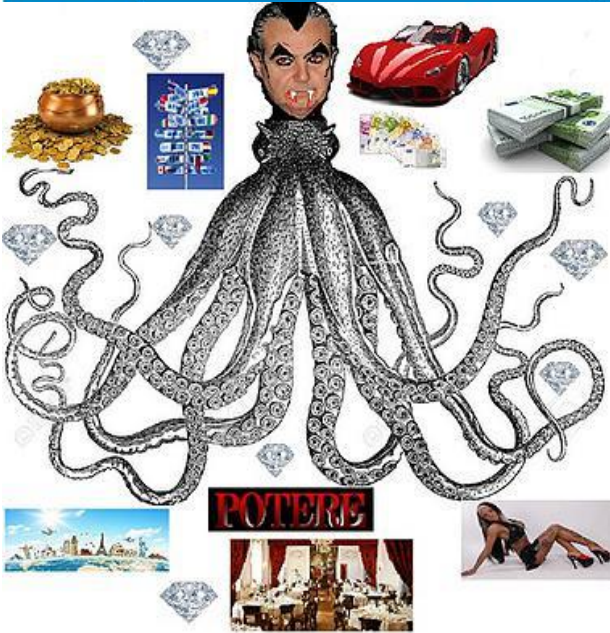
Contabilità Parallela

Elenco mensile degli incassi giornalieri della FEDRIST SAS così riportati nel supporto informatico formato CD

DATA	IMPORTO	NR. COPERTI	RISCONTRO IN CONTABILITA' ED AGENDA
AGOSTO 2010			
1	45,00	2	nessuna ricevuta
2	105,00	4	nessuna ricevuta
3			
4	540,00	2	nessuna ricevuta
5	0,00	0	
6	130,00	4	nessuna ricevuta
7	155,00	7	non corrispondente
8	0,00	0	
9	545,00	15	non corrispondente
10			
11	140,00	8	nessuna ricevuta
12	0,00	0	
13	0,00	0	

PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE ONLINE

Anno XXXVII Direttore Responsabile: Francesco Gangemi - Cell. 349 8425507 - Redazione Via G. Melacrino 45/b - 89124 Reggio Calabria - Email: dibattitonews@tiscali.it - 300 Abbon. sostenitore(Vaglia Postale)-Autorizzazione Trib. di Reggio C. n. 14 2005-€ 2,00 **2015**



14	80,00	3	nessuna ricevuta
15	250,00	12	non corrispondente
16	250,00	10	non corrispondente
17			
18	550,00	20	corrispondente in agenda
19	70,00	3	non corrispondente
20	380,00	11	nessuna ricevuta
21	200,00	8	corrispondente
22	420,00	12	corrispondente in agenda
23	30,00	2	nessuna ricevuta
24			
25	80,00	4	non corrispondente
26	75,00	3	non corrispondente
27	200,00	5	nessuna ricevuta
28	125,00	4	corrispondente
29	50,00	2	corrispondente
30	50,00	3	nessuna ricevuta
31			

Per il mese di agosto 2010 si evince come nella data in cui risulta rilasciata ricevuta fiscale per pasti a prezzo fisso in favore del P.D.L., (25 agosto) nella contabilità non ufficiale risulta annotato esclusivamente un incasso non corrispondente per importo e numero di coperti a quello riportato nella ricevuta emessa in pari data.

Quindi anche con riferimento a tale mensilità si ha la prova dell'emissione di un documento di spesa falso, utilizzato dal FEDELE per auto liquidarsi la relativa spesa. Ed infatti l'incasso effettivamente effettuato dal ristorante nella stessa data non corrisponde né per l'importo né per numero di coperti a quello indicato nella predetta ricevuta.

Contabilità Ufficiale settembre 2010

RICEVUTE FISCALFATTURE 2010 COME DA BOLLETTARI UFFICIALI DELLA SOCIETA FEDRIST SAS - P.I.V.A. nr.02232380302							Pagamenti Credito	Importo
DATA	NR. SERIE BLOCCHETTI O RICEVUTE	NR.	num corretta	CLIENTE	IMPORTO	NR. PERS Costo x pers arr.to		
06/09/2010	RDG 688793	391		gruppo pdl	1200	30	40	375288xxxxx1 007 1.200,00

Contabilità Paralela

Elenco mensile degli incassi giornalieri della FEDRIST SAS così riportati nel supporto informatico formato CD

DATA	IMPORTO	NR. COPERTI	RISCONTRO CONTABILITA' AGENDA	IN ED
SETTEMBRE 2010				
1	260,00	12	nessuna ricevuta	
2	20,00	1	nessuna ricevuta	
3	230,00	6	nessuna ricevuta	
4	130,00	6	nessuna ricevuta	
5	130,00	5	non corrispondente	
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13	150,00	7	nessuna ricevuta	
14				
15	30,00	2	nessuna ricevuta	
16	566,00	22	non corrispondente	
17	425,00	16	non corrispondente	
18	255,00	10	non corrispondente	
19	2.510,00	61	corrispondente in agenda	in
20	1.450,00	40	corrispondente in agenda	in
21				
22	1.950,00	44	non corrispondente	
23	1.680,00	22	non corrispondente	
24	430,00	14	nessuna ricevuta	
25	730,00	24	non corrispondente	
26	320,00	10	corrispondente	
27	50,00	3	non corrispondente	
28				
29	135,00	5	nessuna ricevuta	
30	260,00	12	non corrispondente	
31				

Per il mese di settembre 2010 si evince come nella data in cui risulta rilasciata ricevuta fiscale per pasti a prezzo fisso in favore del P.D.L., (06 settembre) nella contabilità non ufficiale non risulta annotato alcun incasso/numero di coperti, rispetto a quello riportato nella ricevuta emessa in pari data.

Il pagamento è stato effettuato mediante una carta di credito non rispondente a quella del gruppo in esame, né tantomeno risultante agli atti di indagine di questo Reparto.

Quindi anche con riferimento a tale mensilità si ha la prova dell'emissione di un documento di spesa falso, utilizzato dal FEDELE per auto liquidarsi la relativa spesa. Ed infatti l'incasso effettivamente effettuato dal ristorante nella stessa data non corrisponde né per l'importo né per numero di coperti a quello indicato nella predetta ricevuta.

Contabilità Ufficiale ottobre 2010

RICEVUTE FISCALIFATTURE 2010 COME DA BOLLETTARI UFFICIALI DELLA SOCIETA' FEDRIST SAS - P.I.V.A nr.02326380802							Pagamenti Credito	Importo
DATA	NR. SERIE BLOCCHETTI O RICEVUTE	NR. num corretta	CLIENTE	IMPORTO	NR. PERS Costo x pers arr.to			
16/10/2010	RBG 572769	416	6 SENZA INSTESTAZIONE	1200	30	40	453220xxxxx06	1.200,00

Contabilità Parallela

Elenco mensile degli incassi giornalieri della FEDRIST SAS così riportati nel supporto informatico formato CD

DATA	IMPORTO	NR. COPERTI	RISCONTRO CONTABILITA' AGENDA	IN ED
OTTOBRE 2010				
1	110,00	4	nessuna ricevuta	
2	710,00	20	corrispondente in agenda	in
3	0,00	0		
4	360,00	12	nessuna ricevuta	
5				
6	110,00	6	non corrispondente	
7	300,00	11	nessuna ricevuta	
8	220,00	5	nessuna ricevuta	
9	360,00	13	nessuna ricevuta	
10	505,00	15	non corrispondente	
11	85,00	4	nessuna ricevuta	

PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE ONLINE

Anno XXXVII

Direttore Responsabile: Francesco Gangemi - Cell. 349 8425507 - Redazione Via G. Melacrino 45/b - 89124 Reggio Calabria -
 Email: dibattitoweb@tiscali.it - 300 Abbon. sostenitore (Vaglia Postale)-Autorizzazione Trib. di Reggio C. n. 14 2005-€ 2,00

2015

12		
13	0,00	0
14	200,00	6 non corrispondente
15	330,00	10 non corrispondente
16	3.050,00	67 non corrispondente
17	1.205,00	32 non corrispondente
18	0,00	0
19		
20	80,00	4 nessuna ricevuta
21	155,00	6 nessuna ricevuta
22	278,00	13 nessuna ricevuta
23	630,00	23 nessuna ricevuta
24	405,00	12 non corrispondente
25	0,00	0
26		
27	745,00	25 non corrispondente
28	390,00	9 nessuna ricevuta
29	225,00	8 nessuna ricevuta
30	335,00	12 nessuna ricevuta
31	1.165,00	40 non corrispondente

Per il mese di **ottobre 2010** si evince come nella data in cui risulta rilasciata ricevuta fiscale per pasti a prezzo fisso in favore del P.D.L. (**16 ottobre**) nella contabilità non ufficiale risulta annotato un incasso ed numero di coperti superiori a quelli riportati nella ricevuta emessa in pari data.
 Per completezza si significa che nel corso delle attività fiscali eseguite veniva rinvenuta un'ulteriore ricevuta fiscale (nr. 412 dell'importo di € 1.300,00, pagata con carta credito gruppo P.D.L.) emessa nel mese di ottobre e precisamente nel giorno 03, la quale non trova comunque corrispondenza con incassi/coperti della data corrispondente nella contabilità parallela (0,00/0).

In questo caso, viceversa, si registra un pagamento effettuato con la carta di credito intestata al Gruppo PDL. Pertanto, da un lato, si è accertato che nella contabilità reale non vi è traccia di una transazione corrispondente; dall'altro lato, il pagamento effettuato appare essere chiaramente indebito, nella misura in cui, per quanto già evidenziato, nessuna manifestazione o riunione del Gruppo PDL si è mai tenuta presso il ristorante in oggetto. In sostanza, in questo caso il FEDELE non ha solo lucrato una ricevuta emessa a fronte di operazioni inesistenti, ma ha effettuato un indebito pagamento a favore del figlio, remunerando così la sua disponibilità ad emettere titoli di spesa fasulli.

Contabilità Ufficiale novembre 2010

RICEVUTE FISCALI/FATTURE 2010 COME DA BOLLETTARI UFFICIALI DELLA SOCIETA' FEDRIST SAS - P.I.V.A. nr.02325380802					Pagamenti Credito	Importo
DATA	NR. SERIE BLOCCHETTI O RICEVUTE	NR.	NUM. CORRETTA	CLIENTE	IMPORTO	NR. PERS. Contabile e pers. ammin.

211

10/11/2010	RBG 572790	437	367	CENA PDL	800	25	32	453220000063	800,00
15/11/2010	RBG 572803	448	378	GIOVANI GRUPPO PDL	1800	80	30	453220000063	1.800,00

Contabilità Parallela

Elenco mensile degli incassi giornalieri della FEDRIST SAS così riportati nel supporto informatico formato CD

DATA	IMPORTO	NR. COPERTI	RISCONTRO CONTABILITA' AGENDA	IN ED
NOVEMBRE 2010				
1	675,00	24	corrispondente in agenda	
2	1.070,00	12	nessuna ricevuta	
3				
4	20,00	2	non corrispondente	
5	390,00	9	nessuna ricevuta	
6	320,00	11	nessuna ricevuta	
7	170,00	7	non corrispondente	
8	460,00	20	non corrispondente	
9				
10	1.055,00	32	non corrispondente	
11	640,00	22	non corrispondente	
12	30,00	2	non corrispondente	
13	290,00	10	non corrispondente	
14	1.509,00	46	non corrispondente	
15	1.190,00	38	non corrispondente	
16				
17	150,00	9	non corrispondente	
18	45,00	2	nessuna ricevuta	
19	80,00	3	nessuna ricevuta	
20	430,00	20	non corrispondente	
21	770,00	23	corrispondente in agenda	
22	160,00	7	non corrispondente	
23				
24	80,00	4	nessuna ricevuta	
25	60,00	3	nessuna ricevuta	
26				
27				

212

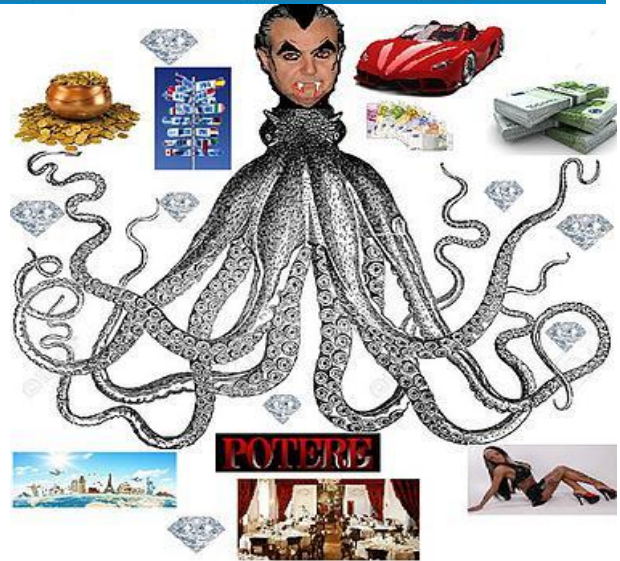
28	0,00	0
29	10,00	1
30		

Per il mese di novembre 2010 si evince come nelle date in cui risultano rilasciate ricevute fiscali per pasti a prezzo fisso in favore del P.D.L., (**10 e 15 novembre**) nella contabilità non ufficiale risultano annotati, per la data del 10/11, incassi/coperti attendibili rispetto al dato "ufficiale"; di contro, nella giornata del 15/11 l'incasso ed il numero dei coperti non risultano concidenti o prossimi ai dati riportati nella ricevuta ufficiale emessa in pari data.

Anche in questo caso, si registra un pagamento effettuato con la carta di credito intestata al Gruppo PDL. Pertanto, da un lato, si è accertato che nella contabilità reale non vi è traccia di una transazione corrispondente a quelle documentate con le ricevute acquisite agli atti; dall'altro lato, il pagamento effettuato appare essere chiaramente indebito, nella misura in cui, per quanto già evidenziato, nessuna manifestazione o riunione del Gruppo PDL si è mai tenuta presso il ristorante in oggetto.

In sostanza, in questo caso il FEDELE non ha solo lucrato una ricevuta emessa a fronte di operazioni inesistenti, ma ha effettuato un indebito pagamento a favore del figlio, remunerando così la sua disponibilità ad emettere titoli di spesa fasulli.

Del resto, gli incassi ed i coperti indicati nella contabilità reale vanno ricondotti a quelli dovuti ad altri avventori, che pure frequentano il ristorante del FEDELE Diego. Questo è certamente vero per la data del 15 novembre, nella quale in contabilità reale risultano incassi inferiori a quelli portati nella ricevuta coeva acquisita agli atti. Ma analoghe conclusioni possono trarsi anche nell'altro caso. Ed infatti, sebbene potrebbe astrattamente ritenersi che nel conteggio complessivo del 10 novembre FEDELE Diego potesse aver compreso gli incassi dovuti alla presenza dei componenti di Gruppo PDL, è altrettanto vero che si è accertato che presso il predetto ristorante nessuna manifestazione o riunione del Gruppo PDL ha avuto luogo.



Contabilità Ufficiale dicembre 2010

RICEVUTE FISCALI FATTURE 2010 COME DA BOLLETTARI UFFICIALI DELLA SOCIETA' FEDRIST SAS - P.I.V.A. nr.02325380902							Pagamenti Credito	Importo
DATA	NR. SERIE BLOCCHETTI O RICEVUTE	NR.	num. corretta	CLIENTE	IMPORTO	NR. PERS. Costo x pers. art.10		
01/12/2010	RBG 572808	453	383	SENZA INTESTAZIONE	800	20 40 73	453220xxxxx53	800,00

Contabilità Parallela

Elenco mensile degli incassi giornalieri della FEDRIST SAS così riportati nel supporto informatico formato CD

DATA	IMPORTO	NR. COPERTI	RISCONTRO IN CONTABILITA' ED AGENDA
------	---------	-------------	-------------------------------------

PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE ONLINE

Anno XXXVII

Direttore Responsabile: Francesco Gangemi - Cell. 349 8425507 - Redazione Via G. Melacrino 45/b - 89124 Reggio Calabria -
Email: dibattitonews@tiscali.it - 300 Abbon. sostenitore (Vaglia Postale) - Autorizzazione Trib. di Reggio C. n. 14 2005-€ 2,00

2015

DICEMBRE 2010		
1	10,00	1 non corrispondente
2	170,00	8 non corrispondente
3	80,00	4 non corrispondente
4	260,00	10 nessuna ricevuta
5	440,00	16 non corrispondente
6	480,00	18 nessuna ricevuta
7	200,00	9 nessuna ricevuta
8	850,00	27 non corrispondente
9	50,00	2 corrispondente
10	244,00	4 nessuna ricevuta
11	875,00	25 non corrispondente
12	1.105,00	44 non corrispondente
13	195,00	6 nessuna ricevuta
14		
15	300,00	13 nessuna ricevuta
16	1.535,00	46 non corrispondente
17	0,00	0
18	165,00	6 non corrispondente
19	0,00	0
20	220,00	9 nessuna ricevuta
21		
22	170,00	7 non corrispondente
23	50,00	2 nessuna ricevuta
24	270,00	9 corrispondente
25		
26	340,00	7 nessuna ricevuta
27	10,00	1 nessuna ricevuta
28		
29	0,00	0
30	35,00	2 nessuna ricevuta
31	160,00	7 nessuna ricevuta

Per il mese di dicembre 2010 si evince come nella data in cui risulta rilasciata ricevuta fiscale per pasti a prezzo fisso in favore del P.D.L., (01 dicembre) nella contabilità non ufficiale risulta annotato esclusivamente un incasso per un coperto per un importo di € 10,00.

Anche in questo caso, dunque, il consigliere FEDELE ha ottenuto dal figlio un documento di spesa fasullo a fronte di un indebito pagamento reale effettuato a carico del Gruppo dallo stesso rappresentato e quindi della Regione Calabria.

In conclusione, per l'annualità 2010, ad ulteriore conferma dell'inattendibilità della contabilità della FEDRIST, emerge che la società in argomento, a fronte di incassi dichiarati e risultanti dalla contabilità ufficiale per € 46.937,00, ha di fatto annotato nella contabilità in nero (di cui al CD oggetto di sequestro) incassi per € 107.247,00, di gran lunga superiori rispetto al dato riportato nei registri e successivamente in dichiarazione d'imposta.

214

Pertanto, al di là della accertata infedeltà fiscale del FEDELE Diego, da tali elementi può raggiungersi la conclusione circa la totale inattendibilità della contabilità della FEDRIST S.a.s. e con essa di tutti i documenti di spesa prodotti dal FEDELE Luigi per auto liquidarsi i relativi rimborsi ovvero per giustificare le corrispondenti "strisciate" della carta di credito a favore del figlio.

In sostanza, sono state accertate due modalità operative.

In un primo momento i due ricorrevano alla mera emissione di documenti di spesa falsi a fronte di operazioni mai avvenute. Tali documenti venivano utilizzati dal FEDELE Luigi per auto liquidarsi i relativi importi a titolo di rimborso.

Nella fase successiva (a decorrere dall'ottobre 2010), padre e figlio perfezionavano il meccanismo di illecita appropriazione del pubblico denaro: a fronte dell'emissione di documento di spesa falsa il FEDELE effettuava un pagamento reale quanto indebito mediante la carta di credito intestata al Gruppo PDL.

In entrambi i casi la condotta posta in essere appare punita ai sensi dell'art. 314 c.p.

ANNO 2011

Per questa annualità si riscontra esclusivamente il ricorso al meccanismo rappresentato dall'emissione di una ricevuta a fronte di una prestazione mai effettuata a fronte di un pagamento reale mediante "strisciata" della carta di credito.

Contabilità Ufficiale gennaio 2011

RICEVUTE FISCALI/FATTURE 2011 COME DA BOLLETTARI UFFICIALI DELLA SOCIETA' FEDRIST SAS - P.I.V.A. nr.02325380602							Pagamenti Credito	Importo
DATA	NR. SERIE BLOCCHETTO RICEVUTE	NR. num corretta	CLIENTE	IMPORTO	NR. PERS Costo x pers art.10			
20/01/2011	RBG 572833	478	gruppo consigliere pdl	1200	30	40	453220000006	1.200,00
31/01/2011	RBG 572838	483	senza intestazione	650	25	34	453220000006	650,00

Contabilità Parallela

Elenco mensile degli incassi giornalieri della FEDRIST SAS così riportati nel supporto informatico formato CD

DATA	IMPORTO	NR. COPERTI	RISCONTRO CONTABILITA' AGENDA	IN ED
GENNAIO 2011				
1				
2				
3				
4				

215

PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE ONLINE

Anno XXXVII

Direttore Responsabile: Francesco Gangemi - Cell. 349 8425507 - Redazione Via G. Melacrino 45/b - 89124 Reggio Calabria -
Email: dibattitoweb@tiscali.it - 300 Abbon. sostenitore (Vaglia Postale) - Autorizzazione Trib. di Reggio C. n. 14 2005-€ 2,00

2015

5	375,00	8	nessuna ricevuta
6	370,00	14	nessuna ricevuta
7	340,00	10	nessuna ricevuta
8	120,00	5	nessuna ricevuta
9	170,00	6	non corrispondente
10	40,00	3	nessuna ricevuta
11			
12	233,00	9	non corrispondente
13	325,00	10	non corrispondente
14	420,00	13	nessuna ricevuta
15	350,00	14	nessuna ricevuta
16	200,00	12	non corrispondente
17	170,00	6	nessuna ricevuta
18			
19	200,00	10	non corrispondente
20	325,00	19	non corrispondente
21	125,00	6	nessuna ricevuta
22	640,00	23	nessuna ricevuta
23	0,00	0	
24	530,00	19	non corrispondente
25			
26	170,00	7	non corrispondente
27	450,00	16	nessuna ricevuta
28	165,00	6	nessuna ricevuta
29	420,00	17	nessuna ricevuta
30	325,00	11	non corrispondente
31	100,00	7	non corrispondente

Per il mese di **gennaio 2011** si evince come nelle date in cui risultano rilasciate ricevute fiscali per pasti a prezzo fisso in favore del P.D.L. (**20 e 31 gennaio**) nella contabilità non ufficiale risultano annotati incassi non corrispondenti, sia al corrispettivo indicato nelle ricevute, sia al numero dei coperti riportato nella medesima ricevuta emessa in pari data.

Il pagamento è stato effettuato mediante una carta di credito corrispondente a quella del gruppo in esame.

Contabilità Ufficiale febbraio 2011

RICEVUTE FISCALI FATTURE 2011 COME DA BOLLETTARI UFFICIALI DELLA SOCIETA' FEDRIST SAS - P.I.V.A. nr. 02225380802						Pagamenti Credito	Importo
DATA	NR. SERIE BLOCCHETTO RICEVUTE	NR. num. corretta	CLIENTE	IMPORTO	NR. PERS. Conto x pers. nr. nr. nr.		
22/02/2011	RCE 584004	499	senza intestazione	3200	80	453220xxxxx08	3.200,00

216

Contabilità Parallela

Elenco mensile degli incassi giornalieri della FEDRIST SAS così riportati nel supporto informatico formato CD

DATA	IMPORTO	NR. COPERTI	RISCONTRO CONTABILITA' AGENDA	IN ED
FEBBRAIO 2011				
1				
2	30,00	2	nessuna ricevuta	
3	300,00	11	nessuna ricevuta	
4	240,00	11	non corrispondente	
5	150,00	5	nessuna ricevuta	
6	535,00	19	non corrispondente	
7				
8				
9	60,00	5	nessuna ricevuta	
10	6,00	1	nessuna ricevuta	
11	620,00	20	non corrispondente	
12	1.135,00	33	nessuna ricevuta	
13	3.675,00	108	nessuna ricevuta riscontro in agenda	
14	520,00	21	non corrispondente	
15				
16	100,00	5	non corrispondente	
17	103,00	6	non corrispondente	
18	20,00	2	nessuna ricevuta	
19	260,00	10	nessuna ricevuta	
20	95,00	4	corrispondente	
21	140,00	5	non corrispondente	
22	3.200,00	80	corrispondente	
23	310,00	15	non corrispondente	
24	200,00	6	nessuna ricevuta	
25	353,00	10	non corrispondente	
26	519,00	17	non corrispondente	
27	315,00	14	non corrispondente	
28				
29				
30				
31				

Per il mese di **febbraio 2011** si evince come nella data in cui risulta rilasciata ricevuta fiscale per pasti a prezzo fisso in favore del P.D.L. (**22 febbraio**) nella contabilità non ufficiale risulta annotato un incasso corrispondente in toto, sia al corrispettivo, sia al numero dei coperti riportato nella medesima ricevuta emessa in pari data.

Tuttavia, tale constatazione non permette di giungere a conclusioni differenti circa la fittizietà dell'operazione, laddove si è ampiamente dimostrato che nessuna manifestazione del Gruppo PDL si è mai tenuta presso il ristorante FEDRIST S.a.s.

217

Contabilità Ufficiale marzo 2011

DATA	NR. SERIE BLOCCHETTO RICEVUTE	NR.	num corretta	CLIENTE	IMPORTO	NR. PERS	COSTO X pers arr.to	riscontro con ricevute fiscali
20/03/2011	RCE 584018	513		PDL	2000	40	50	45322000006373 2.000,00
28/03/2011	RCE 584025	520		senza intestazione	1950	39	50	45322000006373 1.950,00
09/04/2011	RCE 584032	527		senza intestazione	1800	45	40	45322000006373 1.800,00
28/04/2011	RCE 584045	540		senza intestazione	1200	30	40	45322000006373 1.200,00
20/06/2011	RCE 584075	570		senza intestazione	1500	30	50	45322000006373 1.500,00
15/07/2011	RCE 584083	579		senza intestazione	1800	36	50	45322000006373 1.800,00
03/08/2011	RCE 584095	591		senza intestazione	2000	40	50	45322000006373 2.000,00
12/09/2011	DAU 553760	606		senza intestazione	1800	40	45	45322000006373 1.800,00
15/10/2011	DAU 553776	621		senza intestazione	1700	38	45	45322000006373 1.700,00
28/10/2011	DAU 553786	631		senza intestazione	800	20	40	45322000006373 800,00
13/11/2011	DAU 553791	636		ricivuta senza intestazione	1750	35	50	45322000006373 1.750,00
12/12/2011	DAU 553820	666		senza intestazione	850	20	43	45322000006373 850

Alle suddette ricevute fiscali emesse ed annotate regolarmente in contabilità, manca un riscontro per le rimanenti mensilità (marzo/dicembre 2011) di annotazioni sul brogliaccio di contabilità parallelo presente sul menzionato supporto magnetico. Tuttavia, in ragione di quanto detto sinora, trattasi in ogni caso di pagamenti indebiti a fronte di prestazioni mai effettuate. Dal resto, si tratterebbe degli eventi - molteplici invero e ravvicinati nel tempo - più recenti e ciononostante il consigliere CHIAPPETTA in sede di interrogatorio, al solo sentire nominare non tanto il ristorante in parola ma la stessa cittadina di Sant'Eufemia d'Aspromonte trasaliva, non conservando alcun ricordo di incontri ivi tenuti.

In conclusione, per l'annualità 2011, ad ulteriore conferma dell'inattendibilità della contabilità del FEDRIST S.a.s, emerge che a carico della società in argomento è possibile ricostruire induttivamente ricavi per 107.636,00, di gran lunga superiori rispetto al dato riportato nei registri e successivamente in dichiarazione d'imposta.

ANNO 2012

DATA	NR. SERIE BLOCCHETTO RICEVUTE	NR.	CLIENTE	IMPORTO	NR. PERS	COSTO X PERSONA
12/01/2012	DAU 553840	696	senza intestazione 1 cena conviviale	1800	0	0
16/12/2012	DCH 414404	949	senza intestazione	70	2	35

Dalla comparazione tra la suddetta contabilità e le ricevute presentate dal FEDELE Luigi in sede di verifica, si evince che c'è coincidenza esclusivamente per la "cena" del 12.01.2012.

Di contro, tra le fatture emesse per la giornata del 16.12.2012, e quella prodotta per la medesima giornata da FEDELE Luigi, risulta una netta discordanza in termini di costo/coperti.

Anche in questo caso non possono che richiamarsi le osservazioni già sviluppate con riferimento alle mensilità precedenti.

Pertanto, alla luce degli accertamenti compiuti è dimostrato che le "consumazioni" certificate dal FEDELE Luigi presso il ristorante del figlio Diego a fronte delle quali lo stesso ha effettuato pagamenti con carta di credito (ovvero ha prelevato somme corrispondenti alle fatture portate in rendiconto dal conto corrente del gruppo mediante prelievi in contanti, al bancomat o con emissione di assegni a sé medesimo, giustificati poi attraverso la produzione della ricevuta fasulla emessa dal figlio), sono da ritenere riconducibili ad operazioni oggettivamente inesistenti. Conseguentemente, le somme così erogate alla FEDRIST S.a.s. costituiscono oggetto di peculato commesso in concorso da FEDELE Luigi e dal figlio Diego.

In particolare, sebbene sia emerso che in sede di perquisizione che in effetti la FEDRIST S.a.s. ha le potenzialità per far fronte a somministrazioni di pasti anche per un numero ingente di coperti (banchetti, sala ampia), oggettivamente veniva accertato che nella maggior parte delle occasioni in cui il FEDELE Luigi effettuava un pagamento in favore della FEDRIST S.a.s. per presunti banchetti di natura politica, in realtà presso il ristorante non si registrava la presenza di un numero corrispondente di avventori né tantomeno veniva registrato un incasso corrispondente.

Conclusivo, sul punto, appare tuttavia quanto dichiarato dal consigliere CHIAPPETTA all'interrogatorio del 10.06.2013.

Pertanto, le somme spese con riferimento a presunte riunioni conviviali "di natura politica" tenute presso il suddetto ristorante FEDRIST S.a.s., ammontanti complessivi € 42.700,00, sono tutte valutabili quali costi non conferenti addebitati al gruppo consiliare regionale dal capogruppo FEDELE Luigi.

Si precisa che nella "scheda spese non conferenti", che si acclude alla presente, sono già conteggiate le quote per le spese presso il FEDRIST S.a.s. del periodo 2011/2012; di contro, per il 2010, le stesse vengono indicate esplicitamente.

4.4) SIXTY SEVEN TRAVEL S.a.s.

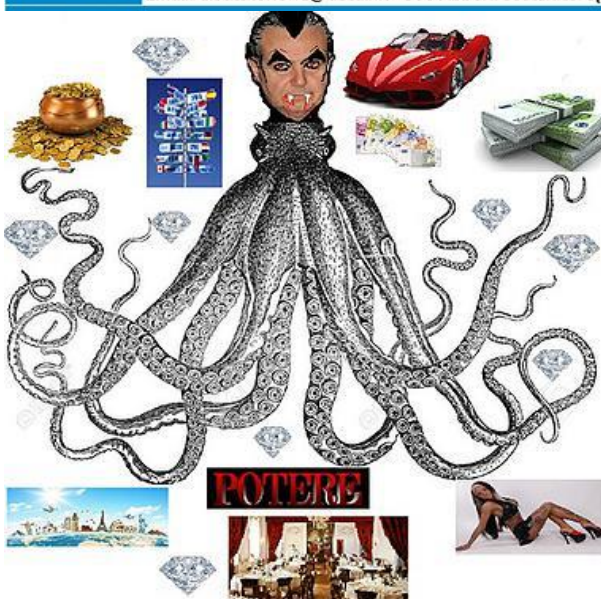
Società rappresentata da DE GIROLAMO Debora, nata a Reggio Calabria il 03/12/1976 ed ivi residente in viale Aldo Moro trav. Neri nr. 13/A.

Su delega di questo Ufficio la PG operante sottoponeva a sequestro presso la predetta società la seguente documentazione relativa ai rapporti con il gruppo P.D.L. nel periodo di amministrazione da parte del FEDELE:

- Ricevuta fiscale nr.05 datata 08/3/2012, dell'importo complessivo di € 2.900,00, emessa all'ordine del Gruppo Consiliare cio la Regione Calabria P.D.L.;
- Registro corrispettivi - foglio novembre 2011, con allegata:
- Ricevuta nr. 10/11 del 10/11/2011 - importo € 4.680,00;
- Ricevuta nr. 12/11 del 15/11/2011 - importo € 2.468,00;
- Registro corrispettivi - foglio agosto 2011, con allegata:
- Ricevuta nr. 09/11 del 22/08/2011 - importo € 3.500,00;
- Registro corrispettivi - foglio aprile 2011, con allegata:
- Ricevuta nr. 06/11 del 14/04/2011 - importo € 4.500,00;
- Registro corrispettivi - foglio marzo 2011, con allegata:
- Ricevuta nr. 05/11 del 30/03/2011 - importo € 5.100,00;
- Registro corrispettivi - foglio febbraio 2011, con allegata:
- Ricevuta nr. 04/11 del 08/02/2011 - importo € 5.300,00;
- Registro corrispettivi - foglio gennaio 2011, con allegata:
- Ricevuta nr. 03/11 del 10/01/2011 - importo € 3.500,00.

Di tutte le predette spese si è già dato conto in occasione delle relative annualità in sede di commento delle condotte poste in essere dal FEDELE.

3.4.5) Rapporti tra FELELE Luigi e la CONFINI VIAGGI - le missioni



Di seguito vengono illustrati gli elementi acquisiti a seguito dell'analisi della documentazione amministrativo-contabile riconducibile alle spese relative alle "missioni istituzionali" sostenute dal consigliere FEDELE LUIGI. In proposito giova ribadire che per quanto attiene **alla diaria per le missioni fuori Regione** ovvero in ambito nazionale i consiglieri hanno diritto a cinque missioni istituzionali, le quali vengono liquidate a seguito di rendicontazione alla luce dei documenti di spesa presentati dal singolo consigliere interessato.

Per quanto riguarda, invece, le eventuali **missioni istituzionali all'estero**, le stesse devono essere preventivamente ed espressamente autorizzate con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza. Il rimborso delle missioni estere viene gestito direttamente dal Consiglio Regionale per quanto attiene i costi di viaggio e soggiorno: al consigliere autorizzato saranno invece rimborsati i costi dallo stesso sostenuti presso la sede di effettuazione della missione, ovvero taxi, pasti, ed altre piccole spese.

Ebbene, come anticipato in data **21.11.2013** i militari operanti si recavano presso gli Uffici della Regione Calabria-Segretariato Generale al fine di dare esecuzione ai decreti di ordine di esibizione e consegna emessi da questo Ufficio finalizzati all'acquisizione, tra l'altro, di tutta la documentazione amministrativo-contabile relativa alle indennità di missione dei Capigruppo e dei Consiglieri regionali dal maggio 2010 al dicembre 2012.

Ciò al fine di verificare che i consiglieri non avessero proceduto a chiedere un doppio rimborso, ossia, una volta rimborsate dal Consiglio Regionale le spese sostenute per le missioni secondo quanto stabilito dalle delibere sopra analizzate, non avessero chiesto il rimborso delle stesse spese a carico del Gruppo consiliare di appartenenza e, quindi, a carico nuovamente del Consiglio Regionale e della collettività.

All'esito di tale verifica è stato effettivamente accertato che alcuni consiglieri hanno proceduto a chiedere e ad ottenere un doppio rimborso. Tra di essi, oltre al NUCERA di cui si è riferito, vi era FEDELE LUIGI.

A tal proposito elementi certi di prova della penale responsabilità di quest'ultimo venivano raccolti grazie alle acquisizioni documentali eseguite rispettivamente in data **18.03.2014** e in data **07.05.2014** presso l'agenzia di viaggi "CONFINI di Elisa BRANCATI", corrente in Reggio Calabria, via Tommaso Gulli, nr.21, in atti rappresentata da BRANCATI Elisa, nata a Reggio Calabria il 04.09.1971.

Infatti, dall'analisi del carteggio esibito emergevano diverse transazioni tra il FEDELE LUIGI e la predetta agenzia, riscontrate mediante l'emissione da parte della BRANCATI di documenti contabili quali ricevute, estratti conto pro forma e, in taluni casi, fatture fiscali.

Tali "documenti" riportavano complessivamente, quale specifica della prestazione resa, una serie "cumulativa" di servizi (definita: soggiorni, voli, ecc.) a volte raggruppati anche per periodi, **senza tuttavia accludere le specifiche del servizio reso** (es. denominazione compagnia aerea, denominazione hotel, etc.).

Pertanto, mediante l'analisi dei documenti di spesa utilizzati dal FEDELE LUIGI per autoliquidarsi il rimborso a carico del fondo erogato al Gruppo P.D.L. si è potuto risalire alle singole operazioni che hanno caratterizzato il soggiorno, altrimenti confuse nel citato documento "cumulativo" emesso dalla predetta agenzia.

Le spese di seguito indicate sono state già conteggiate quali non conferenti nelle precedenti tabelle distinte per tipo di spesa e per annualità di seguito si rinvia il dettaglio di quanto accertato

a) Missione del 13 dicembre 2010: partenza 13/12 - ritorno 15/12.

FEDELE LUIGI risulta aver presentato "richiesta rimborso spese per missioni" indirizzata al Dirigente Settore Risorse Umane ed annotata al nr. 567 del 05.01.2011 dal Consiglio Regionale, ottenendo la liquidazione di quanto segue:

Data Richiesta	Luogo Missione	Doc.ne Spesa	Importo Rimborsato (€)	Note
15/12/2010	Roma	Aereo	152,16	
		Taxi	85,00	
		Albergo	793,50	
Totale			1.030,66	

Tra le suddette spese oggetto di rimborso da parte del Consiglio Regionale (aereo, taxi e albergo), come si evince dalla documentazione relativa alla missione oggetto di acquisizione e verifica, il suddetto consigliere ha prodotto per il rimborso a carico del proprio gruppo di appartenenza le seguenti spese, che risultano

coincidere parzialmente, con quelle presentate per la missione istituzionale autorizzata dal Consiglio Regionale:

DATA	NR. SCON-RICEV.	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
10/12/2010		ALITALIA	VOLO REGGIO/ROMA A/R	152,16
15/12/2010	03/109741	HOTEL BERNINI ROMA	SOGGIORNO	793,50
Totale.....				945,66

In merito, si evidenzia che, oltre all'esatta coincidenza dei documenti fiscali inerenti il volo ed il soggiorno, il pagamento presso l'hotel Bernini Roma, che è stato oggetto di rimborso da parte del Consiglio, è avvenuto per mezzo della carta di credito del gruppo consiliare P.D.L., come da ricevuta POs allegata alla citata fattura.

b) Missione del 31 gennaio - 1 febbraio 2012.

FEDELE Luigi risulta aver presentato "richiesta rimborso spese per missioni" indirizzata al Dirigente Settore Risorse Umane ed annotata al nr.14254 del 21.03.2012 dal Consiglio Regionale ottenendo la liquidazione di quanto segue:

Data Richiesta	Luogo Missione	Doc.ne Spesa	Importo Rimborsato (€)	Note
19/03/2012	Roma	Aereo	298,04	
		Albergo	382,00	
Totale.....			680,04	

Sul punto si specifica che i costi sopra certificati sono stati dimostrati dal FEDELE Luigi mediante l'esibizione al Consiglio Regionale - Area Risorse Umane della **fattura nr. 14 del 12.03.2012**, emessa dall'agenzia "Confini Viaggi" di Elisa Brancati

La predetta agenzia, come anticipato in premessa, su richiesta dei militari operanti esibiva la documentazione contabile di supporto alla suddetta fattura fiscale che, come si evince dalla visione della stessa, esplicita esclusivamente i servizi resi senza fare cenno allo specifico soggetto che ha fornito il servizio, di fatto apparendo "anonima" quanto alle specifiche prestazioni rese (es. denominazione compagnia aerea, denominazione hotel, ecc.). In particolare, a supporto della menzionata fattura nr. 14 (in giallo) l'agenzia viaggi esibiva la seguente correlata documentazione fiscale (in verde):

DATA	FATTURA NR.	FORNITORE DEL SERVIZIO	DESCRIZIONE	IMPORTO
12/03/2012	14	CONFINI VIAGGI	Viaggio a ROMA 31/01/2012 - 01/02/2012	€ 680,04
01/02/2012	03/395	HOTEL BERNINI - BRISTOL - ROMA	Soggiorno	€ 352,00
		ALITALIA	Biglietto aereo	€ 154,83

Tra le suddette spese oggetto di rimborso da parte del Consiglio Regionale, come si evince dalla documentazione relativa alla missione oggetto di acquisizione e verifica, il suddetto consigliere ha prodotto per il rimborso a carico del proprio gruppo di appartenenza i seguenti documenti di spesa, che risultano coincidere **parzialmente** con quelli presentati per la missione istituzionale autorizzata dal Consiglio Regionale:

DATA	NR. SCON-RICEV.	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
------	-----------------	--------------------	----------------------	---------

01/02/2012	ALITALIA	VOLO ROMA - LAMEZIA	154,83
Totale.....			154,83

c) Missione del 13/15 gennaio 2012 (estera).

FEDELE Luigi risulta aver presentato "richiesta rimborso spese per missioni" indirizzata al Dirigente Settore Risorse Umane ed annotata al nr.13979 del 20.03.2012 dal Consiglio Regionale ottenendo la liquidazione di quanto segue:

Data Richiesta	Luogo Missione	Doc.ne Spesa	Importo Rimborsato (€)	Note
12/01/2012	Vienna	Aereo	568,67	
		Albergo	1.055,42	
Totale.....			1.624,09	

Sul punto si specifica che i costi sopra certificati, sono stati dimostrati dal FEDELE Luigi mediante l'esibizione al Consiglio Regionale - Area Risorse Umane, della **fattura nr. 12 del 12.03.2012** emessa dall'agenzia "Confini Viaggi" di Elisa Brancati

Tra le suddette spese oggetto di rimborso da parte del Consiglio Regionale il suddetto consigliere ha prodotto per il rimborso a carico del proprio gruppo di appartenenza le seguenti spese, che risultano coincidere **parzialmente** con quelle presentate per la missione istituzionale autorizzata dal Consiglio Regionale:

DATA	NR. SCON-RICEV.	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
13/01/2012		ALITALIA	VOLO REGIO/ROMA/VIENNA/LAMEZIA	354,05

In merito al suddetto soggiorno, si significa che al solo gruppo consiliare sono state addebitate le spese per il volo della collaboratrice PINNERI Antonia, già oggetto di contestazione in sede di analisi delle spese complessive non conferenti che il FEDELE si è autoliquidato a carico del gruppo P.D.L. (€ 572,67 - ricevuta nr.24 Confini Viaggi), la quale nel medesimo periodo del FEDELE ha soggiornato in Vienna, sede presso la quale il capogruppo era stato "istituzionalmente" autorizzato a recarsi dal Consiglio.

d) Missione Estera del 7/14 ottobre 2010.

FEDELE Luigi risulta essere stato autorizzato dalla Segreteria dell'Ufficio di Presidenza, giusto verbale di deliberazione nr. 77 del 03.08.2010, per recarsi unitamente ad una delegazione regionale presso la sede di New York per partecipare al "Columbus Day - anno 2010".

La gestione della missione, come rappresentato, è a cura della Presidenza del Consiglio Regionale, che provvede all'organizzazione della trasferta ed al successivo rimborso.

Sul punto si specifica che la documentazione acquisita presso l'agenzia "Confini Viaggi" di Elisa Brancati, consentiva di rilevare la presenza della **fattura nr. 77 del 03.12.2010** indirizzata al Consiglio Regionale, dalla quale si evince l'organizzazione del viaggio istituzionale negli USA.

La disamina dettagliata della suddetta fattura consente di ricostruire i seguenti servizi correlati alla missione.

DATA	FATTURA NR.	FORNITORE DEL SERVIZIO	DESCRIZIONE	IMPORTO
03.12.2010	77	CONFINI VIAGGI	Viaggio a delegazione "New York e Canada" - Columbus day 2010	€ 59.645,39 (trattasi di importo cumulativo)
		ALITALIA	Biglietteria aerea	(trattasi di importo)

				cumulativo)
	The Hazelton Hotel Toronto	Soggiorno		\$ 3.708,00
	The Pierre	Soggiorno		\$ 31.420,85 (trattasi di importo cumulativo)
	Hilton hotel	Ricevuta prenotazione avvenuta		(trattasi di importo cumulativo)

Analizzando la documentazione acquisita presso il gruppo consiliare, di contro, si evince che FEDELE Luigi ha addebitato al gruppo in esame il seguente costo afferente un soggiorno in New York del 11.10.2010, data coincidente con quelle di espletamento della missione per conto dell'Ufficio di Presidenza (7 - 14 ottobre 2010):

DATA	NR. SCON-RICEV.	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
11/10/2010 (10/11/2010)*	8260	THE PIERRE NEW YORK A TAJ HOTEL	SOGGIORNO	\$130,59 (€ 95,30ca)
11/10/2010 (10/11/2010)*	135094	LE CAPRICE NEW YORK	PASTO ISTITUZIONALE	\$136,09 (€ 99,31)
Totale.....				€ 194,61

(* si puntualizza che il **formato data** frequentemente usato negli USA è Mese - Giorno - Anno, pertanto si è proceduto a rettificare in formato europeo le date presenti nei documenti sopraelencati.

e) Missione Estera del 21/24 marzo 2012.

FEDELE risulta essere stato autorizzato dalla Segreteria dell'Ufficio di Presidenza, giusto verbale di deliberazione nr. 22 del 19.03.2012, a recarsi unitamente ad una delegazione regionale in Mosca per partecipare alla Fiera Internazionale dei viaggi e del turismo - MITT 2012.

La gestione della missione era a cura della Presidenza del Consiglio Regionale, la quale provvedeva all'organizzazione della trasferta e del successivo rimborso.

Sul punto si specifica che la documentazione acquisita presso la citata agenzia "Confini Viaggi" di Elisa Brancati consentiva di rilevare la presenza della **fattura nr. 28** del 31.03.2012 indirizzata al FEDELE Luigi, dalla quale si evince l'organizzazione del viaggio istituzionale in Mosca.

L'esame della suddetta fattura consentiva di ricostruire i seguenti servizi correlati alla missione:

NR. PROG.	DATA	FATTURA NR.	FORNITORE DEL SERVIZIO	DESCRIZIONE	IMPORTO
1	31/03/2012	28	CONFINI VIAGGI	Viaggio a MOSCA 21-24/03/2012	€ 2.780,96
2	21/03/2012		ALITALIA	Biglietto aereo	€ 989,96
3	09/03/2012	21	EGROUP LTD - MOSCA	Servizi accessori e soggiorno	€ 5.135,00 (trattasi di importo cumulativo di più servizi)

Analizzando la documentazione acquisita presso il gruppo consiliare, di contro, si evince essere stato addebitato al gruppo in esame il seguente costo, afferente un soggiorno in Mosca dal 21 al 24 marzo 2012, date coincidenti con quelle di espletamento della missione per conto dell'Ufficio di Presidenza:

DATA	NR. SCON-RICEV.	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
24/03/2012	139177	HOTEL MOSCA NATIONAL	SOGGIORNO	Rubli 4.142,00 (€ 87,00 ca)

In aggiunta a quanto emerso circa le duplicazioni di rimborsi sopra evidenziate venivano acquisiti ulteriori elementi a carico del FEDELE connessi al rapporto con l'agenzia viaggi in oggetto. Infatti, l'analisi comparata della documentazione di spesa prodotta dal Capogruppo consentiva di riscontrare come quest'ultimo si servisse dell'agenzia CONFINI per l'acquisto di numerosi servizi di viaggio.

L'agenzia, nella persona della titolare BRANCATI Elisa, dichiarava agli operanti che era solita certificare le prestazioni rese mediante emissione di fattura fiscale o ricevuta a richiesta del cliente e saltuariamente con un documento riepilogativo definito "estratto conto pro forma" che rappresentava una sorta di riepilogativo sui servizi resi.

Ovviamente, deve ritenersi che al documento fiscale emesso siano correlati una serie di servizi e prestazioni oggetto di fruizione da parte del cliente. Pertanto, ad una ricevuta cumulativa corrispondono una serie di documenti fiscali (fattura, ricevuta) emessi dal soggetto a cui l'agenzia si è rivolta per la prenotazione ed erogazione del servizio.

Di seguito, si mostreranno gli elementi acquisiti dai quali si è avuta la prova che il FEDELE addebitava al gruppo P.D.L. sia il documento riepilogativo (per così dire "anonimo" quanto ai singoli servizi ed al fornitore) sia, in tutto o in parte, i documenti di supporto (singole fatture o ricevute emesse dal soggetto cui l'agenzia si era rivolta per la prenotazione ed erogazione del servizio).

In merito a quanto detto, si è riscontrato quanto segue:

a) Viaggio - Soggiorno Londra 2010

DATA		FORNITORE DEL SERVIZIO	DESCRIZIONE	IMPORTO	NOTE
27/11/2010	estratto conto pro forma	confini viaggi	biglietto aereo rc/londra a/r novembre 2010 soggiorno alberghiero a londra	2.701,00	pinneri antonia

Tale certificazione di spesa "Estratto conto pro forma" veniva conteggiato dal FEDELE Luigi quale spesa a carico del gruppo consiliare **nel corso dell'anno 2010**, tanto che la stessa è stata oggetto di esibizione in sede di acquisizione documentale.

L'acquisizione documentale presso l'agenzia CONFINI Viaggi consentiva di risalire alle specifiche prestazioni che erano ricomprese nel suddetto estratto conto pro forma, le quali sono risultate essere relative alla citata PINNERI Antonia ed in particolare:

DATA	NR. SCON-RICEV.	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
09/11/2010	100132639	Mandarin Hotel Londra	Soggiorno	€ 1.667,10 (€ 2.048,73 ca)
07/11/2010		Alitalia	Volo Reg/Roma/Londra	800,00

In merito al suddetto soggiorno, si rappresenta che in pari data era presente in Londra lo stesso FEDELE Luigi, come si evince dalle spese per volo e soggiorni presso il medesimo hotel addebitate al gruppo. Il pagamento del soggiorno per la citata PINNERI Antonia è avvenuto a mezzo assegno bancario nr. 771124178 tratto dal c/c del gruppo consiliare.

b) Viaggio - Soggiorno Milano 07/09 dicembre 2011

DATA	NR. SCON-RICEV.	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
16/03/2012	3	CONFINI DI ELISA BRANCATI RC	VIAGGIO MILANO 7/12 al 09/12 2011	669,00

Tale certificazione di spesa definita quale "ricevuta" veniva conteggiata dal FEDELE Luigi quale spesa a carico del gruppo consiliare nel corso dell'anno 2012, come da acquisizione documentale effettuata in sede di accesso.

Successivamente, proseguendo con l'analisi delle spese prodotte veniva rilevata la presenza tra la documentazione contabile di spesa del gruppo per l'annualità 2011, delle seguenti spese:

DATA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
06/12/2011	ALITALIA	VOLO REGGIO/MILANO A/R	285,47	FedeLe Luigi

Appare evidente dalla comparazione della documentazione prodotta e dai periodi di effettuazione del volo che trattasi del medesimo costo, addebitato, seppur parzialmente, in due annualità contabili differenti.

c) Viaggio - Soggiorno Roma 30 giugno - 01 luglio 2011

DATA	NR. SCON-RICEV.	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
16/03/2012	1	CONFINI DI ELISA BRANCATI RC	VIAGGIO A ROMA 30/6/11	1.369,39

Tale certificazione di spesa definita quale "ricevuta" veniva conteggiata dal FEDELE Luigi quale spesa a carico del gruppo consiliare nel corso dell'anno 2012, come da acquisizione documentale effettuata in sede di accesso.

Successivamente, proseguendo con l'analisi delle spese prodotte, veniva rilevata la presenza tra la documentazione contabile di spesa del gruppo per l'annualità 2011, delle seguenti spese:

DATA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
29/06/2011	ALITALIA	BIGLIETTO AEREO PINNERI ANTONIA REGGIO - FIUMICINO DEL 30-6-2011 E FIUMICINO - REGGIO DEL 1-7-2011	226,38	PINNERI ANTONIA
29/06/2011	ALITALIA	VOLO ROMA/REGGIO CAL.	293,83	FEDELE LUIGI

Appare evidente dalla comparazione della documentazione prodotta e dai periodi di effettuazione dei voli che trattasi del medesimo costo, addebitato, in due annualità contabili differenti.

In ultimo, sempre con riferimento al capitolo "viaggi" addebitati al gruppo consiliare in esame e sostenuti dal FEDELE, si pone l'attenzione su due spese (si precisa sin d'ora che le stesse sono state conteggiate tra quelle inconfidenti nelle tabelle riepilogative sopra riportate):

Nr.	DATA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
1	08/09/2010	CONFINI VIAGGI RC	ESTRATTO CONTO SOGGIORNI E BIGLIETTERIA AEREA	4.198,00	LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE
2		CONFINI VIAGGI RC	SOGGIORNO ROMA 24 29/5/10 E BIGLIETTO AEREO	3.140,93	FEDELE LUIGI

Dalla documentazione esibita, trattandosi in entrambi i casi di ricevute riepilogative definite "estratto conto pro forma", non si evinceva il dettaglio delle prestazioni usufruite e dei soggetti economici fornitori.

L'acquisizione documentale eseguita presso la citata agenzia CONFINI VIAGGI consentiva viceversa di accertare le singole spese nel dettaglio portate dai predetti documenti riepilogativi "anonimi":

Transazione nr.1:

DATA	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
04/09/2010	67	La Maison du Relax (BS)	Soggiorno 30/08 al 04/09	4.285,60	FedeLe Luigi

Di quanto sopra, oltre alla ricevuta di agenzia, non veniva rinvenuta la fattura rilasciata dalla Maison du Relax (sul punto sia consentito rinviare alla pagina internet della struttura, dalla quale è possibile evincere la natura dei servizi offerti: <http://www.villaparadiso.com/ita/index.php>).

Transazione nr.2:

DATA	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
28/05/2010	300910	Terme di Saturnia (GR)	Bed & Breakfast	1.345,00	FedeLe Luigi
07/06/2010	300976	Terme di Saturnia (GR)	Ristorazione - Cantina	467,00	FedeLe Luigi
25/29 maggio 2010		Alitalia	Volo Reggio/Roma/Lamezia	Nn disp.le	

Per completezza si rappresenta che il ticket aereo veniva rinvenuto, in aggiunta alla ricevuta dell'agenzia Confini, tra le spese del gruppo, ma non conteggiato, in quanto non era visibile il costo sostenuto.

Di contro, non veniva individuata la fattura prodotta dall'azienda "Terme di Saturnia".

Pertanto, alla luce della accertata natura delle spese indicate emerge come il FEDELE si sia reso responsabile, anche con riferimento a tali spese, del delitto di peculato, avendo utilizzato il denaro destinato a finalità istituzionali del gruppo consiliare a soddisfare proprie esigenze personali, peraltro di natura assolutamente amena.

Tale condotta, con specifico riferimento alla tipologia dei servizi addebitati al gruppo PDL e quindi alla Regione ed alla collettività calabrese, nonché considerando l'importo piuttosto significativo degli

stessi, appare particolarmente odiosa e dimostrativa – per l'ennesima volta – della particolare tendenza a delinquere del FEDELE, costantemente impegnato ad appropriarsi del pubblico denaro ed a svilire e tradire la fiducia della collettività che rappresenta.

3.4.6) I rapporti con PINNERI Antonia

Costei è nata a Sant'Eufemia d'Aspromonte (RC) il 04/05/1972 e residente in Reggio Calabria, via Marra – trav. Privata Gallico nr. 51, dipendente regionale.

Costei ha rivestito, nel corso del periodo di reggenza del FEDELE Luigi, il ruolo di responsabile amministrativo del capogruppo del gruppo consiliare PDL dal 2010, inizio legislatura, al 24 aprile 2012. La stessa, in relazione alla documentazione di spesa acquisita ed analizzata, risulta aver partecipato a "missioni" in diverse località del territorio regionale, nazionale ed estero.

In ordine alle predette trasferte, PINNERI Antonia, escussa a sommarie informazioni ex art. 351 c.p.p. in data 11.06.2013, dichiarava di aver eseguito i predetti viaggi in relazione ad incombenze proprie dell'incarico rivestito. In merito, la medesima specificava che i compiti da lei svolti nel corso delle predette missioni si sostanziavano in meri adempimenti di "segreteria" (tenuta dell'agenda, filtro telefonate ed appuntamenti, ecc.) per conto del FEDELE Luigi, aggiungendo che gli oneri di missione erano a carico del gruppo regionale P.D.L., al quale era legata da un contratto di collaborazione.

Si riporta uno stralcio del predetto interrogatorio:

"Attualmente rivesto la qualifica di Responsabile Amministrativo presso la struttura dell'Assessore Fedele Luigi. In particolare, specifico di essere dipendente del Consiglio Regionale, comandata di servizio presso la predetta struttura assessoriale dal 17 maggio 2012. In qualità di responsabile, mi occupo del rilevamento delle presenze del personale e dell'organizzazione della segreteria dell'Assessore Fedele Luigi in generale. In precedenza ero responsabile amministrativo del capogruppo del gruppo consiliare PDL, ovvero sempre Fedele Luigi, dal 2010, inizio legislatura al 24 aprile 2012 [...]. Nel periodo durante il quale ero responsabile amministrativa per il Capogruppo PDL (Fedele Luigi) le missioni erano a carico del Gruppo Consiliare. In quel periodo non compilavo alcun ordine di servizio e richiesta di rimborso, in quanto ero a carico del Gruppo consiliare".

Riguardo il ruolo ricoperto dalla PINNERI e la ragione per la quale costei accompagnava il FEDELE in diversi viaggi quest'ultimo dichiarava in occasione del proprio interrogatorio:

DR. MATTEO CENTINI (PM): la Pinneri lei mi ha detto che funzione svolge?

LUIGI FEDELE: dipendente del Consiglio regionale... in questo momento è nella mia struttura...

DR. MATTEO CENTINI (PM): e ma che funzioni svolge? Che compito svolge?

LUIGI FEDELE: segretaria

DR. MATTEO CENTINI (PM): è una segretaria?

LUIGI FEDELE: collaboratrice...

DR. MATTEO CENTINI (PM): quindi lei se la sarebbe portata...

LUIGI FEDELE: sì, ma più volte perché tra l'altro è una mia collaboratrice storica questa...

In verità, come chiarito in premessa, il FEDELE, come gli altri capigruppo indagati (con l'eccezione del Senatore BILARDI ovviamente, giuste le prerogative riconosciutegli dalla Costituzione all'art. 68) è stato sottoposto ad attività di intercettazione per un breve periodo, in corrispondenza della notificazione degli avvisi a comparire. In virtù di tale attività ed in particolare dal tenore degli sms scambiatisi (cfr. elenco dei progressivi allegato alla nota del 14.10.2014), si accertava che in realtà il rapporto che lega il FEDELE alla PINNERI non era esclusivamente di natura professionale.

Tale dato, invero relativo a questioni personali di per sé normalmente irrilevanti in sede di indagine, assume rilievo probatorio per un duplice motivo. Anzitutto, il FEDELE ha giustificato le spese sostenute dalla PINNERI, ed in particolare la sua presenza durante molteplici viaggi effettuati dal capogruppo, come funzionali a compiti di servizio a lei affidati. In secondo luogo, la stessa PINNERI, escussa a s.l., ha ritenuto di giustificare tali costi alludendo a non meglio precisati compiti di "tenuta dell'agenda" e "smistamento delle telefonate".

Ebbene in realtà dalla lettura dei predetti sms si evince chiaramente come il FEDELE concordasse gli hotel da prenotare per i suoi viaggi con la PINNERI e lo facesse certamente in un contesto di natura sentimentale e non certo lavorativa (cfr. progr. nn. 497, 498, 499, 501, 542, del 17.04.2013). In nessuno di tali sms si accenna a questioni di lavoro che coinvolgano entrambi, né ciò si riscontra negli altri sms captati nel periodo dal 12.04.2013 al 20.06.2013.

Pertanto, sebbene il periodo di intercettazione sia successivo ai fatti contestati (che risalgono al più al 2012), i dati acquisiti permettono di ritenere provato che tutte le spese sostenute dalla PINNERI o comunque che riguardano servizi dalla stessa goduti sono state addebitate illecitamente al Gruppo PDL e quindi alla Regione, atteso che costei non svolgeva alcun ruolo professionale che potesse giustificare la presenza a fianco del FEDELE.

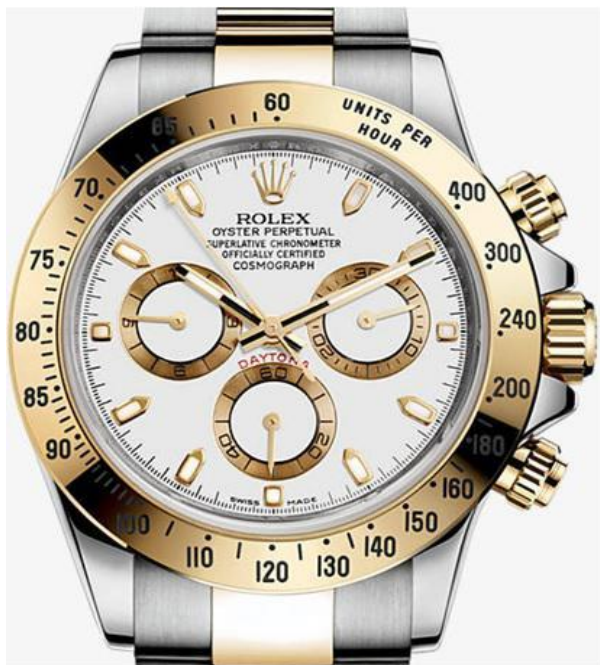
Per l'annualità 2010 si richiamano le già contestate spese riconducibili alla predetta PINNERI e catalogate dal FEDELE Luigi quali spese del gruppo consiliare.

ANAS: IL 3% NON È TANGENTE

11.09.2015

di La maschera di Zorro

Continua dagli anni precedenti. Apprendiamo con entusiasmo che esiste un blog che rivendica la primogenitura riguardo alle censure del sistema ANAS. Abbiamo letto con attenzione la parte in cui è detto che sarebbe l'unico giornale ad aver avuto il coraggio di denunciare fatti e misfatti in seno all'edificio sito alla Via Mozambano 10. In Roma. Mentre gli altri media tacciono. L'Editore di detta testata farebbe meglio a documentarsi atteso che "IL DIBATTITO" denuncia il sistema di corruzione già da cinque anni. Con querele al seguito.



Ciò chiarito, vale la pena fare osservare che, a differenza, questa testata non tira la volata ad alcuno, suggerendo (o supportando) scelte aziendali. Viceversa ha posto a nudo – forse ancora non in maniera esaustiva – i livelli di cointeressenza di tutti gli apparati dello Stato – regolari e irregolari –, che ingeriscono negli appetiti che ruotano attorno alle casse o negli appalti ANAS. Sfidiamo tutti a elencare i figli e parenti dei magistrati, dei prefetti, dei politici assunti all'ANAS o che assumano incarichi. L'ANAS a solo cambiato le facce dei gerarchi, non il sistema che ammorba la società delle Strade. Era meglio lasciare l'ingegner CIUCCI. Forse. Infatti, l'avvento del dottor Armani J., ha risvegliato gli appetiti di molti tangentieri, che con CIUCCI erano stati relegati a posizioni innocue. E' il caso di tale Antonella PIRROTTA, all'anagrafe Miss Rolex, che,

appena nominato l'Armani J., iniziava a dispensare rassicurazioni di trasferimenti e aumenti di salario. Inizialmente, non se ne capiva la genesi. Poi, nel tempo le nubi si sono diradate. E fu sereno. La stessa pare abbia fatto domanda (con rassicurazioni) di trasferimento all'ufficio Autostrade per gestire i lavori di restyling (forte dall'esperienza delle rotatorie sulla SS 106), che ammonterebbero a euro 58 milioni. E non solo. Nella nuova organizzazione, gli uffici della viabilità e dell'ingegner Alberto Salutari, dalla stessa miss quest'ultimo è definito incompetente. Sarà vero? Non tocca a noi stabilirlo. Semmai all'entourage del nuovo Presidente e al C. di A. - Nel quale, la Miss sta tentando l'approccio col membro siciliano. Provincia di origine del padre - della -iss molto tatuata -, che a Bagnara Calabria è etichettato Mister Rubino Rosso. Chissà perché. E, come tale, il sangue non mente. Figlia degna del padre. Dottor Armani J, questo non pare sia un ostacolo per i corridoi ANAS. Anzi. E' valore aggiunto.

Nel frattempo, dottor Armani J, gli asfalti dell'A 3 sono terminati all'interno della cittadina di Villa San Giovanni, asfaltando finanche le aree in prossimità di una piscina. Chissà come mai?

Nulla si sa, dottor Armani J, dell'attività eseguita dall'AG, in seguito alla denuncia della CGIL, sul viadotto di Gallico. Salvo che, ancora una volta, sia prevalsa la giurisprudenza: il 3% non è tangente. In tal caso, dottore de Raho, ci scusiamo con i suoi uffici.

Altra menzione degna di nota è la questione del 2 %. Pare che, dottor Armani J, i dirigenti non possano più -anche prima - fare i Responsabili del Procedimento e, quindi, incassare anche la quota di parte del 2 %, oltre al premio finale d'anno. Pertanto, la nuova invenzione consiste nell'affidare ai cosiddetti reggenti la responsabilità dei procedimenti. Così facendo, la spartizione dei pani e dei pesci è quasi equa. Le differenze sono compensate, ad esempio, con i collaudi. C'è poi da chiedersi come avvengano le scelte dei direttori dei lavori cui affidare gli appalti dove si percepiscono gli emolumenti. Quelli legali. Non è difficile immaginare, dottor Armani J, che in qualche ufficio della sua direzione generale, esista la Whitelist e la Blacklist. La Blacklist è composta dai cosiddetti minoritari ovvero da chi controlla i lavori e i materiali. Nella Whitelist, dottor Armani, si ritrovano i migliori. Quelli che servono la causa dei gerarchi romani ovvero chi rende indolore il trasferimento di valuta dai cantieri in Via Monzambano, n 10. Roma.

Dottor Armani, ci creda, con il suo avvento non è cambiato nulla. Anzi. S'è tornati all'antica. A differenza sua, ARMANI, il super pensionato CIUCCI, aveva capito bene quanto denunciato da queste colonne immunizzando - solo in parte - alcuni dipendenti. Con lei, ARMANI, costoro hanno ripreso la vitalità di una volta e si preparano al nuovo Giubileo.

Bocassini, una delle famiglie di magistrati più corrotte della storia d'Italia

11.09.2015

di Francesco Gangemi



Ilda Bocassini

Il paragone fra certi p.m. di Magistratura Democratica e gli estremisti della Brigate Rosse è sicuramente improprio ma il fanatismo e la propensione agli affari degli uni e degli altri è sicuramente simile.

Ilda Bocassini appartiene a una delle famiglie di magistrati più corrotte della storia d'Italia. Suo zio Magistrato Nicola Bocassini fu arrestato e condannato per associazione a delinquere, concussione, corruzione, favoreggiamento e abuso di ufficio perchè spillò con altri sodali e con ricatti vari 186 milioni di vecchie lire a un imprenditore. Vedi: [ricerca.repubblica.it] (vendeva processi per un poker repubblica)

Anche suo padre Magistrato e suo cugino acquisito Attilio Roscia furono inquisiti. Suo marito Alberto Nobili fu denunciato alla procura di Brescia da Pierluigi Vigna, Magistrato integerrimo e

universalmente stimato per presunte collusioni con gli affiliati di Cosa Nostra che gestivano l'Autoparco Milanese di via Salamone a Milano. Vedi: [ricerca.repubblica.it] (attacco ai giudici di Milano Repubblica) [ricerca.repubblica.it] (Brescia torna inchiesta autoparco). Non se ne fece niente perché la denuncia finì nelle mani del giudice Fabio Salomone, fratello di Filippo Salomone, imprenditore siciliano condannato a sei anni di reclusione per associazione a delinquere di stampo mafioso. Vedi:

[www.antoniodipietro.com]. L'Autoparco milanese di via Salomone era un crocevia di armi e di droga ha funzionato per 9 anni di seguito (dal 1984 al 1993), fu smantellato dai magistrati fiorentini e non da quelli milanesi e muoveva 700 milioni di vecchie lire al giorno. A Milano tutti sapevano che cosa si faceva lì dentro.

Visto ciò che è emerso a carico del marito per l'Autoparco e visto ciò che sta emergendo a carico del giudice Francesco Di Maggio (anche lui della Procura di Milano) relativamente alla strage di Capaci (Vedi [www.19luglio1992.com]) anche il suo trasferimento a Caltanissetta nel 1992 appare sospetto.

In realtà a quel tempo sei magistrati massoni della Procura di Milano appoggiavano il progetto di Riina e Gardini, i quali erano soci, di acquisire Eni e poi di fondare Enimont e quindi da un lato favorivano l'acquisizione di denaro da parte di Cosa Nostra tutelando l'Autoparco (700.000.000 di vecchie lire al giorno di movimento di denaro) tutelando i traffici con il

c.d. metodo Ros (502.000.000 di euro di ammanchi) e simulando con altre inchieste minori (Duomo Connenction, Epaminonda) un contrasto alla mafia che in realtà non c'era, dall'altro con Di Maggio intervennero pesantemente in Sicilia già nel 1989 per contrastare un attacco della FBI americana contro i corleonesi attraverso il pentito Totuccio Contorno e facendo ricadere la responsabilità delle lettere del corvo su Falcone, poi attentato simulatamente dalla stessa Polizia. Vedi: [www.siciliainformazioni.com] Poi nel 1992 sempre con uomini di Di Maggio contribuirono alla strage di Capaci ove morì Giovanni Falcone il quale si opponeva acchè il progetto Enimont, a quel tempo gestito da Andreotti e da Craxi, tornasse nelle mani di Gardini e di Riina.

Ora è noto ormai che anche le Brigate Rosse eseguirono il sequestro Moro per affarismo e rifiutarono dieci miliardi di vecchie lire da parte del Papa Paolo VI per liberare Aldo Moro perchè qualcun altro le remunerò di più. Vedi: [www.storiain.net]

Napolitano ha ben fatto appello più volte a questi Magistrati di moderarsi.

Palamara non c'entra niente con questo discorso perché è un buon Magistrato ed è affiliato a Unicost, una corrente di magistrati seri e responsabili e non a M.D.

Il tutto sembrerebbe discutibile se il parente che si è messo in condizione di essere criticato fosse solo uno . Ma qui i parenti chiacchierati sono tre. Fra l'altro osservo che Alberto Nobili, dopo che si è separato dalla Boccassini, è tornato a essere un magistrato

stimato (vedi: [www.youtube.com]), per cui viene il dubbio che nei casini ce lo abbia messo lei.

**PARTE IV
L'AMMINISTRATRICE
DELL'ASIA COOP., LA
PIANA FILIPPA (DETTA
FINELLA), COMPRA CASA E
POSTI AUTO CON I SOLDI
PUBBLICI OTTENUTI
DALLA REGIONE. E DA
BUONA SAMARITANA
PRESTA LA SPALLA AL CTU
CARLO ALBERTO
PORCINO. IL QUALE, CON
UNA MANOVRA
RITORSIVA, SCRIVE ALLA
DR.SSA CATERINA
ASCIUTTO, GIUDICE
DELEGATO AL
FALLIMENTO PALERMO,
PER INFANGARE LA
FALLITA ED ESTORCERE
BENI E DENARO AL
FIGLIO, SOCIO DELLA LA
PIANA.**

14.09.2015

di Francesco Gangemi

**PUBBLICHIAMO ESTRATTI
CONTO E VISURE
CATASTALI**



Udite. Udite. Il CTU Carlo Alberto Porcino, non finisce mai di stupirci. Abbiamo già pubblicato la denuncia sporta dalla fallita, dr.ssa Domenica Palermo, ai danni del CTU **Carlo Alberto PORCINO**. Il quale vanta, a suo dire, forti entrate in Procura. Addirittura, si vanterebbe, a suo dire, d'essere capace di condizionare le decisioni del Giudice delegato, dott.ssa Caterina Ascitutto. Non spetta a noi verificare le infamanti affermazioni del simpaticissimo CTU. E veniamo alla querela. Ai risvolti. E alle ritorsioni messe in atto dal CTU per essere stato querelato da chi, finalmente, si ribella e non tace, come invece e atavica tradizione del popolo bue. I passaggi che vi raccontiamo e la logicità della successione degli eventi, non possono lasciare spazio a molteplici interpretazioni. E' il disegno criminale di un delinquente incallito, ovverosia del CTU.



Tant'è che nei confronti del CTU **Carlo Alberto PORCINO**, è sporta legittima querela della dr.ssa **Domenica Palermo**, per il reato di tentata estorsione, turbativa d'asta eccetera. Leggi e medita popolo bue sulla denuncia proposta dalla fallita, e pubblicata nei giorni scorsi. Fatto sta che il P.M., dr **Francesco Tripodi**, propone archiviazione sostenendo che sia priva di riscontri. La fallita, appella il decreto d'archiviazione, e a nostro umile avviso, al PM sfugge che la denuncia contiene almeno una prova certa. La fallita, infatti, non nasconde l'interesse a riappropriarsi legittimamente di alcune vecchie autovetture di sua proprietà e ricadenti nel fallimento. Qualcosa non va secondo i piani poiché vi sarà una seconda persona interessata all'acquisto delle autovetture, tale **Francesco Nocera**, meccanico. Il nominativo, ovviamente, è fornito alla fallita dal CTU **Carlo Alberto PORCINO**, e da chi altri se non da lui dal momento che i nominativi dei partecipanti alle aste giudiziarie, sono segreti e non v'è altra persona all'infuori del curatore e del Giudice delegato che possa conoscerli.

TALE PARTICOLARE NON SAREBBE STATO SUFFICIENTE AL P.M. PER RINVIARE A GIUDIZIO IL CTU?

LA DOTT.SSA DOMENICA PALERMO, COME AVREBBE POTUTO CONOSCERE IL NOME DELL'UNICO PARTECIPANTE ALL'ASTA?

La dr.ssa **Domenica Palermo**, cioè la fallita, non si arrende e propone appello, e sommessamente è consigliata a desistere. Il CTU, nonostante sia venuto a conoscenza della denuncia querela presentata dalla fallita, non propone una contro denuncia querela per calunnia. Le ragioni appaiono comprensibili. Chi vuol capire capisca. Il **PORCINO, CTU infedele**, invece decide nella sua mente distorta, a fargliela pagare, com'è dato leggere nell'atto della denuncia querela presentata ai Carabinieri, e trasmessa al VI piano del palazzo delle mazzette, cosiddetto CEDIR. Le velate ritorsioni ai danni della fallita e della sua famiglia, si succedono ininterrottamente e portano il CTU **Carlo Alberto PORCINO** a tentare, senza alcuna documentazione probante, finanche una causa contro il figlio della fallita. In danno del quale propone la revocatoria ordinaria di un bene immobile di sua proprietà (del figlio), poiché è colpevole d'aver fatto intervenire nella trattativa d'acquisto (AVVENUTA CON DENARO DEL FIGLIO), la di lui madre, dott.ssa **Palermo**, in qualità di procuratrice generale dello stesso. Tanto basta e ne avanza affinché il CTU sostenga falsamente che il denaro sia della fallita.

Tale falsa ricostruzione ai danni della fallita, ha indotto, guarda caso, il giudice fallimentare a

produrre imputazione a carico della stessa per il reato di bancarotta. A tal proposito, il Tribunale civile di Reggio Calabria si pronuncia in merito alla domanda di revocatoria ordinaria avanzata dal CTU **Carlo Alberto PORCINO**, rigettando ogni eccezione poiché, in buona sostanza, non è suffragata da uno straccio di prova. Il CTU, non regge alle decisioni del giudice civile e va su tutte le furie, e cerca disperatamente il modo di concludere la sua spietata attività persecutoria e criminale ai danni della famiglia Macrì-Palermo.

"Due menti che si attraggono possono fare più scintille di due corpi che si uniscono" (Charles Bukowski). Sarebbe il caso di sostenere che **le due menti, quelle del CTU e della Finella LA PIANA, sono malate.**

L'amabile CTU **Carlo Alberto PORCINO**, riceve nel suo studio la socia del figlio della dr.ssa Palermo, Filippa LA PIANA, detta Finella. La quale, nota in Procura perché già indagata per tentata estorsione, e condannata per lesioni personali e a tutt'oggi indagata per molteplici reati. La Finella fa ragione comune con il CTU, con l'intento d'entrambi a costruire un castello di accuse fallaci, tendenziose e calunniöse ai danni dell'attività societaria, svolta dalla stessa Finella assieme al figlio della PALERMO. Infatti, la Finella coinvolge il CTU, che felicemente si scaglia contro la fallita e al di lei figlio, accusandoli d'aver fatto confluire all'interno di questa società, beni e attrezzature tecniche sottratte alla massa fallimentare. Falso! La fallita non ha mai gestito una casa di riposo e, pertanto, non

ha mai avuto attrezzature tecniche afferenti tale attività.



CHI È LA PIANA? È FORSE QUELLA AMMINISTRATRICE CHE ACQUISTA CASA E POSTI MACCHINA CON I SOLDI DELLA COOPERATIVA ASIA? SI! E' PROPRIO ESSA! LA FINELLA! A TALE UOPO PUBBLICHIAMO LA DOCUMENTAZIONE COMPROVAN TE CHE LA COOPERATIVA ASIA ACCENDE UN MUTUO CHE UTILIZZERÀ PER GLI ILLECITI TESTÉ POSTI IN EVIDENZA.

LA COOPERATIVA ASIA HA GIA' PERCEPTO FONDI PUBBLICI TANT'E' CHE E' STATA, SU DELEGA DELLA PROCURA, INQUISITA DALLA GUARDIA DI FINANZA SU UN ESPOSTO PRESUMIBILMENTE PRESENTATO DA UNA SUA DIPENDENTE. LA P. G. NON HA ACCERTATO CHE LA FINELLA PARE SOTTRAESSE DAGLI

EMOLUMENTI MENSILI PAGATI CON ASSEGNO, UNA PARTE DI DENARO. SARA', POI VERO? LO ACCERTI IL COMANDANTE DEL NUCLEO PROVINCIALE.

Tralasciando l'immoralità della LA PIANA, è bene far notare che il CTU Carlo Alberto Porcino, accecato dall'astio nei confronti della fallita, non s'è curato di verificare che:

A-la dott.ssa Palermo, perdonateci se ci ripetiamo, non ha mai gestito una casa di riposo bensì delle case famiglie per minori in difficoltà;

B-la LA PIANA è stata revocata dal co-amministratore, socio di maggioranza ovverosia dal figlio della fallita, dalla carica di co-amministratrice della società per aver essa tenuto un comportamento anti/societario accertato e documentato, nell'interesse della sua cooperativa denominata "ASIA"; per la decisione assunta dal socio di maggioranza, la Finella lo odia e si accoppia all'odio del miserabile CTU.

C-LA PIANA, non ha mai contestato i motivi della revoca dalla carica di co/amministratrice.

Il CTU Carlo Alberto PORCINO, con fare delinquenziale relaziona su commissione della Finella, alla dr.ssa Caterina Ascutto, Giudice delegato al fallimento Palermo, per infangare la fallita, ed estorcere beni e denaro anche al figlio, socio della sig.ra LA PIANA.

Seguono documenti:

18.01.2010	18.01.2010	ADDEBITO ASSEGNO NUM. 7030840011 00220-89880-801467-1 PAGAMENTO DELEGHE F23/F24 PRENOTATE	-4.825,55
18.01.2010	15.01.2010	PAGAMENTO FISCO/INPS/REGIONI 00240-90208-7260-2 ADDEBITO ASSEGNO NUM. 7030840012	-700,00
19.01.2010	18.01.2010	00585-21388-800003-1 ASSEGNI RESI IMPAGATI Numero 3008725400 ABI 1005 CAB 16300 di BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA negozio C/O filiale RC DE NAVA il 13/1/10	-1.000,00
21.01.2010	20.01.2010	00584-89843-800120-1 VERSAMENTO SU SPORTELLO AUTOMATICO ATM NUM. 07643 CARTA00315908	+1.100,00
22.01.2010	21.01.2010	00256-80211-32742-1 PAGOBANCOMAT CON CARTA "8908 DEL 21/01 QUIPER SUPE RMERCATO	-65,49
25.01.2010	22.01.2010	00231-89181-805389-1 DISPOSIZIONE DI BONIFICO BONIFICO A: alla societacooperativa sociale PER giroconto	-100,00
28.01.2010	11.01.2010	00231-89754-852714-1 PAGAMENTO BOLLETTA TELEFONICA RID DA 80020-0009650037213118 TELECOM ITALIA S.P.A. PER AS.I.A. ASSISTENZA INTEGRATI 1101101500151100 TEL. 00272131 BNL 1*	-79,50
28.01.2010	11.01.2010	00231-89754-852757-2 PAGAMENTO BOLLETTA TELEFONICA RID DA 80020-0009650089113610 TELECOM ITALIA S.P.A. PER AS.I.A. ASSISTENZA INTEGRATI 1101101500151100 TEL. 00891136 BNL 1*	-100,50
28.01.2010	28.01.2010	00253-99900-959825-3 BONIFICO A VOSTRO FAVORE DA CUCCHETTI GIUSEPPE, SGRO CARMELA PER Sig.ra Sgr d' Carmela Genova 2010	+750,00
28.01.2010	28.01.2010	00201-99911-801507-1 COMMISSIONI - PROVVISORIE - SPESE Commissioni e spese relative ad assegno impagato N. 3008725400 ABI 1005 CAB 16300	-27,59
28.01.2010	31.01.2010	00221-89488-803282-1 PAGAMENTO RATA MUTUO/PRESTITO PAGAMENTO RATA N. 84 DEL FINANZIAMENTO 000/721421 /000 DI UNICREDIT BANCA SPA DI CUI INTERESSI EUR0 26,24	-429,73
01.02.2010	01.02.2010	00830-90278-177861-1 IMPRENDICO ONE- COSTO FISSO MESE DI GENNAIO 2010	-5,00
03.02.2010	08.02.2010	00588-89843-800090-1 VERSAMENTO SU SPORTELLO AUTOMATICO ATM NUM. 07643 CARTA00315908	+1.400,00
04.02.2010	04.02.2010	00228-89888-800556-1 PAGAMENTO PREMIO ASSICURAZIONE POLIZZA 18225246 PIANETA CASA (012003670003028)	-240,80
05.02.2010	10.02.2010	00588-89843-800077-1 VERSAMENTO SU SPORTELLO AUTOMATICO ATM NUM. 07643 CARTA00315908	+1.400,00
08.02.2010	08.02.2010	00240-90208-34376-1 ADDEBITO ASSEGNO NUM. 7030840013	-500,00
12.02.2010	18.02.2010	00228-89888-800760-1 POLIZZA VITA POLIZZA 389388 UNIBONUS (0120017101468907)	-150,00
12.02.2010	15.02.2010	00253-99900-903488-2 BONIFICO A VOSTRO FAVORE DA CARROZZA FILIPPO, CARROZZA NICOLA	+1.200,00

Territorio Data: 24/03/2010 - C

Visura per immobile Visura n.: RC00756;

Situazione degli atti informatizzati al 24/03/2010

Dati della richiesta Comune di REGGIO DI CALABRIA (Codice: H224)
Provincia di REGGIO DI CALABRIA
Sez. Urb.: RC Foglio: 101 Particella: 1021

Catasto Fabbricati Dati relativi all'immobile selezionato

Unità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI							DATI DI CLASSAMENTO			DA
	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Zona	Micro	Categoria	Classe	Consistenza	Reclita	
	Urban.					Cens. Zona					
1	RC	101	1021	11	1		A/2	1	6 vani	Euro 640,74	Variazione del 16/12/2004 (protocollo MODIFICA IDENTIF MAPPE

Indirizzo TRAVERSA MORABITO DI VIALE ALDO MORO n. 31 piano: 6;
Notifica 216091/2001 **Partita** **Mod.SI**

INTESTATO

N	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DI
1	LAPIANA	Filippo Maria Angela nata a REGGIO DI CALABRIA il 29/05/1958	LPNFPP5869H024M*	(1) Proprietà per

Rilasciata da: Ufficio Provinciale di REGGIO DI CALABRIA Richiedente: LAPIANA

Appartamento intestato alla sig.ra LA PIANA FILIPPA acquistato con mutuo acceso su c.c. intestato all'ASIA COOP.

A seguire visura catastale relativa ai posti auto e cantine intestati alla Coop. ASIA siti nel medesimo palazzo di proprietà della LA PIANA FILIPPA

Agenzia Antrate Data: 13

Ufficio Provinciale di Reggio Calabria - Territorio Servizi Catastali Visura n.

Visura storica per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 13/05/2014

Dati della richiesta SOCIETA ASIA
Fabbricati siti nel Comune di REGGIO DI CALABRIA(H224)

Soggetto Individuato ASIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE con sede in REGGIO DI CALABRIA C.F.: 01291

1. Immobili siti nel Comune di REGGIO DI CALABRIA (Codice H224) - Catasto dei Fabbricati

N.	DATI IDENTIFICATIVI				IN CARICO		Indirizzo
	Sez.urb.	Foglio	Particella	Sub.	Dal	Al	
1	RC	101	1021	23	30/05/2005		TRAVERSA MORABITO DI VIALE ALDO MORO n. 29
1	RC	101	1021	40	30/05/2005		TRAVERSA MORABITO DI VIALE ALDO MORO n. 29
3	RC	101	1021	30	30/05/2005		TRAVERSA MORABITO DI VIALE ALDO MORO n. 29
4	RC	101	1021	26	30/05/2005		TRAVERSA MORABITO DI VIALE ALDO MORO n. 29

Unità immobiliari n. 4 Ricevuta n. 26979 Tributi erariali: Euro 1,00
Visura ordinaria Richiedente:

Francesco Gangemi - Al prossimo.

GIUSTIZIA IL SIGNOR PLUTINO ANCORA IN CARCERE, ACCUSATO DALL'ART. 416 BIS E COMMI SEGUENTI

15.09.2015

di Francesco Gangemi



Reggio Calabria. Segue dagli anni precedenti. L'accusatore, ex consigliere regionale, Giovanni NUCERA, è tra quelli che hanno truffato il denaro pubblico per soddisfare sciagurate ambizioni personali. Indagato, in attesa di giudizio è costretto, legittimamente dal magistrato delegato, a dimorare in luogo diverso da dov'è residente. Questo è il personaggio, come abbiamo ampiamente documentato nella nostra inchiesta giornalistica, che ha accusato il signor PLUTINO. Perché? Perché il suo autista in attesa di spalancare lo sportello all'onorevole di nome e non di fatto, ha notato una tanica mezza piena di liquido infiammabile probabilmente che sarebbe precipitata.

Tant'è bastato al NUCERA per mandare in carcere con un'accusa infamante, il signor Plutino. Mi sorprende, non poco, l'accanimento giudiziario del PM, dr MUSOLINO. Ha chiesto, addirittura, diciotto anni di reclusione ridotti a dodici dalla Corte. Sì, dr Musolino, nella mia coscienza di cittadino onesto perseguitato dalla malagiustizia, confermo che le sue richieste sono sproporzionate anche se hanno trovato spazio sui giornali che sopravvivono di veline date sottobanco proprio da alcuni magistrati ospitati al VI piano del palazzo (due miliardi di mazzette passate inosservate) cosiddetto CEDIR. Per quanto mi riguarda, la Giustizia, con la "G" maiuscola, è dirittura, equanimità, equità, imparzialità, onestà, probità e rettitudine. Il magistrato ha l'obbligo morale discendete dal suo giuramento, di rispettare quelle inderogabili regole. Ogni magistrato ha anche il dovere d'interrogare la propria coscienza sulle sue decisioni prese, che non possono derogare dai propri doveri legati al suo mestiere. Il nostro Belpaese, dalla fondazione della Repubblica, oltre a essere continuamente strapazzato dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo, ha mandato dietro le sbarre oltre dieci milioni di italiani innocenti.

Non se la prenda a male dr Musolino. La critica ai magistrati, è il sale della democrazia. Che è quell'isola felice che non c'è. Ora, lei, dr Musolino, ha in gestione il pentito De Rose, che muove accuse in danno del signor Plutino. Un pentito considerato attendibile. Orbene, il De Rose vanta un passato di millanterie e di truffe. Il De Rose ha sottoscritto un accordo con un titolare di uno stabilimento dell'ex Liquichimica che avrebbe voluto realizzare una fabbrica per la lavorazione delle patate. Pare che l'accordo non sia andato a buon fine, e che vi sia stata una denuncia del titolare. Sempre lui, ha acquistato una Jeep con titoli cabriolet e/o inesistenti (bonifico con CRO falso). Ha tentato l'acquisto di una casa sita nel territorio comunale di Scilla (RC), non riuscito a seguito delle verifiche effettuate dal venditore. Insomma, è un venditore di parole. Non vorremmo che il dr Musolino prendesse sul serio un tale portatore di cazzate per inasprire ulteriormente la pena al signor Plutino, magari col carcere a vita. A proposito dei pentiti, all'epoca in cui i Carabinieri fedeli nei secoli passati, e a venire, vestivano la divisa grigioverde, non si servivano dei pentiti. Solo dei confidenti, ripagati con un pacchetto di sigarette Alfa. Comprendo che l'involutione ha prodotto guasti seri. Perdonatemi: l'intelligentia è andata per caso a farsi fottere?

Continua.

PARTE V ENTRA IN SCENA DEMETRIO ROMEO COL BACIO CON GIANLUCA PORCINO NOMINATO CTU DAL PADRE CARLO ALBERTO

16.09.2015

di Francesco Gangemi



Il Romeo minaccia querela contro chi scrive. Bene, lo faccia! Altrimenti si presenti alla DDA per consegnarsi, altrimenti continui a fare affari con Porcino. Precisiamo che il meccanico Francesco Nocera (vedi parte IV) presentò domanda con offerta per partecipare all'asta della vendita delle autovetture di proprietà della fallita. Poi, non intervenne all'asta perché il delinquente CTU, in violazione di legge, rese noto alla fallita chi fosse il partecipante, invitandola a distoglierlo. E così fu. Una volta risolto l'incomodo Nocera, sempre in comunione col CTU Porcino – che vergogna, giudice dr.ssa Caterina ASCIUTTO - presenta domanda con offerta, solo il prestanome della fallita, la signora Olivieri che s'aggiudica le autovetture. La Olivieri, moglie del cugino della fallita, non intese formalizzare il passaggio di proprietà. E, pertanto, le autovetture ritornarono in asta. La vendita fallimentare delle auto fu cosa di Romeo. Infatti, le acquisì con estrema certezza il Romeo e si

occupò della vendita delle autovetture. La fallita non intese essere **“GENEROSA”** con il CTU Porcino e da qui ebbero inizio le vessazioni contro tutta la famiglia della dr.ssa Palermo. A un certo punto, colto da raptus, il Carlo Alberto nomina suo figlio Gianluca CTU 2. Il quale, in violazione dell'art. 32 della L. F., s'arroga il diritto di telefonare al figlio della fallita che risiede a Roma, intimandogli di scendere immediatamente senza concedergli neanche un attimo di tempo per ragionare. Altrimenti il CTU 2 avrebbe fatto scassare da un fabbro la saracinesca del garage concesso, su autorizzazione del CTU 1 immediatamente revocata, al figlio della fallita per ricoverare le autovetture di sua proprietà – del figlio -. Il quale, suo malgrado, con la propria macchina scende nel giro sette ore sul luogo del delitto. Il Gianluca, ormai siamo al tramonto, s'interroga e rinvia al giorno successivo l'apertura della saracinesca. Il CTU 2 fa ingresso trionfale e autoritario nel garage dove si presenta l'inaspettato Romeo con il quale si scambia il bacio alla siciliana. Il CTU 2, nella sua completa ignoranza strutturale, non s'accorge che in quel garage non vi sono autovetture della fallita, bensì di proprietà del figlio. La domanda: signori della Corte a che scopo il Romeo d'accordo col CTU 2 si presenta in garage? Forse, presumeva di trovare in quel garage le autovetture della fallita che poi acquistò? E così fu. Il CTU 1, a distanza di circa sette anni dalla farsa del CTU 2, confeziona un'informativa al giudice fallimentare, dr.ssa Asciutto, con la

quale falsamente asserisce che nell'attività fallimentare v'è stata l'ingerenza del figlio e ricostruisce sulla sabbia degli addebiti vistosamente fallaci, tra cui la circostanza che intervenne lui e non il figlio, con il fabbro per scassare la serranda poiché non in possesso delle chiavi nonostante le avesse chieste al figlio.



Quest'ultimo, essendo venuto a conoscenza della delinquenziale informativa datagli dal legale della fallita, denuncia i fatti alla Guardia di Finanza chiedendo: A- i tabulati telefonici delle telefonate intercorse tra il CTU 2 e il figlio; B- la verifica del passaggio autostradale della sua autovettura da sempre dotata di telepass, a conferma della precipitosa corsa da Roma a Reggio come ordinato dal CTU 2; C- la verifica della relazione redatta dal CTU 2 sull'accertamento delle autovetture presenti in garage di proprietà del figlio e le copie fotostatiche dei libretti di circolazione; D- il denunciante dichiara che le serrande non sono state mai sfondate per mano di un fabbro chiedendo l'intervento di un tecnico; E- il denunciante chiede espressamente la punizione del CTU 1, dagli artt. 479 e 476 c. p. (falsità ideologica e materiale commessa da un pubblico ufficiale

in atti pubblici). Non s'è conoscenza dell'attività investigativa svolta dalla P. G. della Guardia di Finanza. La cosa sconvolgente che conferma che il fallimentare è un verminaio, è data dalla trasmissione dell'artefatta relazione del CTU 1, a opera del giudice dr.ssa. Asciutto a chi? Alla P. G. della Guardia di Finanza che indaga la fallita e suo figlio. Qui, per il momento, termina la disavventura dei delinquenti CTU 1 e 2.

Ove non sarà resa giustizia, chiederò, fin da ora, d'essere arrestato per i reati



Proc. RC Dott. De Raho

dall'art. 595 e commi seguenti, dagli artt. 368 e seguenti, e dall'art. 47/48. Per la prima volta, dopo aver subito sempre e comunque, la malagiustizia, chiedo che la presente inchiesta giornalistica non scivoli come l'acqua sul marmo. L'aspetto più violento va ricercato nell'omertà collettiva tant'è che ad oggi un delinquente è presidente di una società a capitale pubblico. Più indecente l'omertà dei membri del C. di A., che si dedicano a pontificare sciocchezze mentre l'aeroporto sta morendo. Dr de Raho, conoscendo la Sua

**sensibilità, sono certo che mi
perdonerà della mia non tanto
assurda richiesta.**

GIUGNO 1815 - DOPO DIECI ANNI DALL'OCCUPAZIONE CRIMINALE DEL REGNO DA PARTE DEI FRANCESI NAPOLI FESTEGGIO' IL RITORNO DEL RE FERDINANDO IV DI BORBONE - GIUGNO 2015 IL RICORDO DE IL DIBATTITO

17.09.2015
di Falco Verde



Tra i primi caduti, assassinati all'inizio dell'occupazione francese nel 1806, ci piace ricordare l'Avvocato Giovan Battista RODIO, e il Colonnello Michele PEZZA, FRA DIAVOLO, Duca di CASSANO. Entrambi rifiutarono le offerte francesi di tradire il Re BORBONE in cambio del mantenimento dei gradi anche nell'esercito degli occupanti francesi e di ricchezze e titoli nobiliari. Particolarmente infame il comportamento tenuto

dagli occupanti contro l'Avvocato RODIO: Assolto da un tribunale di guerra francese che riconobbe come avesse agito lealmente agli ordini del suo sovrano, l'Avvocato RODIO, per ordine di Giuseppe BONAPARTE, fu nuovamente processato il giorno successivo all'assoluzione e condannato a morte. Era l'Aprile 1806. A Novembre dello stesso anno a FRA DIAVOLO toccò lo stesso destino dopo avere respinto ogni offerta francese di tradire il suo Re.

Se l'ignoranza, la viltà, l'inconsistenza umana e culturale dell'attuale classe politica itagliana e meridionale riesce a far passare sotto silenzio una data che ogni altro popolo avrebbe festeggiato traendone spunto per insegnare la Libertà alle "nuove" generazioni, il DIBATTITO non lo dimentica.

Un (brutto) colpo per l'antimafia. Ancora.

17.09.2015

di Francesco Gangemi



Dott. F. Mollace

Calabria è terra di ritorsioni incrociate in cui la 'ndrangheta è molto più "politica" e "giustizia" di quanto se ne possa pensare per i non addetti ai lavori ma la notizia che scrive oggi Guido Ruotolo per La Stampa è una notizia che rimetterebbe in fila (se confermata) una serie di strane "coincidenze" sugli atteggiamenti del pentito Lo Giudice e sui risultati di alcune indagini. Io credo che sarebbe bene, per l'antimafia tutta, avere un po' meno "sicumera" e un po' di più di "intelligenti dubbi":

Un colpo di scena, un altro. Per Reggio Calabria e l'antimafia è una mazzata. E anche un nuovo capitolo dei veleni che hanno intossicato il Palazzo di Giustizia. È indagato dalla procura antimafia di Catanzaro Francesco Mollace, uno dei pilastri storici della procura antimafia, sostituto procuratore generale di Reggio Calabria da meno di due mesi è in servizio alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma (e qualcuno

ipotizza la precipitosa decisione di trasferirsi dettata per evitare il carcere). L'ipotesi di reato che viene ipotizzata nei confronti dell'alto magistrato è corruzione in atti giudiziari, con l'aggravante di aver favorito la 'ndrangheta.

L'inchiesta dei pm Giuseppe Borrelli, Gerardo Dominjanni e Domenico Guarascio è una costola di quella sugli autori della strategia stragista contro lo Stato del 2010, la cosca Lo Giudice, che fece esplodere ordigni sotto il portone della procura generale (3 gennaio) e nell'atrio del palazzo del procuratore generale Salvatore Di Landro (25 agosto). Infine, il 5 ottobre, fu ritrovato un bazooka sotto la procura di Giuseppe Pignatone.

Per questi attentati si sta celebrando il processo a Catanzaro, avendo individuati gli autori. Sono diverse le letture sul possibile movente. Quella più accreditata: il procuratore generale Di Landro si era da poco insediato, facendo saltare immediatamente quegli accordi non scritti tra avvocati e sostituti procuratori generali, che praticavano il patteggiamento occulto in Appello. E, dunque, le bombe come richiesta a Di Landro di ripristinare quegli accordi.

Francesco Mollace è stato lo storico titolare delle inchieste che hanno riguardato i fratelli Lo Giudice, e nessuna di queste indagini è mai arrivata a processo. Ma c'è, ci sarebbe anche dell'altro. Viene ipotizzato dagli inquirenti uno scambio corruttivo tra il magistrato e la cosca di Nino Lo Giudice.

Sì, il «nano», il mandante delle bombe del 2010. Il dottor Mollace – che non ha voluto commentare le

indiscrezioni sulle indagini che lo riguardano – avrebbe tenuto la sua barca nel cantiere navale di Nino Spanò, il prestanome della cosca Lo Giudice. A processo Spanò ha dichiarato che la rata mensile per la barca del magistrato Mollace veniva pagata in contanti e che lui non la contabilizzava.

«Don Ciccio, cercate don Ciccio che mi deve difendere». Quello che è importante è ricordare che questa intercettazione è agli atti della inchiesta, genuina. Il boss comunica al suo avvocato di contattare Mollace, e sembra dire che è il suo garante.

Per l'accusa, questa intercettazione è una prova decisiva, che mette in secondo piano la interpretazione e l'attendibilità del pentito Nino Lo Giudice che prima chiama in causa il procuratore aggiunto nazionale antimafia, Alberto Cisterna, poi evade dal rifugio protetto lasciando un memoriale nel quale ritratta tutto (infine è stato catturato).

Su internet m'è capitato di sgranare gli occhi sul cosiddetto "Caso Reggio", commentato dall'insuperabile Ruotolo. Se non c'era, dovevamo inventarlo. Chi? Ruotolo, l'ombelico della stampa italiana ed estera. Ricordo a me stesso, che nella prima conferenza stampa tenutasi a Catania, sul cosiddetto "Caso Reggio", che ha avuto come tema di discussione "Verità in manette", vi partecipò il gemello del portaborse di "Servizio Pubblico". Senza offesa per Santoro.

L'intelligentone, non trovò di meglio che prendersela con chi scrive, il solo giornalista che, nel Belpaese di Pinocchio, ha seguito, udienza dopo udienza, il processo contro Lembo e i suoi compari. Ruotolo, che si rotola su stesso, considera, addirittura, il Mollace pilastro dell'antimafia. Che risata generale. Non solo. L'ombelico del mondo, colpito da raptus, afferma che il procuratore geniale del "nuovo e prolungato corso", Di Landro, detto "DUDU", fa saltare gli accordi tra magistrati e avvocati. Il riferimento è al sostituto procuratore generale, dr Francesco Neri. Che sia Ruotolo e sia DUDU', non sono degni neanche di pronunciare il suo nome. Per quanto riguarda i due fratellini, Nino e Luciano Lo Giudice, il primo esperto in cocomeria e il secondo in usura e dispensatore di caffè e cornetti, Ruotolo sa poco o nulla, eppure si avventura a formulare ipotesi in difesa del pilastro contro la mafia: il Mollace, accusato di corruzione in atti giudiziari. Per maggiori informazioni sul "pilastro" insalsicciato, l'ombelico del giornalismo italiano ed estero, potrà chiedere informazione al dr Pintus. Per il resto, vai a farti fottere.

Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4- 03859

18.09.2015

di Francesco Gangemi



Atto n. 4-03859

Publicato il 28 aprile 2015,
nella seduta n. 437

Al Ministro dell'Interno:

Premesso che:

come pubblicato sul sito internet "MeridioNews" in data 28 gennaio 2015, il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Trani, Francesco Messina, ha emesso nel dicembre 2014 un'ordinanza di custodia cautelare per 6 persone, mentre altre 7 sono indagate a piede libero, nell'ambito di un'indagine su un supposto sistema di illecita gestione degli appalti nella città di Trani; le indagini del pubblico ministero di Trani, Michele Ruggiero, ruotano attorno ad un appalto di oltre 2 milioni di euro per la vigilanza degli

immobili comunali, aggiudicato nel 2013 alla società palermitana Sicurcenter: i reati ipotizzati dagli investigatori vanno dalla concussione alla corruzione elettorale, dalla turbata libertà degli incanti a quella della libertà del procedimento di scelta del contraente;

secondo l'accusa fin dal suo inizio la gara sarebbe stata oggetto di attività manipolative, con accordi clandestini e collusioni tra Damascelli e con Lisi della Sicurcenter;

in particolare, a capo dell'ipotizzato comitato d'affari vi sarebbe il sindaco di Trani, Luigi Nicola Riserbato, finito agli arresti assieme al funzionario comunale Edoardo Savoiaro, all'ex vicesindaco Giuseppe Di Marzio, al consigliere comunale Nicola Damascelli, all'ex consigliere Maurizio Musci e all'ex amministratore unico dell'ex municipalizzata Amiu, Antonello Ruggiero;

tra gli indagati a piede libero risultano invece alcuni responsabili della società di vigilanza privata Sicurcenter, come Francesco Lupo, che, secondo l'ordinanza, sarebbe dirigente della filiale Bari-Santo Spirito della Sicurcenter, dopo un paio d'anni passati alla Sicurtransport di Palermo;

la Sicurcenter risulterebbe anche vincitrice definitiva della gara espletata nell'AMIU SpA di Trani, società totalmente controllata dal Comune di Trani e di cui amministratore è Antonello Ruggiero, che insieme a Riserbato e Damascelli, avrebbe deciso assunzioni e licenziamenti di personale, secondo logiche

asseritamente clientelari, di scambio o di vicinanza politica; considerato che:

la Sicurcenter SpA è una delle 6 società che fa parte del gruppo Basile, la più importante compagine di vigilanza privata in Italia, che detiene fra l'altro Sicurtransport, KSM, Saetta Trasporti, Argo e, dalla scorsa estate, Ivri, ovvero gli storici "Istituti di vigilanza riuniti d'Italia";

risulta all'interrogante che tra i clienti del gruppo, oltre a importanti società private, quali Feltrinelli, Ibm, Auchan, Bnl, D&G, Fininvest, Mediaset e Università Bocconi, vi siano enti e società pubbliche di primaria rilevanza, tra i quali INPS, RAI e Poste italiane SpA, oltre a diversi aeroporti siciliani;

la società coinvolta risulta avere salde connessioni con la politica: Rosario Basile è stato vicepresidente dell'UNIV, l'Unione nazionale degli istituti di vigilanza, poi componente del direttivo di Confindustria Caltanissetta, Presidente vicario di Confindustria Palermo con delega ai rapporti istituzionali, candidato UDC nel 2013 e attualmente è presidente del consiglio di amministrazione dell'IRFIS - Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia;

inoltre nel consiglio di amministrazione della Sicurtransport siedono Salvatore Finazzo, anche noto per essere, come si legge su "la Repubblica" del 1° gennaio 2015, il più facoltoso consigliere comunale di Palermo e Stefano De Luca, presidente del Partito liberale italiano, che ha svolto due mandati nel Parlamento italiano e uno in quello europeo, e

Stefano De Luca, presidente del Partito liberale italiano, che ha svolto due mandati nel Parlamento italiano e uno in quello europeo, si chiede di sapere:

se al Ministro in indirizzo risulti che quanto premesso corrisponda al vero;

di quali notizie disponga il Governo;

quali iniziative il Governo intenda adottare, anche tramite i propri poteri di iniziativa legislativa, al fine di garantire la piena legalità e prevenire conflitti di interesse in un settore, qual è quello della vigilanza privata, che tocca primari interessi pubblici, e che tuttavia evidenzia ciclicamente gravi criticità, in particolare rispetto alla questione degli appalti;

se non intenda confrontarsi sulla legalità degli appalti nel settore, con l'autorità anticorruzione ANAC, con particolare riguardo per gli appalti delle pubbliche amministrazioni e delle società a totale o parziale partecipazione pubblica.

**INTERROGAZIONE A
RISPOSTA SCRITTA
4/01328 presentata da
LETTIERI MARIO
(MARGHERITA, DL-
L'ULIVO) in data
12/11/2001**

**Interrogazione a risposta scritta
a**

**4-01328
presentata da MARIO
LETTIERI lunedì 12 novembre
2001 nella seduta n.060**

LETTIERI. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Per sapere - premesso che:

l'amministratore delegato della Gesap (Gestione Aeroporti di Palermo), Giovanni Maniscalco, agisce in nome e per conto dello Stato, poiché la Gesap è società in concessione dello Stato -:

se corrisponda al vero che l'amministratore delegato della Gesap ha dato in appalto i servizi di sicurezza a una società di cui lo stesso Maniscalco è il presidente del Collegio sindacale;

se corrisponda altresì al vero che la procura della Repubblica ha sequestrato i libri contabili della Gesap per accertamenti, eventualmente anche di carattere penale, relativamente ad alcuni contratti d'appalto;

quali provvedimenti il ministero concedente intenda adottare con riferimento alla propria attività di vigilanza, nel caso in cui venissero accertati addebiti relativi alla gestione Gesap. (4-01328)

MAFIA ZERO Se pensi che la mafia possa essere in qualche modo positiva o possa aiutare la Sicilia per favore esci da questo blog!

18.09.2015

di Francesco Gangemi

Bravo Cuffaro...Sempre meglio...



Gli elettori di Giusy li cercava papà. Da direttore sanitario dell'Ausl 1 di Agrigento era un gioco da ragazzi mettere in piedi un bacino di voti di tutto rispetto: bastava promettere e ogni tanto assicurare un posto di lavoro a qualcuno, e parenti e amici votavano tutti per lei, per la bella ragazza bionda che nel giro di qualche anno sarebbe approdata all'Assemblea regionale diventando la pupilla del governatore **Salvatore Cuffaro**. Raccomandazioni a raffica e concorsi sanitari truccati. Paradossalmente è stato proprio uno strano incendio nella villetta sul mare di Licata della famiglia Savarino a dare il via all'inchiesta che vede indagati **Giusy Savarino**, 32 anni, deputato regionale dell'Udc, e suo padre **Armando**, direttore sanitario dell'Ausl 1, dimessosi dall'incarico appena sei

giorni fa. Voto di scambio l'ipotesi di reato a carico della Savarino; abuso d'ufficio, falso e violazione del segreto d'ufficio a carico di Armando Savarino. Per lui i sostituti procuratori **Luca Sciarretta** e **Luca Fuzio** avevano chiesto l'interdizione dal pubblico ufficio, ma il gip **Luigi Patronaggio** non ha accolto la richiesta. Agli arresti domiciliari è finito **Michele Pellegrino**, direttore amministrativo dell'ospedale di Sciacca e dirigente amministrativo dell'Ausl 1 di Agrigento, anche lui dell'Udc, partito per il quale è consigliere comunale a Ribera. Indagati anche **Calogero Gattuso**, consigliere provinciale di Agrigento dell'Udc e segretario della Savarino, e **Francesco Miccichè**, presidente della commissione esaminatrice di uno dei concorsi sanitari che sarebbero stati truccati per favorire i raccomandati dei Savarino. Sotto la lente d'ingrandimento dei carabinieri del reparto operativo di Agrigento sono finiti, in particolare, tre concorsi banditi dalla Ausl 1: il primo per undici posti di collaboratore amministrativo, presieduto da Michele Pellegrino; il secondo a sette posti di autista di ambulanza, presieduto da Francesco Miccichè; il terzo di mobilità volontaria per la copertura di venti posti di infermiere. A presiedere quest'ultimo concorso era lo stesso Savarino. Intercettazioni telefoniche, documentazione acquisita negli uffici dell'Ausl e persino qualche filmato tra le prove messe insieme. Il meccanismo era collaudato: liste di raccomandati da piazzare e candidati da aiutare al momento giusto. Bastava alterare i

voti al momento della correzione degli elaborati o comunicare agli esaminandi, con congruo anticipo, le domande che i commissari compiacenti gli avrebbero posto alla prova orale. L'esito era assicurato: nel concorso bandito dall'Ausl di Agrigento nel '98 per undici posti di collaboratore amministrativo, ad esempio, quattro dei vincitori - secondo l'ipotesi investigativa - sarebbero balzati in testa alla graduatoria proprio grazie alla manipolazione delle prove d'esame. Ad accendere i riflettori sulla famiglia Savarino l'incendio, chiaramente di origine dolosa, che nel 2004 danneggiò gravemente la loro villa estiva a Licata. Nell'indagine furono disposte intercettazioni telefoniche che aprirono agli inquirenti alcuni squarci interessanti. Dalle conversazioni tra Giusy Savarino, amici e collaboratori veniva fuori l'ipotesi che l'incendio fosse da mettere in relazione con alcuni forti contrasti politici con un altro deputato agrigentino dell'Udc, **quel Vincenzo Lo Giudice** poi finito in manette nell'inchiesta "Alta mafia". Poi alcune dichiarate cautele della Savarino nell'uso dei telefoni, e soprattutto alcune imprudenze dei suoi collaboratori, hanno rivelato agli investigatori ben altre vicende. Ma lei insiste: «Ho piena fiducia nell'operato dei magistrati. Con la stessa fiducia, sono certa che gli inquirenti sapranno individuare esecutori e mandanti di quell'attentato». Suo padre Armando aggiunge: «Sono nato e cresciuto in una caserma di carabinieri. Mio padre era comandante di una stazione. Non posso che avere la massima fiducia

nelle istituzioni». **AGRIGENTO** - Al mercato del voto di scambio l'assunzione di un infermiere, un operaio, un metronotte vale più della nomina di un primario ospedaliero. I primi, mediamente, portano almeno 50 voti ciascuno. Per ottenere lo stesso numero di voti ci vorrebbero cinque primari messi insieme. Un conto fatto a tavolino, alla vigilia delle elezioni del 2001 e del 2006, nel comitato elettorale di Giuseppa "Giusy" Savarino, poi eletta nella lista dell'Udc e considerata fedelissima del presidente Salvatore Cuffaro. Un conto che ha dato i suoi frutti e i risultati sperati. Ma che ha portato anche guai alla giovane deputata regionale e al padre Armando, vero regista della macchina elettorale messa in moto per fare eleggere la figlia a Palazzo d'Orleans. «Dall'inchiesta è emerso - scrivono i magistrati nell'ordinanza di custodia cautelare - che i raccomandati che venivano assunti dovevano dare in cambio il loro voto e quello dei loro parenti in favore di Giusy Savarino, candidata all'Ars nel 2001 e nel 2006». E questi fatti dimostrano, scrivono ancora i magistrati, «la stretta connessione tra la gestione amministrativa della struttura sanitaria e la politica in senso stretto». A conferma degli imbrogli che sarebbero stati compiuti da Armando e Giusy Savarino, nell'ordinanza sono riportati alcuni episodi registrati, e in alcuni casi anche filmati, relativi alle assunzioni e ai concorsi truccati negli ospedali. Il 25 maggio dello scorso anno Calogero Gattuso, suo segretario personale, parla con Giusy Savarino che gli dice: «Vai da

mio padre a ritirare la lista dei raccomandati, non usare il telefono perché non si sa mai... è la lista da portare poi all'assessorato alla Sanità». Gattuso però si dimentica del "consiglio" e per telefono chiede ad Armando Savarino i nomi dei raccomandati al concorso negli ospedali di Agrigento ma anche in quello al San Raffaele di Cefalù, dove l'onorevole Savarino riesce a piazzare sei persone della sua lista. Ma non c'erano solo i posti negli ospedali: anche nella Multiservizi Giusy Savarino aveva da sistemare tanti "clienti" a lei sicuramente molto cari, al punto da entrare in contrasto con il fratello del governatore Cuffaro, che aveva invece altri raccomandati per la Multiservizi. Il contrasto esplode quando il segretario della Savarino va a Palermo, in piazza Politeama, per consegnare la lista dei raccomandati (chi la riceve si chiama Roberto Bruno). In quell'occasione **Gattuso** riferisce ad Armando Savarino che per quei posti stanno sorgendo problemi «per l'intromissione di un soggetto di Raffadali molto potente (che i carabinieri identificano in uno dei fratelli del presidente Cuffaro, ndr) che avrebbe preteso per i propri favoriti tutte le nomine disponibili». Armando Savarino ne parla con la figlia, che va su tutte le furie e minaccia persino di rivolgersi alla commissione regionale Antimafia, della quale fa parte. «Ho fatto un bordello - dice la Savarino al suo segretario personale Gattuso - ho fatto sospendere tutte le cose, ho minacciato pure interrogazioni parlamentari e controispezioni... ho fatto proprio la stronza...». Altro

serbatoio di voto di scambio Giusy Savarino, secondo gli inquirenti, lo aveva nella società "Metronotte Sicilia spa". «Dalle intercettazioni è emerso chiaramente - scrivono i magistrati nell'ordinanza - che la società (Metronotte spa, ndr) assume i propri dipendenti sulla base di raccomandazioni di personaggi che le abbiano garantito il servizio di guardiania in varie aziende». E, a conferma di quest'altro pozzo dal quale attingere voti, c'è una conversazione registrata tra Armando Savarino e un suo galoppino: «Basile (uno dei soci della Metronotte Sicilia, ndr) non dà i posti per politica ma solo agli enti dove lui vince la gara». L'inchiesta è tutt'altro che conclusa. In questi due anni di indagini i carabinieri di Agrigento hanno raccolto una gran mole di documenti che potrebbero riservare altri colpi di scena. Fonte: La Repubblica

RICOMINCIAMO CON L'INCHIESTA GIORNALISTICA DEI RIFIUTI RADIOATTIVI La mendace audizione del Maresciallo Scimone. Chi ha ucciso il Capitano di Fregata, De Grazia?

19.09.2015

di Francesco Gangemi



1/ E' sufficiente leggere le dichiarazioni di Scimone, che riportiamo subito dopo le nostre osservazioni, per rendersi conto del suo comportamento ambiguo e non veritiero. Va precisato che la complessa e pericolosa indagine, è stata condotta e coordinata dall'allora coraggioso sostituto procuratore presso la Pretura circondariale penale di Reggio Calabria. Il dr NERI. Che è affiancato dall'illustre Capitano di Fregata, Natale DE GRAZIA, e dai marescialli dei Carabinieri, Moschitta e Scimone. In un primo momento, a dire di Scimone, il Capitano sarebbe dovuto andare a Crotone per lo spiaggiamento della Jolly Rossi. Poi, il Capitano, sempre a dire dello Scimone – in seguito

pubblicheremo l'audizione del maresciallo Moschitta - , cambia programma e decide di recarsi alla Spezia assieme al Moschitta. Non è comunque da scartare l'ipotesi che lo Scimone, invece di recarsi a Crotone si sia accodato al capitano e a Moschitta. Lungo il percorso si fermano a pranzare al solito ristorante, se ricordo bene, prima Salerno. I miei appunti sulla telefonata che feci al proprietario del ristorante, che ho rintracciato telefonicamente, mi disse che - proprio quel giorno era chiuso giacché di turno - ha aperto bottega trattandosi di clienti e che qualcuno dei commensali gli chiese la fatturazione alterata rispetto al prezzo pagato. Chiesi le fatture e/o quelle e il proprietario mi rispose che le avrebbe vendute al migliore offerente. Quei preziosi appunti in sede dell'ennesima perquisizione fatta dalla Polizia presso la Redazione e nella mia abitazione, evidentemente furono sottratti senza che fossero riportati nel verbale d'acquisizione dei documenti. Tempi in cui il questore Speranza, donnaiolo e complice della farsa delle saponette al tritolo - orfane del detonatore e addirittura col foro che avrebbe dovuto contenere il materiale esplosivo coperto da cellophane - depositate da un appartenente ai servizi segreti, tale Laganà, nel cesso lurido di fronte all'ufficio protocollo sito al primo piano del palazzo di Alì Babà. Quelle saponette, fecero la fortuna di Scopelliti, della sua confraternita, e del detective, detto Schumacher, oggi dirigente della Squadra Mobile di Torino. Altri tempi. Ora, sono cambiati. Oggi, i funzionari sono si

di ottima fattura culturale e professionale, Questori compresi. E' chiaro che Comerio era un corruttore a tal punto da far tacere consoli, ambasciatori e governi di mezzo mondo. Domanda: chi ha ucciso il Capitano di Fregata, De Grazia? Perché Scimone è precipitato nel fuoco di miserabili bugie senza scottarsi?

XVI LEGISLATURA

**Doc. XXIII
N. 18**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI INCHIESTA
SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE
AL CICLO DEI RIFIUTI**

(istituita con legge 6 febbraio 2009, n. 6)

(composta dai deputati: Pecorella, Presidente; Bratti, Castiello, Cenni, Ghiglia, Grassano, Graziano, Libè, Proietti Cosimi, Russo e Togni; e dai senatori: Bianchi, Coronella, D'Ambrosio, De Angelis, Vice Presidente, De Luca, Vice Presidente, De Toni, Segretario, Divina, Izzo, Mazzuconi, Negri, Piccioni e Piscitelli)

**RELAZIONE SULLA MORTE DEL
CAPITANO DI FREGATA NATALE
DE GRAZIA**

**(Relatori: On. Gaetano PECORELLA
e On. Alessandro BRATTI)**

*Approvata dalla Commissione
nella seduta del 5 febbraio 2013*

*Comunicata alle Presidenze l'11
febbraio 2013
ai sensi dell'articolo 1, comma 2,
della legge 6 febbraio 2009, n. 6*

XVI LEGISLATURA

**Doc. XXIII
N. 18**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI INCHIESTA
SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE
AL CICLO DEI RIFIUTI**

*(istituita con legge 6 febbraio
2009, n. 6)*

*(composta dai deputati: Pecorella,
Presidente; Bratti, Castiello, Cenni,
Ghiglia, Grassano, Graziano, Libè,
Proietti Cosimi, Russo e Togni; e
dai senatori: Bianchi, Coronella,
D'Ambrosio, De Angelis, Vice
Presidente, De Luca, Vice
Presidente, De Toni, Segretario,
Divina, Izzo, Mazzuconi, Negri,
Piccioni e Piscitelli)*

**RELAZIONE SULLA MORTE DEL
CAPITANO DI FREGATA NATALE
DE GRAZIA**

**(Relatori: On. Gaetano PECORELLA
e On. Alessandro BRATTI)
Approvata dalla Commissione nella
seduta del 5 febbraio 2013**

*Comunicata alle Presidenze l'11
febbraio 2013*

*ai sensi dell'articolo 1, comma 2,
della legge 6 febbraio 2009, n. 6*

2.1 – Le dichiarazioni rese alla Commissione dal maresciallo Domenico Scimone. In data 18 gennaio 2011 è stato audito dalla Commissione il maresciallo Domenico Scimone. Lo stesso, dopo aver specificato di aver preso parte attivamente alle indagini condotte dal sostituto Neri, fin dal loro inizio, insieme al capitano De Grazia, ha parlato anche dei rapporti con quest'ultimo, definendolo amico d'infanzia e compagno di regate. In merito al giorno della morte del capitano, ha dichiarato: « Il giorno della morte di De Grazia che è la cosa più grave ci eravamo visti di mattina, alle 9.00, con De Grazia e Moschitta. Il programma era il seguente: io dovevo andare a La Spezia con Moschitta per acquisire documentazione presso la dogana, De Grazia con la mia macchina della sezione della polizia giudiziaria insieme al mio autista avrebbe dovuto recarsi a Crotona per sentire il signor Cannavale, quello che ha demolito la nave Jolly Rosso. Si doveva quindi occupare della ricostruzione della Jolly Rosso, mettendo a verbale le dichiarazioni di questo signore. Alle 10.30-11.00 mi telefona De Grazia dicendomi che visto che si trattava di un atto di polizia giudiziaria in cui non era ferrato come me che ne facevo tutti i giorni, preferiva andare con Moschitta perché avendo navigato per tanti anni sapeva dove mettere le mani nelle dogane e leggere le polizze di carico. Ho risposto che non c'erano problemi: lui sarebbe andato a La Spezia mentre io mi sarei recato a Crotona. Intendevo partire verso le cinque del mattino per andare verso Crotona, mentre

non so per quale motivo De Grazia decise di partire quella sera, nonostante avessi consigliato loro di partire presto la mattina seguente, arrivando con calma, senza partire di notte. Avevano però ribattuto che tanto avrebbe guidato l'autista, che si sarebbe riposato dopo mentre loro visionavano gli atti. Alle 19.00 ho sentito Moschitta: mi ha detto che stavano partendo e che era tutto a posto. La mattina alle 5.00 sono partito per Crotona. Mentre stavo mettendo a verbale, verso le 8.30-9.00, mi ha chiamato un collega della sezione di polizia giudiziaria di cui facevo parte, che mi chiede: Camera dei Deputati – 99 – Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI – DOCUMENTI « che è successo a De Grazia, è morto ? ». Ho pensato a un incidente stradale e ho subito chiamato al telefono. Quando mi ha risposto Moschitta ho sperato che fosse un'invenzione. Ho chiesto se De Grazia fosse morto e lui mi ha chiesto chi me lo avesse detto e mi raccomandò di non preoccuparmi. Continuai quel verbale nonostante ciò e, finito il verbale verso le 19.00, partimmo con la macchina e scoppiò una gomma, per cui alle 19.30 feci aprire un garage per aggiustarla. Partiti da Crotona e arrivati all'autostrada di Lamezia Terme, mi vidi passare davanti il carro funebre e dietro l'autovettura Ritmo del reparto operativo. Avendo riconosciuto la macchina, mi sono messo dietro e siamo andati ad accompagnarlo fino a casa. Questa è la realtà dei fatti. Nessuno poteva conoscere il programma di De Grazia: ha deciso lui quando partire, dove fermarsi a

mangiare, per cui non c'è un mistero: è morto, su questo ci sono dubbi, quale sia la causa della morte non lo so perché ho assistito anche all'autopsia effettuata a Reggio Calabria e per un attimo quando hanno aperto la bara non era lui, poi mi sono reso conto che era lui. Questa è la realtà dei fatti ». Riguardo alla partecipazione del maresciallo Scimone alle operazioni autoptiche, è stato già evidenziato che lo stesso era stato autorizzato a presenziare alle operazioni di disseppellimento dal pubblico ministero dottoressa Apicella. Tuttavia il maresciallo Scimone ha dichiarato alla Commissione di aver partecipato proprio all'autopsia, che sarebbe stata effettuata dal dottor Aldo Barbaro: « l'autopsia non è stata in grado di stabilire nemmeno la causa della morte. (...) è stata fatta a Reggio Calabria dal dottor Aldo Barbaro. (...) Quando poi la salma è arrivata a Reggio Calabria l'ho portata io in camera mortuaria e ho assistito all'autopsia del dottor Aldo Barbaro ». Tuttavia, da nessun atto processuale emerge che il dottor Barbaro abbia partecipato alle operazioni autoptiche, effettuate solo dalla dottoressa Del Vecchio e dal consulente di parte dottor Asmundo. Le dichiarazioni del maresciallo Scimone destano qualche perplessità sotto vari profili. In primo luogo, come detto, il maresciallo Scimone è l'unico che ha riferito in merito al cambio di programma, avvenuto – a suo dire – all'ultimo minuto, per cui il capitano De Grazia decise solo la mattina del 12 dicembre di non andare più a Crotone, ma di recarsi a La Spezia. Nessun'altro tra gli

inquirenti ha, infatti, accennato a tale circostanza, che peraltro sembrerebbe smentita dalle dichiarazioni della moglie del capitano, Anna Maria Vespia. Ulteriore motivo di perplessità riguarda l'indicazione del dottor Barbaro quale medico legale che avrebbe effettuato l'autopsia, dato che contrasta con le emergenze processuali e con gli esiti degli ulteriori approfondimenti effettuati dalla Commissione.

LA CONDANNA DI GRILLO E IL NUCLEARE

19.09.2015

di Giovanni Alvaro



Il comico non si smentisce neanche questa volta: trova sempre la battuta esilarante anche nelle vicende che di esilarante non hanno nulla. La condanna che è stata inflitta, dal Tribunale di Ascoli Piceno, a Beppe Grillo (un anno di carcere senza condizionale e 50.000 euro di risarcimento a titolo provvisorio) rischia di farlo andare in galera se la sentenza dovesse essere confermata nei successivi gradi del procedimento. Per i soldi nulla di grave dato che, come si legge sui giornali, i redditi che ha possono sopportare facilmente l'esborso della suddetta somma.

Il comico, prestato alla politica (mai prestito fu più deleterio), aveva pesantemente diffamato il prof. Franco Battaglia (famoso e coraggioso divulgatore scientifico) bollandolo, aldilà delle solite e vergognose parolacce, come servo delle multinazionali e schierato a

favore del nucleare solo per problemi di portafoglio (come riferisce il Giornale). La condanna è stata commentata dal comico con l'esilarante dichiarazione che "Se Pertini e Mandela sono finiti in prigione potrò andarci anch'io..." in pratica paragonandosi a quei combattenti per la libertà e la democrazia che hanno contribuito a cambiare, in positivo, i propri paesi. Il primo contribuendo al ripristino del regime democratico e il secondo ottenendo la liquidazione dell'apartheid.

Ma il signor Grillo capisce d'averla sparata grossa e sposta l'attenzione sulla sua scelta antinucleare sostenendo che l'ha fatta per convinzione e perché "appoggiata dalla stragrande maggioranza degli italiani al referendum". Giustificazione che, però, non c'entra nulla con le accuse al prof. Battaglia. Ma la vicenda ci offre l'occasione di riparlare dell'energia nucleare che ha visto il nostro Paese all'avanguardia nella ricerca e nel suo uso pacifico mentre, oggi, lo si vede costretto a 'comprare', all'estero, l'energia che serve al proprio sistema economico.

Sfugge, non solo al comico, che le difficoltà ad uscire dalla crisi stanno anche nei costi di produzione italiani dei prodotti industriali e dei manufatti gravati anche da un costo più alto per l'energia importata senza, comunque, aver messo l'Italia al riparo dai rischi nucleari. Di certo la stragrande maggioranza degli italiani è stata turlupinata ed imbrogliata non solo dalle

organizzazioni ambientaliste (e il fatto è normale!!), ma anche, se non soprattutto, dai mass media, che all'indomani degli incidenti come quello di Chernobyl o di Fukushima hanno gridato a squarciagola 'al lupo, al lupo'.

Sfugge ancora, non solo al comico, che l'Italia è circondata da decine e decine di centrali nucleari (Francia, Svizzera, Austria, Slovenia) e che l'Italia non sarà certamente risparmiata da qualche nube radioattiva che gli incidenti possono determinare. In sostanza oltre al danno la beffa perché parecchie di quelle centrali sono state realizzate con i soldi dei contribuenti italiani. La paura degli incidenti non ha mai, per esempio, determinato il blocco della costruzione degli aerei e il loro utilizzo, ma ha sempre spinto a ricercare nuovi livelli di sicurezza. Lo stesso avviene con le centrali nucleari: ogni incidente (per fortuna ormai rarissimi) sono l'occasione per correggere la 'falla' che il sistema può presentare, con l'obiettivo di raggiungere un livello di sicurezza altissimo senza correre ulteriori rischi, inclusi quelli causati dagli errori umani.

Si è già da tempo a questo stadio, e forse è giunto il momento di riprendere il percorso nucleare riaprendo la vicenda delle centrali, di nuovissima generazione. Se l'Italia può ancora sperare di mettersi a livello delle altre nazioni di sicuro lo si deve al prof. Franco Battaglia che da anni si batte per superare le amenità delle associazioni ambientaliste, offrendo alla riflessione e al

dibattito dati e argomentazioni per un sistema energetico adeguatamente diversificato. Un prof che non meritava certo le volgari invettive riservategli dal comico e al quale va la nostra piena solidarietà.

ESCLUSIVO – VINCINO CI DA RAGIONE IN DIRETTA SUI DISASTRI DELL'ANTIMAFIA – RENZI VA A PIACENZA E DICHIARA LO STATO DI EMERGENZA DAL QUALE HA ESCLUSO LA CALABRIA.

19.09.2015

di Francesco Gangemi



Se attivando GOOGLE per una ricerca su internet indicate come argomento “inquisizione antimafia” la prima risposta di 17.200 risultati che spuntano in trenta secondi è quanto denunciato dal nostro “DIBATTITONews: “Inquisizione antimafia: Venticinque anni di deserti e cimiteri – Chi chiederà perdono al Sud?”.

SUL NOTIZIARIO DI RADIO RADICALE ALLE ORE 9,10 DEL 18 SETTEMBRE 2015, VINCINO che è uno dei più grandi vignettisti italiani, non omologato dai grugniti del potere politico e inquisitorio, ha evidenziato, fra l'altro nel suo intervento (che potrete trovare su RadioRadicale.it del 18 Settembre 2015) come il SUD è stato risotto a un deserto dall'antimafia che ha distrutto posti di lavoro, fabbriche,

centri commerciali; che terrorizza le plebi meridionali con il 416bis e con l'uso della tortura del 41bis come strumento di terrorismo giudiziario. Ha evidenziato come il richiamo alla mafia abbia portato al degrado più totale del SUD e persino alla criminalizzazione dei tentativi di avviare un qualsiasi programma di ripresa economico-culturale-lavorativa-sociale-umana. Mascherando tali infamie con il richiamo alla “mafia”.

E' la conferma di come il DIBATTITONews non sia solo nella denuncia di quanto il terrorismo antimafia opera nel MEZZOGIORNO. Anche se proprio i nostri poveri fratelli meridionali, dovunque collocati da arresti ed emigrazione forzata, non hanno più il coraggio e la forza di reagire loro stessi.

“Inquisizione antimafia: Venticinque anni di deserti e cimiteri – Chi chiederà perdono al Sud”?

Prima della fine del secolo scorso il Papa Giovanni Paolo II ha chiesto perdono per il dolore provocato nei secoli passati ai Cittadini finiti nelle mani dell'Inquisizione e sottoposti a ogni sorta di angherie, talvolta fino alla morte più atroce sul rogo.

Nel decennio successivo l'ITAGLIA è entrata nel secondo millennio dell'era cristiana e s'è avviata verso il 150° anniversario della costituzione in regno con l'annessione al PIEMONTE del REGNO DELLE DUE SICILIE nel Marzo 1861. Quell'annessione fu votata da un parlamento torinese ma era stata decisa e finanziata

dalla mafia finanziaria britannica per eliminare la Nazione Napoletana e la sua presenza di potenza marittima nel Mediterraneo. Si spacciò per unificazione dei popoli itagliani il risultato di un'aggressione criminale della mafia piemontese contro lo stato più antico e civile della Penisola. Ne furono rapinati i tesori per pagare i debiti contratti con inglesi e francesi dalla mafia savoiarda e piemontese.

Nel 2006 fu eletto presidente della Repubblica l'allora quasi ottantenne parlamentare comunista napoletano Giorgio NAPOLITANO. La sezione itagliana della mafia finanziaria internazionale aveva imposto la sua nomina per due ragioni.



Giorgio Napolitano
Budapest Rivoluzione d'Ungheria 1956

UNGHERIA 1956:
tra storia e memoria

La prima rappresentata dalla sua sicura ricattabilità per come avesse, cinquant'anni prima, richiesto e plaudito l'intervento dei comunisti sovietici a BUDAPEST per stroncare la rivolta del Popolo Ungherese schiavizzato dai comunisti. La seconda perché come napoletano, pur non avendo fatto nulla per la Città che lo aveva eletto per cinquant'anni al parlamento, nazionale ed europeo, avrebbe potuto festeggiare impunemente l'aggressione contro il REGNO

DELLE DUE SICILIE, nell'imminente centocinquantenario anniversario, spacciandola per liberazione del SUD: La sua presenza alle inaugurazioni a TORINO delle restaurate regge sabaude non avrebbe consentito - com'è avvenuto - alcuna reazione da parte dei discendenti dei Cittadini DUOSICILIANI anche solo di fronte alla constatazione di come contemporaneamente si facessero cadere a pezzi le Regge Borboniche Meridionali di NAPOLI, di CASERTA, persino di FERDINANDEA in CALABRIA, nel degrado dell'intero MEZZOGIORNO.



Solo un veterocomunista come NAPOLITANO ha potuto e può assistere - mettendosi in pace la coscienza con una lettera scritta al parlamento nazionale dopo l'avvio del secondo mandato presidenziale e in attesa del terzo, sul degrado delle carceri e sul rischio di una condanna della Corte Europea - al degrado del SUD, senza un accenno, abbandonando come in passato, i suoi elettori - che pagano, come sempre, per non avere saputo scegliere nulla di meglio a

rappresentarli - specialmente i più indifesi e sprovvisti di tutela politica, legale, culturale, sottoposti alle angherie di una mafia giudiziaria che opera in funzione di garante del mantenimento del regime coloniale imposto dalla nuova inquisizione antimafia che ha ridotto l'Italia a una "Repubblica pentitocratica che galleggia su un mare di comunicazioni giudiziarie..."(n.d.r. da l' "Osservatore Romano").

Da anni denunciavamo come il regime coloniale gestito dalla mafia giudiziaria opera con l'esecuzione quotidiana di provvedimenti di cattura estorti a giudici succubi dagli inquisitori antimafia che li richiedono. E cui sono concessi per il timore di esserne incriminati. I Cittadini nati nella colonia Mezzogiorno - Calabresi, Siciliani, Campani, Lucani, Pugliesi, Abruzzesi - anche quando si sono trasferiti altrove, in ITAGLIA o all'estero, sono costantemente sottomessi ai rastrellamenti disposti dagli appartenenti all'inquisizione antimafia che ha creato e gestisce nel SUD un cancro mafio-istituzionale usato per perpetuare l'ultimo regime coloniale esistente in Europa. Che assicura le più rapide carriere, le scorte anche per le suocere (vedi il *Dibattito di Gennaio 2014* pubblicato anche su questo stesso giornale online - Nota.), l'impunità assoluta, interviste e applausi nelle scuole dove insegnano legalità con gerbere gialle e prete CIOTTI al seguito.



La Corte costituzionale, se si occupa del rispetto dei Diritti di Libertà dei Cittadini, lo fa solo sulla scia di sentenze della Corte Europea dei Diritti dei Cittadini. Il che consente ai cantori del regime mafioinquisitorio di lanciarsi a leccare i campioni antimafia, da PALERMO a MILANO, richiamandone improbabili imprese per cui sono costantemente in pericolo, soli, bisognosi di scorte, (puntualmente aumentate anche per le suocere; vedi sopra) conferenze nelle scuole elementari dove sono garantiti applausi a comando, salicce anche d'estate. Se serve, con diritto di rapinare case abbattendone il prezzo fissato in consulenze tecniche, arrestando Cittadini Avvocati che difendano utilmente i malcapitati o Giornalisti che denunciano quegli scempi. Gli inquisitori antimafia inoltre spianano la strada a tutte le esclusive coperte dal segreto d'ufficio più severo per i giornalisti servi che schioppiano costantemente articoli nei quali nullità assolute tecnico-investigative vengono esaltate e lanciate verso imprese politiche. Che per fortuna abortiscono. Perché nel segreto

dell'urne i Cittadini riacquistano un po' di coraggio e di dignità.

La mafia giudiziaria e l'inquisizione antimafia ha travolto – salvo eccezioni sempre più rare - persino le funzioni degli avvocati italiani, sempre più intimoriti dallo strapotere mafioinquisitorio. Attuata con la violazione sistematica, nella gestione attuale del processo, penale e civile, delle norme contenute nell'articolo 6 della Legge del 4 Agosto 1955, n. 848 che recepì e rese obbligatoria anche in Italia la Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo, e la cui applicazione, se mai attuata fin dal 1955, avrebbe reso superfluo modificare il Codice di procedura penale. Risparmiato miliardi spesi in commissioni varie per creare uno strumento mostruoso di cui si servono inquisitori, sedicenti antimafia, operanti sul territorio dello Stato con sistemi feudali, spacciandosi per servitori della Legge; negando ai Cittadini ogni possibilità di ottenere Giustizia e tutela legale secondo le previsioni della Legge. Specie quando Diritti e Legge vengono violati dai feudatari inquisitori antimafia nel feudo di appartenenza. O, fuori di quel feudo, nei confronti di Cittadini comunque privi di tutela nel quadro di accordi paramafiosi tra inquisitori antimafia, stipulati nella certezza della pratica realizzazione ed estrinsecazione di un sistema feudale per cui, se mai scoperti e incriminati, saranno assolti dai giudici condizionati dalla sempre sicura richiesta di assoluzione formulata, anche senza indagine, dall'inquisitore territorialmente competente al quale, alla prima

occasione, si renderà il favore.

Nel silenzio impaurito del Parlamento, e in quello complice dei vertici delle istituzioni giudiziarie ordinarie cui il Cittadino, vittima delle azioni mafio-inquisitorie, si sia rivolto per chiedere almeno il controllo del mercimonio fatto della Legge da parte di chi ha giurato solennemente di osservarla. E invece ha scoperto e attua, ogni giorno, il meccanismo collaudato per perseguire, dietro l'enunciazione dei grandi principi, la realizzazione di piccole e grandi mascalzionate per il soddisfacimento dei suoi interessi e il consolidamento del potere feudale inquisitorio antimafia.

Per il Cittadino del SUD, dovunque si trovi in qualsiasi momento della sua esistenza, qualsiasi ruolo ricopra o funzione svolga, solo per avere rivendicato, nel rispetto della Legge il rispetto dei suoi Diritti, in sede penale, o civile, o amministrativa, o tributaria o altra, quando venga, anche inconsapevolmente, in conflitto con interessi costituiti o tutelati dai feudatari mafio-inquisitori, si costituisce, con la rapidità tipica dei regimi o delle bande radicati capillarmente sul territorio, un pool per la realizzazione di una strategia diretta alla sicura distruzione morale e legale di quel Cittadino. Eventualmente anche fisica che, nella forma più raffinata, assumerà l'aspetto dell'auto distruzione anche se, nella realtà, etero determinata, con la condanna a morte eseguita mediante suicidio.

Né il ruolo istituzionale ricoperto, con dignità e onore, servirà a salvarlo dalla persecuzione mafioinquisitoria quando si sia a quella contrapposta nel rispetto della Legge, con coraggio e determinazione. Anzi, per come insegna la vicenda del Presidente Corrado CARNEVALE, ciò sarà posto come prova contro di lui e porterà a una maggiore virulenza nell'azione diretta a tentare di distruggerne l'immagine e impedirgli di esercitare – come s'è fatto per anni - le funzioni in modo da garantire nella società il rispetto della Legge. Dal cui rispetto deriva la creazione di posti di lavoro, la diffusione della cultura, la formazione di un senso civico che ponga i cittadini al riparo dei soprusi, l'effettiva realizzazione di sistemi di garanzia legale per tutti. I pool nella realtà sono costituiti dai soggetti più vari: Inquisitori, giudici condizionati da quelli, giornalisti, parlamentari. Legati da comuni complessi, piccoli o grandi. A essi si affida la realizzazione della strategia di distruzione o messa fuori gioco dei Cittadini che nella società, operando con dignità e onore nel rispetto della Legge, anche con il solo esempio di vita e di lavoro, possono, nel tempo, rappresentare un pericolo per il sistema feudale mafio inquisitorio, specie per quello spacciato per antimafia, che ha bisogno, per perpetuarsi, di un popolo gregge e non di Cittadini consapevoli dei propri Diritti e capaci di difenderli contro ogni sopruso.

Il meccanismo è talmente semplice da avere affascinato tutti gli idioti rendendoli proseliti e propagandisti

del sistema in cui riescono a ottenere riconoscimenti e prebende, per loro inimmaginabili in qualsiasi paese normale e in condizioni normali. Fino alla gestione di poteri illegali dietro l'affermazione scontata quanto falsa di operare per la legalità. Legalità che, nel reale, viene soffocata dal sistema feudale antimafia.

Su uno dei tanti giornali al servizio del regime si avvia la creazione di personaggi da additare, concluso in tempi brevissimi il ciclo formativo e verificata la loro disponibilità a compiere e avallare qualsiasi infamia e illegalità, alla pubblica ammirazione in termini inversamente proporzionali alle reali qualità. Il furbo idiota di turno, nel ruolo che ha occupato fino a quel momento nella migliore delle ipotesi senza infamia, viene indicato come possibile vittima della mafia (che è sempre pronta per essere utilizzata a tale scopo non avendo nome, cognome né indirizzo): La suocera ha ricevuto una terribile telefonata di minacce per le virtù del suo, fino a quel momento, poco illustre affine. Alla nota di agenzia seguono le interviste.

“Lei ha paura?”, chiede l'intervistatore ruffiano e partecipativo. “Mai! Resterò al mio posto!” risponde l'utile idiota improbabilmente eroico. Nessuno gli chiederà ovviamente quale eroica impresa lo abbia fatto entrare nel mirino della mafia visto che le sue più difficili inchieste hanno riguardato denunce dell'ENEL per presunti furti di

energia elettrica da parte di utenti sciancati.



Seguono: Le telefonate di complimenti e solidarietà dei vertici dell'ANM, del presidente della Repubblica. Se lo richiede, segue il trasferimento in una sede calda e l'inserimento in un pool ristretto, per definizione antimafia, che gli darà il diritto – mai negato dai comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza dopo gli allarmi delle suocere – a una o più auto blindate di scorta da esibire, rientrando nel paese d'origine per le ferie, assieme ai polpacci che fuoriescono dai bermuda indossati nei momenti di relax. Certi del fatto che la mafia rispetta quei momenti per cui non corrono rischi. Né i pargoli antimafia pupilli delle suocere, né le scorte.

Se è fortunato andrà presso una delle prestigiose sedi sicule, o calabre, o campane o pugliesi. Dove potrà compiere ogni piccola o grande mascalonata nascondendola dietro la foglia di fico dell'antimafia. Avrà, oltre alla scorta, doppio stipendio e il diritto a comparire, anche in mutande, in servizi fotografici giornalistici di prestigiosi supplementi di quotidiani stampati in Padania. Di cui potrà anche diventare

collaboratore fino a ottenere la pubblicazione, sulla prima pagina del quotidiano in questione, di articoli in cui si indichi – senza alcun rischio ovviamente – anche il Parlamento come mafioso quando approvi una Legge invisa ai feudatari antimafia. E che sarà, nei tempi strettamente necessari per la trafila burocratica, portata dinanzi alla Corte costituzionale che ne dichiarerà l'illegittimità. Non tanto perché in contrasto con la Costituzione quanto con le delibere dei feudatari inquisitori antimafia.

Con condanne a morte mediante suicidio e distruzione dell'economia mediante confische e misure di prevenzione immotivate.

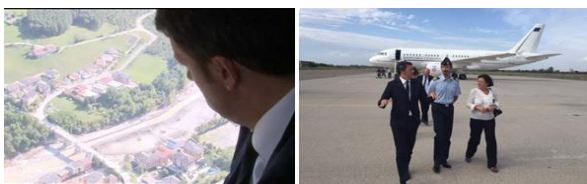
Nel SUD e dovunque si trovino Cittadini che dal SUD si sono trasferiti per trovare lavoro e sfuggire alle torture e alle persecuzioni, l'antimafia ha fatto deserti e cimiteri. E l'ha chiamata legalità.”.

Oggi questi concetti sono stati ripresi da VINCINO. Il quale ha ricordato la vicenda dei quattro magistrati siciliani incaricati di gestire i “beni sequestrati alla mafia”, incriminati per una serie di reati connessi con quella gestione. E s'è posto il problema: Ma perché distruggere quei beni? Degradarli? Eliminare migliaia di posti di lavoro?

VINCINO non ha dato una risposta. I nostri lettori la trovano nelle vicende che denunciavamo da sempre: Al degrado seguirà l'assegnazione a CIOTTI & compari,

i nuovi grandi feudatari antimafia. E, ovviamente – come vicende che pure abbiamo denunciato e documentato – qualcosa ci scapperà, se non a livello patrimoniale a quello politico, pubblicistico, carrieristico, anche per gli inquisitori antimafia. Questo è diventato il SUD. Sarà stato per questo che RENZI, “ganassa fiorentino” da due anni capo del governo itagliano, sulla scia del napoletano NAPOLITANO, dopo avere saputo sull’alluvione di ROSSANO e i danni non calcolati ai Cittadini Calabresi, s’è immediatamente precipitato a PIACENZA, ispezionando in elicottero le “zone alluvionate” e proclamando immediatamente lo “stato d’emergenza”?

Grazie, per oggi, a VINCINO, abbiamo potuto riferire un’autorevole conferma delle nostre denunce. Falco Verde



RENZI ARRIVA A PIACENZA IN AEREO DI STATO E SORVOLA IN ELICOTTERO LE “ZONE ALLUVIONATE” DI PIACENZA – LA CALABRIA NON ESISTE

IL COMPASSO E IL TEMPIO **Dossier informativo su** **operazione "ASIA EUROPA".** **1999-2000**

21.09.2015

di Francesco Gangemi



Preambolo: La necessità di creare questo dossier, denominato in codice "ASIA-EUROPA", nasce dal momento in cui a partire dal 1999, a Reggio Calabria, si mettono in moto delle forze al momento sottovalutate, in grado di mettere in crisi alcuni settori e reparti di LOGGE e Fratelli sia in Calabria sia a Roma. Infatti, a partire dal lontano 1999, tale (omissis ndr) classe 1956, denominato da noi in codice "Spina - il suo nome operativo per i servizi è "MARFIL"- si mette in azione assieme ad altri

individui e settori abbastanza importanti di ministeri, ambasciate e servizi sia italiani sia esteri, per accaparrarsi l'apertura di un CONSOLATO ONORARIO per Calabria e Sicilia in modo da gestire in seguito accordi, trattati, commerci. Cosa più importante e rilevante, tale "MARFIL" potrebbe gestire contatti e rapporti con servizi nazionali ed esteri addivenendo anche a segreti, notizie di esclusiva pertinenza dei Fratelli consacrati alla scienza del sapere. In questo DOSSIER si descrive quanto accaduto dal 1999 al mese di febbraio 2001, con particolare attenzione alle figure coinvolte nell'affaire "MARFIL". L'editore, il suo esecutore d'ordine, e il "corvo" intimo e pericoloso amico di un nostro nemico. Questo materiale è particolarmente dichiarato "RISERVATO".

**Dossier "Asia - Europa".
Nome in codice operazione:
"Marfil" o "Spina".**

"INTRO

DUZIONE

Sin dalla fine degli anni '70, risale il periodo in cui il soggetto detto "Spina" o "Marfil", quasi involontariamente entra nell'area d'interesse dell'allora SID - Sezione Controspionaggio Estero. Infatti, il soggetto "Spina", all'epoca militava in una formazione politica d'estrema destra denominata Avanguardia Nazionale al cui interno agivano in clandestinità i referenti calabresi dell'organizzazione "Gladio". La centrale operativa di "Gladio" per la Calabria, era in quel di Catanzaro con forti collegamenti a

Reggio Calabria e Piana di Gioia Tauro. Il Capo Centro di "Gladio" per la Calabria, su consiglio del suo referente di Reggio Calabria denominato "l'Arabo", volle mettere alla prova il giovane "Spina" e gli commissionò tramite "l'Arabo", uno studio analitico sulle potenzialità Strategico-Militari dell'ex URSS (ricordiamo che all'epoca esisteva l'URSS con il Patto di Varsavia contrapposti alla Nato di cui l'Italia faceva parte). Bisogna anche dire che vi era all'epoca (ripetiamo anni '70) un responsabile CIA (Central Intelligence Agency) per l'area dello Stretto di Messina, che viveva e operava sotto copertura nella zona di Pellaro (R. C). Egli aveva solidi contatti con le autorità locali, con la 'ndrangheta, la massoneria, e Servizi Italiani, compresa Gladio. Di contro il KGB sovietico, aveva cercato di approntare una sua rete informativa in Calabria facendo perno sulle strutture dell'ex P.C.I. e del P.S.I.U.P.. In più aveva creato una centrale operativa presso una ditta commerciale marittima di Messina, in seguito a titolo di gratitudine furono regalati degli aliscafi tipo Jumbo a detta ditta (ufficialmente gli aliscafi furono venduti regolarmente). Quindi, "Spina", preparò un approfondito e minuzioso dossier sulle Forze Armate Sovietiche dell'epoca, sulle loro basi più importanti in Europa, sulle strategie tattico-militari e sulle possibili opere di guerra clandestina di possibile preparazione prima di un attacco tradizionale contro l'Italia. Anzi, mise nel dossier con grande lungimiranza alcune notizie su

"Operazioni Clandestine" che i Servizi Sovietici e Albanesi, quest'ultimi collegati alla Cina comunista, avrebbero potuto mettere in opera sul territorio nazionale. Il documento fu inviato al responsabile "Gladio" di Catanzaro, tramite un tale chiamato "u' Professori" che a sua volta girò il documento alla centrale operativa "Gladio" di Roma. Pare che il documento suscitò il forte interesse del Responsabile Operazioni clandestine di "Gladio", il quale informò per conoscenza il SID-Sezione Controspionaggio Estero. Pare, non è confermabile, che anche l'agente CIA di Pellaro fu informato del fatto. Da quel momento "Spina" entrò nell'interesse di alcuni settori dei Servizi Italiani e fu ritenuto opportuno seguirlo con discrezione e tenerlo "in sonno".

GIORNI

NOSTRI

A partire dal 1998, accadono degli eventi importanti e convergenti riguardanti questa nostra questione."Marfil" o "Spina", entra in contatto casualmente con due personaggi che muteranno il futuro del soggetto.: 1) tale agente del Ministero degli Esteri, Servizi Esteri nativo di Reggio Calabria attualmente in servizio presso l'Ambasciata di Dakar nome in codice "C4". 2) L'attuale Ambasciatore a Tel Aviv (Israele), ex Incaricato d'Affari a Roma, in realtà facente parte dello Intelligence Service Army of the Philippines (ISAP), altresì, dell'organizzazione semi segreta detta "The Chevaliers" o "I Cavalieri", con sede centrale negli

Stati Uniti e ramificazioni specialmente in paesi Asiatici e Medio Orientali. I componenti sono tutti militari di alto rango, quasi tutti con passato nei Servizi dei loro rispettivi paesi. Li unisce la comune causa Anticomunista, Antigay, e per certi versi Antimassonica. Egli ha il nome in codice "Sword" (Spada). Così, su preciso ordine dei suoi superiori, "C4", nella seconda metà del 1998, inizia a contattare "Spina", e nello stesso periodo, su informazione della catena dei "Cavalieri", comincia a intessere rapporti con "Spina". Il destino è ormai compiuto! In occasione di un convegno internazionale sulle Filippine organizzato in quel di Santa Trada da "Spina", "C4" parte all'attacco e chiede allo stesso per la prima volta, se era intenzionato a far parte di un'organizzazione segreta che aveva a cuore le sorti della Patria. In verità si cercava per la prima volta di far aderire "Spina" alla sezione "E" dei Servizi del Ministero degli Affari Esteri per le sue conoscenze Geo-politiche, e per i contatti che egli aveva sia con le autorità Istituzionali del paese asiatico e sia per le entrate che aveva tra le varie comunità filippine presenti in Italia. A questo punto, sappiamo che agli inizi del 1999 in un incontro riservato presso la sede del servizio "E" di Roma, presenti: "Spina"- il Responsabile Reclutamento del servizio "E" tale in codice "Lupo" di Roma classe 1934 -, il Responsabile Operativo del servizio "E" (Estero) del Ministero degli Affari Esteri. Da quel momento per i servizi "Spina" prenderà il nome operativo di

"Marfil". I dettagli dell'accordo sono custoditi in un allegato denominato /A1), ancora da noi non perforato. A questo punto, nel marzo del 1999 anche "Sword" durante una cena a Roma al ristorante sardo di via Merulana, invita ufficialmente "Spina" a fare parte dell'ISAFP (Servizi Militari Filippini) con compiti di analista, per situazioni politico militari, informatore, e contenimento e soppressione propaganda comunista tra la comunità filippina presente in Italia. L'accordo fu siglato nell'aprile del 1999 a Roma. Non c'è dato sapere i termini coperti dell'accordo. A questo punto "Spina" è pienamente operativo e su sua spontanea idea organizza un incontro nel maggio del 1999, presso il ristorante La Scala dei Parioli in Roma, tra lui, C4 e Sword. L'incontro ebbe pieno successo, e le quotazioni di "Spina" erano in rialzo. Da quell'incontro, fu partorita la maledetta idea, condivisa in seguito sia dai Servizi "E" nazionali e sia dal "ISAFP", che si doveva creare una sorta di centro operativo di un certo livello e interesse strategico politico a Reggio Calabria sotto copertura con a capo "Spina". Praticamente, si decide di creare un Consolato Onorario a Reggio Calabria con pieno appoggio e copertura del Servizio "E", dello "ISAFP", e dell'associazione dei Cavalieri. Come da accordi, nel giugno del 1999 "Spina" formalizzò la richiesta di apertura di un Consolato Onorario in Reggio Calabria e si candidò quale futuro Console Onorario. A questo punto, succedono due eventi importanti e rilevanti:-il nostro Gruppo-Loggia

con i suoi fratelli inseriti all'interno del Ministero degli Affari Esteri, intercetta e codifica l'operazione in corso. E' subito avvisato il Capo Loggia di Roma, avvocato del locale Foro. Egli a sua volta nell'autunno del 1999, avvisa il responsabile Capo Loggia per la Calabria con sede in Catanzaro per organizzare un piano atto ad ostacolare l'operazione. Da qui iniziano da parte nostra, varie operazioni di monitoraggio del soggetto e da qui scopriamo anche le sue più assidue amicizie e frequentazioni tra cui risulta un nostro conoscente denominato in seguito "Corvo" alias F. C. classe (omissis ndr) legato a sua volta a doppio filo con un giornalista da strapazzo, nostro eterno e acerrimo nemico (il Direttore de "Il Dibattito", tanto da strapazzo d'aver strapazzato a dovere questi illusionisti ndr). Già nei primi mesi del 2000, "SPINA" progetta ed elabora un'operazione clandestina per contrastare l'influenza che certi settori della sinistra italiana cercano d'esercitare sui filippini. Poi, elabora uno studio sulla situazione Strategico-Politico-Militare dei paesi che si affacciano nel Mar Cinese Meridionale, punto di forti contrasti tra varie nazioni, tale studio è passato al servizio "E". In questo preciso periodo per contrastare efficacemente l'operazione di "Spina", è dato pieno mandato al Gran Maestro con il grado di 33, per comodità denominiamo "L'Editore", di cercare a tutti i costi di fermare e possibilmente d'inserirsi nell'operazione ideata da "Spina" in quel di Roma. A livello nazionale sono aperte le procedure del caso

poiché la paventata apertura di un Consolato Onorario in Reggio Calabria deve essere "Cosa Nostra", una cosa del genere non deve sfuggire all'influenza dei fratelli dell'Universo (si presume che attraverso detto Consolato Onorario ci sarebbe stato un giro di circa 8 miliardi annui), in più furono attivati dei Fratelli anche a Manila per contrastare "Spina". In questo frangente si inserisce la figura del "Corvo", che per vari versi e vari motivi disturba la nostra operazione e ostacola (anche per negligenza del Vetero che si fidava di un baldo giovane) il pieno svolgimento delle nostre attività. Infatti, pare che il "Corvo" a più riprese abbia passato nostre notizie classificate riservate (carpite al nostro giovane amico) al nostro più acerrimo e immondo nemico presente a Reggio Calabria (si riferiscono al Direttore de "Il Dibattito" .Intanto, nella seconda metà del '00 Sword chiamato per servizio, è trasferito a Tel Aviv e C4 a Dakar. I contatti con "Spina" continuano a essere molto buoni con "Sword". Che chiamato da nostri fratelli C 4, deve rallentare i suoi contatti con Spina. In questo periodo, l'Editore chiede a più riprese con veemenza la testa su un piatto d'argento di "Spina" e di tutti quelli che lo circondano, in particolare del "Corvo" che rovina ripetutamente i suoi piani e quelli della fratellanza come quella volta che furono pubblicate notizie riservate sulla rivista spazzatura ("Il Dibattito" che pubblicava appunto mondezze ndr) del suo amico capace solo di carpire notizie e infangare i fratelli. Che fare ora? Questa è la domanda che

si ripete l'Editore. Tra gli errori commessi vi è quello di aver messo al suo servizio un "incapace" in grado solo di gestire cose da "canili". Al momento l'Editore è in forte crisi esistenziale poiché non riesce a fermare "Spina", il quale ha riallacciato forti contatti con il Governo a lui amico, e in più gode di protezione anche tra i Servizi di Reggio Calabria. Dopo aver spreco i Jolly, l'ultima carta rimasta all'Editore è quella di cercare di assoldare il "Corvo" e metterlo al suo servizio per convincere "Spina" a rinunciare al Consolato. Infatti, pare che l'editore sia disposto a pagare grosse cifre di denaro e in più dare un... di prestigio a "Spina" se quest'ultimo rinuncerà nei suoi intenti. In futuro, bisognerà monitorare sia "Spina" sia il "Corvo", e per sicurezza il ns giovane Amico poiché da nostre impressioni pare che il "Corvo" lo voglia soggiogare e servirsene. Si deve riuscire a togliere dalla sfera di influenza del "Corvo" il nostro "Giovane Amico" (incappucciarlo) questo è un ordine imperativo.

Omissis:.....

Lì 20 febbraio 2001".

Non ho la certezza se quanto sopra riportato è un misto di balle e frittelle. E vero, invece, che ho pubblicato su "Il Dibattito", alcune riserve intercettate via internet e che, probabilmente, sono spazzatura. In effetti, all'epoca della pubblicazione, accadde un casino tra gli incappucciati. Pubblico a distanza di molti anni il "dossier",

al fine d'evitare ritorsioni a persone che ormai ci guardano da lassù. Di seguito le riserve, per non dimenticare.

D.V.R.S.T.

Da: Tempio Roma

A: Sede Re [REDACTED] ia

Operazione "Grillo Parlante"

URGENTE!!!! Distruggere subito!!!

Come già avevamo sospettato siamo riusciti a scoprire ns. acerrimo nemico di Reggio che passa notizie per discreditarci e combatterci.

Pare trattasi di un certo Cuzzocrea Francesco detto "Cillo" residente zona Stadio di Reggio Calabria. Adottare misure straordinarie di sicurezza e copertura. Aspettiamo Vs. riscontro in merito procedure da seguire. Si prega sospendere tutte le operazioni in corso disattivare qualsiasi apparecchiatura elettronica. Si ordina a tutti gli adepti silenzio totale (Bisogna isolare le mcle marce).

Cercare di boicottare la possibile candidatura "dell'amico" dei Servizi Esteri.

Fare di tutto per far candidare il nostra punta di diamante!!!!

Distruggere completamente chi cerca di contrastarlo.

In memoria di Giordano Bruno.

Le stelle ed il sole sono i fondamenti dell'Universo

Chiediamo conferma sul luogo e la data della prossima riunione Regionale Calabria. È importante saperlo poiché verrà il G.M.V.N.

Il CORVO è stato SCOPERTO!!!!!!!

[REDACTED]

Da: TEMPIO - ROMA - CSRPKX

A: Sede REGGIO

Re: Urgente - Distruggere messaggio

Come già annunciato siamo costretti riprendere comunicazioni cifrate e coperte.

Tragica e grave situazione impone summit a Roma delle parti.

Comunicheremo noi date e luoghi stare attenti e monitorare i ns "nemici storici".

Fare rapporto loro attività con cadenza giornaliera!

Quindi mettere, e potenziare dove ci sono, c i dappertutto case, uffici, luoghi di lavoro e sopra persone di ns interesse.

"IL TEMPIO ED IL COMPASSO SONO I PILASTRI DELL'UNIVERSO".

Serriamo i ranghi in memoria di Bruno Giordano!!!

AKLOMSABAT [REDACTED] POLOK SAN DEVOT [REDACTED] JOLLY CHE [REDACTED]

G.M.V. EU.PA.UNT.

Da: SUPER - TEMPIO ROMA

A : SUPER LOGGIA "CALABRIA Z " di R.C.

URGENTISSIMO !!!

- Da nostre notizie riservate si sono notate delle strane situazioni e dei movimenti sospetti !
Tutte le SEDI periferiche devono stare al MAX Allarme e controllare il tutto !!!
Non sappiamo ancora bene di cosa si tratti ma bisogna scoprirlo costi quel che costi !
Usare anche "Codice-21 "

- Ancora non Ci avete inviato nessuna notizia in merito al prossimi "Viaggio" di - Spina - !
Siete degli Incapaci e Rammolliti !
lo sapete che se fallirete anche questa volta useremo le maniere forti !!!

- Mollare ogni controllo ed appostamento sul "Corvo", abbiamo avuto ultime notizie che Ci confermano sua "Ingenuità" e pare non sia in grado di nuocere nemmeno ad una mosca !!!
quindi sospendere tutto quanto progettato sul "Corvo" è solo perdita di tempo e soldi !!!

Aspettiamo Vs notizie col solito metodo !
Distruggere dopo aver letto !

In Memoria di tutti i Fratelli Massoni morti per la Luce ed ed il Sapere !

DA: TEMPIO DI ROMA

A : SEDE AUTENTICA E RICONOSCIUTA
SUPER LOGGIA "Z" - REGGIO CALABRIA

PER CC: LOGGIA "1848" DI NAPOLI

DATA: 19 NOVEMBRE 2001

DOPO LE NOTE VICENDE DI QUESTI ULTIMI MESI, "VICENDE" DI PASSIONE PER LA NOSTRA STRUTTURA , CHE HANNO MESSO IN CRISI TUTTO QUANTO COSTRUITO DA ANNI, E PER LE QUALI ABBIAMO DOVUTO METTERE IN ATTO IL "CODICE 21" IN QUEL DI MILANO, SIAMO COSTRETTI A RIPRENDERE LE TRASMISSIONI DATA LA PRECARIA SITUAZIONE VENUTASI A CREARE PER IL TRAFUGAMENTO DI QUANTO VOI SAPETE, E PER IL QUALE QUALCUNO DOVRÀ "PAGARE" DURAMENTE E SENZA PIETÀ !!!
VOGLIATE ATTENERVI SCRUPolosAMENTE A QUANTO DI SEGUITO:

- 1) VIENE REINTEGRATO NEI SUOI POTERI IL GRAN MAESTRO VENERABILE DELLA SUPER LOGGIA "Z" : "L'EDITORE " !!!;
- 2) VIENE EMANATO UFFICIALMENTE IL CODICE "ALFA";
- 3) BISOGNA INDIVIDUARE CON CERTEZZA MATEMATICA CHI POSSIEDE "....." !!!;
SECONDO NS FONTI INFORMATIVE POTREBBE AVERE QUELLO CHE CERCHIAMO IL SOLITO SIG. "SPINA", PROTETTO DA QUEL GROVIGLIO DI INTERESSI E PERSONE CHE GIÀ SAPPIAMO E CONOSCIAMO !
A PARER NS IL "CORVO" È FUORI DALLA QUESTIONE POICHÈ PARE SIA LETTERALMENTE AL LASTRICO VIVENDO QUASI COME UN BARBONE E QUINDI NON SI PUÒ PERMETTERE DI "SBORSARE" SOLDI PER NIENTE, ESCLUSO PER LE SUE SOLITE MANIE DI DENUNCIARE RIPETUTAMENTE AMBIENTI SPORTIVI DEL CALCIO, SENZA POI NESSUN RISULTATO PALESE A SUO FAVORE !
- 4) MONITORARE CONTINUAMENTE LA SITUAZIONE ED INFORMARCI DI CONSEGUENZA COI METODI GIÀ IN ATTO DA TEMPO !;
- 5) INDIRE AL PIÙ PRESTO "RIUNIONE" VERTICI REGIONALI PER FARE IL PUNTO SITUAZIONE. VERRÀ NS RAPPRESENTANTE DA ROMA ;

- IMPORTANTE: DISTRUGGERE DOPO LA LETTURA !!!

PER LA SCIENZA ED IL SAPERE DELL'UNIVERSO STELLATO !

Da Tempio Roma [REDAZIONE] SCPLQ

A Sede Reggio Calabria [REDAZIONE]

N.B.: IMPORTANTE!!! **DISTRUGGERE!!!!**

Come già predetto, per manifesta incapacità ns. referenti RC e precario stato di salute dell'Editore, ci inducono a dover ancora una volta pianificare direttamente da Roma strategie contro i ns. "acerrimi" nemici di Reggio Calabria:

- 1) Bisogna pianificare ed organizzare incontro tra l'Editore ed il fratello "Cosentino" in modo da unificare gli sforzi per distruggere il "Corvo". Il quale è molto invisibile a tutti gli ambienti del calcio nazionali, in particolare a quelli romani. Anzi tutti sarebbero molto contenti se il "maledetto" Corvo uscisse una buona volta di scena "definitivamente". Tra le altre cose abbiamo saputo che già "fratelli" lo stanno svenando nei vari Tribunali della Penisola.
- 2) Bisogna ad ogni costo ostacolare attività di "Spina". Si deve ad ogni costo impedire sua manifestazione del 10 P.V. e sua partecipazione del 12 p.v. Roma ricevimento ufficiale.
Caso mai infiltrare agenti provocatori manifestazione di Reggio, usare anche maniere forti, siete autorizzati!!!
- 3) Continuare opere di avvicinamento "Giovane Amico". È necessario sottrarlo alla influenza del "Corvo" sarebbe opportuno avvicinarlo a noi alla Scienza dell'Infinito e del Perfetto. Ci potrebbe tornare utile corromperlo se necessario.

Z IL SEGNO DEL COMANDO MASSONICO.

PER GIORDANO BRUNO A MORTE GLI ERETICI.

IL DR DI MATTEO, MAGISTRATO SCRITTORE SENZA PAURA, CORAGGIOSAMENTE VA AVANTI COL PROCESSIONE "PATTO STATO MAFIA", SEMBREREBBE CHE ALTRI SI DIVIDANO I BENI SEQUESTRATI PROPRIO ALLA MAFIA. I CITTADINI CHE DENUNCIANO E CERANO GIUSTIZIA SONO ABBANDONATI A SE STESSI

22.09.2015

di Francesco Gangemi



Continua dagli anni precedenti. Nello scorso servizio giornalistico abbiamo scritto del "Capo dei Capi nel settore della vigilanza e non solo", non vorremmo che lo stragista RIINA potesse immaginare che la nostra intenzione fosse quella di sfotterlo. A ciascuno il suo. Pare, ancora tutto da accertare, che l'ex presidente della sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo, Silvana

Saguto, sarebbe stata il motore di un sistema di corruzione, comunque tutto da verificare. Non sarebbe stata la sola. Sembra sia immischiato l'avv. Gaetano Cappellano Seminarala, e due amministratori giudiziari. Pare che abbia avviato la macchina dell'accaparramento dei beni sequestrati alla mafia, anche uno dei figli del giudice. Sembrerebbe che il malaffare coinvolga quasi dieci personaggi. Pare che al marito della Saguto, l'ingegnere Lorenzo Caramma, l'avvocato Cappellano Seminarala gli avrebbe girato negli ultimi dieci anni, incarichi professionali per 750 mila euro.

Il nome più importante dei nuovi indagati, rivelati dal Messaggero, è quello di Tommaso Virga, già presidente di sezione del tribunale di Palermo e componente del Csm tra i più votati di Magistratura indipendente. Ora, è di fresca nomina nella commissione per la riforma del Csm. Una toga molto influente che avrebbe seguito da vicino un caso disciplinare riguardante la collega Saguto.

Nulla di compromettente fino al momento, e tuttavia la procura di Caltanissetta ha rilevato la curiosa circostanza che proprio il giovane figlio di Virga, Walter, pure indagato, sia stato nominato dalla sezione presieduta da Silvana Saguto, amministratore dell'impero imprenditoriale sequestrato ai fratelli Rappa: un patrimonio tra 600 e 800 milioni costituito da edifici importanti, ville, società e una delle principali emittenti televisive siciliane. Lorenzo Chiaromonte, è un giudice della sezione misure di prevenzione. E non si è astenuto quando ha firmato

l'incarico di amministratrice giudiziaria a una persona a lui molto vicina. Certamente il disastroso temporale ancora una volta ha disastato il Tribunale di Palermo.

Per il coraggioso magistrato scrittore senza paura, tale situazione le abbia procurato un serio contraccolpo. Almeno, immagino.

Tale sistema, ove accertato, stritola il cittadino Gioacchino MATTIOLO, licenziato dal capo dei capi della vigilanza, sol perché ha denunciato il sistema mafioso della società presieduta dalla potente e sorprendentemente intoccabile famiglia BASILE. Certo, la corruzione funziona a tutti i livelli istituzionali e da qui le schifose coperture. Il signor MATTIOLO, esposto a serie ritorsioni, dovrebbe essere considerato da chi di dovere, un "collaboratore di giustizia" e in tale veste la procura di Palermo avrebbe l'obbligo, sia morale e sia giuridico non solo di proteggerlo, soprattutto d'incardinare un procedimento penale nei confronti della famiglia Basile. Nulla invece s'è mosso. Anzi. Tutti a dare addosso al signor MATTIOLO avanzando, fra l'altro, anche da parte di qualche P- M., la ridicola contestazione che il cittadino in cerca di giustizia faccia parte dei servizi segreti. Un comodo paravento per non fare nulla. Insomma, perché sarebbero state archiviate tutte le denunce fatte dal signor Mattiolo, o peggio ancora, perché è stato trattato a pesci in faccia dai commissariati di Polizia palermitani? E' legittimo chiederselo, signor Procuratore Generale? Fatto sta che la

perseguitata ex Guardia Giurata, ora s'è dovuta rivolgere ad altra Procura e al CSM. Prima di pubblicare altre prove che inchiodano la famiglia Basile, leggiamo le denunce.

**ALL'AUTORITA' NAZIONALE
ANTICORRUZIONE**

**AL PRESIDENTE RAFFAELE
CANTONE**

**Via Marco Minghetti, 10 - 00187
Roma**

Gentilissimo Presidente Raffaele Cantone, le scrivo rivolgendomi a le per far luce su questa vicenda dove le amicizie e i favori si vedono ad occhi bendati, sono pienamente sicuro che non tutte le Istituzioni sono corrotte o compromesse, o sempre scritto a chi martella e fa osservare la legge onesta. Le ruberò poco tempo, in sintesi racconto cosa mi è accaduto in questa terra allo sbando, con alcuni personaggi, che al posto di far rispettare le leggi e, essere dalla parte di chi ha subito gravi danni, fa tutt'altro. Dopo aver denunciato in piccola parte dei fatti gravi di carattere criminale e Mafioso, che mi hanno fatto perdere la tranquillità, dignità, posto di lavoro, disgregando anche la mia famiglia, essere onesti e denunciare fatti in questa terra con tanto di prove, mi ha messo in una situazione terribile come se uno tsunami abbia devastato tutto, costretto ad avere una vita movimentata, vivendo ormai nella paura, proteggendo in tutto e per tutto la mia famiglia, da quelle persone che hanno tentato di

ammazzarci. Mi chiamo Gioacchino Mattiolo, ho 41 anni e sono nato e cresciuto a Palermo, sono padre di 2 bimbi, una di 3 anni e uno di 24 mesi. Per 20 anni ho svolto servizio come guardia giurata, presso un noto istituto di vigilanza KSM di Palermo di proprietà della famiglia basile indagata da tutte le procure d'Italia PER LE PORCATE CHE FANNO, NON CI VUOLE MOLTO A CAPIRE LA LORO ESCALATION, dove le indagini si fermano, si perdono, o vanno a rilento per coprire le porcherie di questi indegni che bivaccano su e giù per il bel paese, Monopolizzando SETTORI DI VIGILANZA, APPALTI TRUCCATI DA SEMPRE, IMMOBILIARI ETCC., TUTTI I GIORNALI PARLANO DI QUESTA FAMIGLIA BASILE, 2 INTERROGAZIONI PARLAMENTARI AL SENATO E, ALLA CAMERA, PER CAPIRE COME MAI QUESTA FAMIGLIA ABBA MONOPOLIZZATO CON AMICIZIE DI OGNI GENERE E PRESTANOME UN INTERO PAESE, CARICHE AL CAPO STIPITE DI QUESTA FAMIGLIA (Rosario Basile) che vanno in conflitto con quanto lui detiene ed amministra in Sicilia(vedasi ex presidente di Confindustria, presidente dell'irfis, etc. TRA L'ALTRO SI AUTOFINANZIA PER COSTRUIRE STRUTTURE ALBERGHIERE, DICHIARAZIONE DEL PATRIMONIO FALSA, PRESTANOME A NON FINIRE, GIA' INDAGATI PER RICICLAGGIO DEL DENARO DELLA MAFIA. Negli ultimi 9 anni mi ha creato problemi, sono stato un modello per questa società tanto che ho raccolto sin dall'inizio per varie

situazioni di servizio tantissimi elogi ed encomi fatti dalle forze di polizia, ACCUSATO DAL FIGLIO FILIPPO CHE DI DENUNCE NE HA UNA SFILZA, DI ESSERE UN FINANZIERE DEL G.I.C.O SOTTO COPERTURA PER INDAGARE SUL LORO PATRIMONIO. Non me la sono cercata, ci tengo a precisarlo, ma le circostanze mi hanno portato involontariamente a scoprire ed assistere e sentire situazioni di carattere criminale. Se all'istante avessi pensato che il sistema per cui lavoravo era ed è tutt'ora colluso con la mala vita, da buon Siciliano avrei fatto come si dice qui...L'UOMO DI PANZA! Indagini chiuse, fatte riaprire con le mie lettere inviate ai magistrati Dott. Scarpinato e Dott. Di Matteo, indagini che vanno avanti da tre anni, a rilento, gestite mali, creando solo confusione, disoccupato da tre anni a causa di tutto ciò, licenziato ingiustamente, questa famiglia con i loro agganci non mi fa lavorare più in qualsiasi settore, andare avanti è dura, ma non demordo fino a quando non avrò GIUSTIZIA, ANCHE A COSTO DELLA VITA. La mia ex moglie è un militare effettivo, che a causa di tutto questo è stata sottoposta a trasferimento per motivi di sicurezza, dai Generali dell'Esercito Italiano compreso Ministro della Difesa di cui sono venuti a conoscenza tramite la porcata fatta da alcuni soggetti appartenenti alle forze di polizia, intenti a fregare le tante nominate prove, mi ha lasciato per proteggere i nostri bambini, visto quello che abbiamo subito minacce di morte e tentativi di omicidio, qui il tempo sembra che si sia fermato, sono stati così influenti da far gestire le

indagini a loro piacimento e compiacimento da chi indaga, prove fatte sparire per evitare che si scoperciasse un pentolone, prove di cui io sono in possesso migliaia di duplicati che potrebbero mettere in ginocchio un'intero sistema, accusato di essere un infiltrato sotto copertura, sembrerebbe una storia tratta da un romanzo criminale, tutto purtroppo è vero, dico purtroppo perché ho perso tutto, nessuno ci tutela e le nostre vite sono in continuo pericolo, campo a stento visto che i miei genitori mi aiutano a sopravvivere, questo è il risultato di chi ha portato la divisa onestamente per 20 anni, che si è trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato, e, soprattutto aver lavorato in un Istituto di vigilanza che corrompe tutti con assunzioni e favori, ricambiati.

Vi prego di aiutarmi, di intervenire, andare avanti è dura. "BISOGNA DENUNCIARE I FATTI, RIFIUTARE E DENUNCIARE OGNI FORMA DI RICATTO E INFILTRAZIONE, DI MALAFFARE E CORRUZIONE" IO L'HO FATTO....RISULTATO... MI HANNO LASCIATO SOLO!! CHI CONTROLLA I CONTROLLORI? GENTE CHE PRESTA GIURAMENTO E FEDELTA' ALLA REPUBBLICA ITALIANA, ANDANDO A FAVORE DEI DELINQUENTI E CONTRO GLI ONESTI! FORTUNATAMENTE NON SONO TUTTI UGUALI, LO RIPETO CI SONO MAGISTRATI E MAGISTRATI COME COSI' FORZE DELL'ORDINE!

Vi ringrazio anticipatamente, e vi prego di intervenire, allegando alcune copie di giornale che parlano

dalla mia vicenda, FOTOCOPIA C.I. E CELLULARE 3458285096

Distinti

Saluti

Palermo 14/09/2015

**AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA
MAGISTRATURA**

**AL Presidente della Repubblica
Sergio Mattarella**

Vice

GIOVANNI Legnini

Presidente

e/a tutto il CSM al completo

Gentilissimi/o Capo dello Stato Sergio Mattarella, vice Presidente Giovanni Legnini e/a tutti i Magistrati facente parte del CSM. Vi scrivo rivolgendomi a voi per far luce su questa indagine dove le amicizie e i favori si vedono ad occhi bendati, sono pienamente sicuro che non tutte le Istituzioni sono corrotte o compromesse, o sempre scritto a chi martella e fa osservare la legge onesta. Vi ruberò poco tempo, in sintesi racconto cosa mi è accaduto in questa terra allo sbando, con alcuni personaggi, che al posto di far rispettare le leggi e, essere dalla parte di chi ha subito gravi danni, fa tutt'altro. Dopo aver denunciato in piccola parte dei fatti gravi di carattere criminale e Mafioso, che mi hanno fatto perdere la tranquillità, dignità, posto di lavoro, disgregando anche la mia famiglia, essere onesti e denunciare fatti in questa terra con tanto di prove, mi ha messo in una situazione terribile come se uno tsunami abbia devastato tutto,

costretto ad avere una vita movimentata, vivendo ormai nella paura, proteggendo in tutto e per tutto la mia famiglia, da quelle persone che hanno tentato di ammazzarci. Mi chiamo Gioacchino Mattiolo, ho 41 anni e sono nato e cresciuto a Palermo, sono padre di 2 bimbi, una di 3 anni e uno di 24 mesi. Sono sempre stato un onesto lavoratore, sono figlio d'arte ho preso esempio da mio padre, che per 37 anni ha dato la vita e rischiato la vita per il suo attaccamento al lavoro, per 20 anni ho svolto servizio come guardia giurata, presso un noto istituto di vigilanza KSM di Palermo di proprietà della famiglia Basile indagata da tutte le procure d'Italia, dove le indagini si fermano, si perdono, o vanno a rilento per coprire le porcherie di questi indegni che bivaccano su e giù per il bel paese, Monopolizzando SETTORI DI VIGILANZA, IMMOBILIARE ETCC., TUTTI I GIORNALI PARLANO DI QUESTA FAMIGLIA BASILE, 2 INTERROGAZIONI PARLAMENTARI AL SENATO E, ALLA CAMERA, PER CAPIRE COME MAI QUESTA FAMIGLIA ABBA MONOPOLIZZATO CON AMICIZIE DI OGNI GENERE E PRESTANOME UN INTERO PAESE, CARICHE AL CAPO STIPITE DI QUESTA FAMIGLIA (Rosario Basile) che vanno in conflitto con quanto lui detiene ed amministra in Sicilia(vedasi ex presidente di Confindustria, presidente dell'irfis, etcc. Negli ultimi 9 anni mi ha creato problemi, sono stato un modello per questa società tanto che ho raccolto sin dall'inizio per varie situazioni di servizio

tantissimi elogi ed encomi fatti dalle forze di polizia. Ma purtroppo come spesso accade a chi lavora mettendoci tutto se stesso viene preso di mira, perché dovrebbe fare il contrario. Non me la sono cercata, ci tengo a precisarlo, ma le circostanze mi hanno portato involontariamente a scoprire ed assistere e sentire situazioni di carattere criminale. Se all'istante avessi pensato che il sistema per cui lavoravo era ed è tutt'ora colluso con la mala vita, da buon Siciliano avrei fatto come si dice qui...L'UOMO DI PANZA! Indagini chiuse, fatte riaprire con le mie lettere inviate ai magistrati Dott. Scarpinato e Dott. Di Matteo, indagini che vanno avanti da tre anni, a rilento, gestite mali, creando solo confusione, disoccupato da tre anni a causa di tutto ciò, licenziato ingiustamente, questa famiglia con i loro agganci non mi fa lavorare più in qualsiasi settore, andare avanti è dura, ma non demordo fino a quando non avrò GIUSTIZIA, ANCHE A COSTO DELLA VITA. La mia ex moglie è un militare effettivo, che a causa di tutto questo è stata sottoposta a trasferimento per motivi di sicurezza, dai Generali dell'Esercito Italiano compreso Ministro della Difesa di cui sono venuti a conoscenza tramite la porcata fatta da alcuni soggetti appartenenti alle forze di polizia, intenti a fregare le tante nominate prove, mi ha lasciato per proteggere i nostri bambini, visto quello che abbiamo subito minacce di morte e tentativi di omicidio, qui il tempo sembra che si sia fermato, sono stati così influenti da far gestire le indagini a loro piacimento e compiacimento da chi indaga, prove

fatte sparire per evitare che si scoperchiasse un pentolone, prove di cui io sono in possesso migliaia di duplicati che potrebbero mettere in ginocchio un intero sistema, accusato di essere un infiltrato sotto copertura, sembrerebbe una storia tratta da un romanzo criminale, tutto purtroppo è vero, dico purtroppo perché ho perso tutto, nessuno ci tutela e le nostre vite sono in continuo pericolo, campo a stento visto che i miei genitori mi aiutano a sopravvivere, questo è il risultato di chi ha portato la divisa onestamente per 20 anni, che si è trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato, e, soprattutto aver lavorato in un Istituto di vigilanza che corrompe tutti con assunzioni e favori, ricambiati.

Vi prego di aiutarmi, di intervenire, andare avanti è dura. "BISOGNA DENUNCIARE I FATTI, RIFIUTARE E DENUNCIARE OGNI FORMA DI RICATTO E INFILTRAZIONE, DI MALAFFARE E CORRUZIONE". IO L'HO FATTO...RISULTATO...MI HANNO LASCIATO SOLO!! CHI CONTROLLA I CONTROLLORI? GENTE CHE PRESTA GIURAMENTO E FEDELTA' ALLA REPUBBLICA ITALIANA, ANDANDO A FAVORE DEI DELINQUENTI E CONTRO GLI ONESTI! FORTUNATAMENTE NON SONO TUTTI UGUALI, LO RIPETO CI SONO MAGISTRATI E MAGISTRATI COME COSI' FORZE DELL'ORDINE!

Vi ringrazio anticipatamente, e vi prego di intervenire, allegando alcune copie di giornale che parlano

**dalla mia vicenda, FOTOCOPIA C.I.
E CELLULARE 3458285096**

**Distinti
Saluti**

Palermo 14/09/2015

Al prossimo. Francesco Gangemi

CHI HA INDOTTO IL GIUDICE GIUSTI AL SUICIDIO?

23.09.2015



L'ex gip del Tribunale di Palmi,



Anni addietro, abbiamo pubblicato, soltanto noi de "Il Dibattito", l'associazione per delinquere che gestiva la sezione fallimentare presso il Tribunale di Reggio Calabria. Per i corti di memoria, rammentiamo che il suocero di Giusti, il perito Pullano, l'avv. Bucca e qualche altro faccendiere si aggiudicavano, a loro piacimento, gli immobili venduti, si fa per dire, all'asta. Subito, sono arrivati da Roma degli ispettori inviati dal Ministro della Giustizia. Tutti d'accordo, gli amici vicini e lontani, decidono di trasferire Giusti dal fallimentare a giudice monocratico nel penale. In seguito, altri trasferimenti, fino a essere nominato il Giusti, addirittura GIP presso il Tribunale di Palmi. Questi, diviene amico del signor Lampada. Quest'ultimo continua a commettere il peccato di megalomania, non punibile dalle norme codicistiche penali, e paga al Giusti albergo, viaggi e prostitute in quel di Milano. Lampada non avrebbe potuto chiedere alcun favore al Giudice com'è stato. Sicché, la Procura di Milano, macina sia il Lampada, anche per

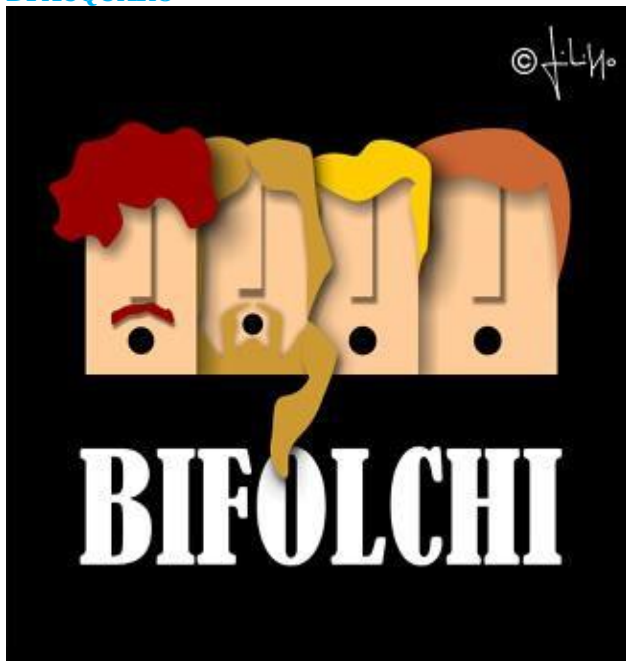


altre vicende discutibili sotto ogni profilo, sia il Giusti disponendo per entrambi misure cautelari in carcere, e poi condannati dal Tribunale. Ha pagato finanche, senza colpa, il nostro concittadino Giudice, Giglio. Se gli ispettori e gli amici vicini e lontani avessero radiato il Giusti dall'Ordinamento giudiziario, lui non si sarebbe impiccato. D'altra al fallimentare, all'epoca in cui in procura non c'era il procuratore, molti magistrati si aggiudicarono autovetture nuove e mobili antichi di prestigio. In seguito diremo il nome dell'amante dell'antichità. Ultima, momentaneamente annotazione: quanti CTU disonesti circolano nel fallimentare?

LA BIOGRAFIA DEI VILLANI

24.09.2015

AZIONE GIOVANI VIBO VALENTIA - CELLULA DI ACQUARO



Cari concittadini, qualche sera addietro, passeggiando per il Corso, ragionavamo su quante famiglie in questi ultimi anni hanno lasciato il paese per carenza di lavoro, abbiamo contato quanti mariti hanno lasciato le mogli in paese per emigrare, quanti giovani come Noi li hanno 'seguiti.

Poi abbiamo esaminato uno per uno i Nostri Padri che, nonostante abbiano lavorato come neri per tutta la vita e non si sono mai arricchiti, quantomeno si fanno i fatti loro.

Dulcis in fundo, abbiamo ultimato la serata e dedicato più tempo parlando dei VILLANI, i MIRACOLATI, i BUFFONI del paese, insomma quella famiglia che negli anni è stata e, tutt'oggi lo è,

LA ROVINA 'DI ACQUARO, quelli che dalla politica hanno avuto tutto.

1 - Il capo famiglia, soprannominato da qualcuno "Il PAPA", rappresenta il simbolo dei pagliacci d'Italia. I suoi coetanei lo ricordano vagabondo già in grembo; da giovane, dopo essere stato espulso da tutte le scuole per incompatibilità con i libri, intraprese l'attività di trattorista. Poiché si lamentava tutti i giorni con la mamma per il lavoro pesante, decise di abbandonare il trattore e dopo aver comprato un'autovettura, iniziò l'attività di noleggiatore. Improvvisamente avvenne il miracolo. L'OTTAVO dei fratelli, il MAFIOSO fu eletto sindaco del paese ed allora per il fanciullo allontanato da scuola, per il trattorista-noleggiatore, cambiò la vita. In un anno ha battuto tanti di quei record che anche Valentino Rossi resterebbe scioccato: Licenza elementare, diploma scuola media, diploma ragioneria ed un ber posto presso un Istituto Bancario. Il PAPA ora è in pensione, ha dato tanto, ora passa le giornate a fare la cosa che meglio gli riesce, insultare, offendere ed ingiuriare gli onesti cittadini. Le mogli dei nemici che domenica vanno in Chiesa le chiama puttane, implorava ultimamente Nostro Signore per portare a Lui il povero Mastro Micuzzo perché, come la maggior parte degli acquaresi, voleva che la fontana del Nettuno si eliminasse, definisce pezzenti tutti quegli anziani che non hanno votato per il MAFIOSO, eccetera.

2 - Per la Signora con il sorriso perenne, per questioni di moralità

Nostra, visti i problemi che ha fin dalla nascita legati al fatto che è solita alzare il gomito, "è mbriaca di cinqu da matina chi a sentano gridare da Provincia", evitiamo di spendere giudizi. Facciamo solamente presente che in una bevuta pomeridiana ha battuto finanche BB.

3 - Il PUFFO RICCONE, come lo chiama il ragioniere Pino, si è diplomato a pieni voti con la benedizione del santo protettore. Per grazia ricevuta iniziò a lavorare (?) a Catanzaro presso la Provincia unitamente al suo compagno di fortuna, alias Il viscido o Forfora Man. L'esperienza finì poco bene e dopo qualche anno il PUFFO fu mandato a casa. Iniziò a vagabondare per decenni insultando il MAFIOSO. Denunciato l'allontanamento dal Trattorista e dall'Ubriacona, lo ritrovarono i Carabinieri a Fiuggi a festeggiare il primo Congresso di Alleanza Nazionale. Rientrato in paese, trascorse gli anni dedicandosi ad insultare un Suo zio cacciatore che solitamente definiva "Babbu i carta". Ma il PUFFO, come il padre, è stato miracolato e quindi anche per lui il MAFIOSO ha trovato una sistemazione tranquilla presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro.

4 - Per quanto riguarda la figlia, come tutti ben sapete, si è vista la settimana scorsa a Venezia durante la Mostra del Cinema per la presentazione della nuova serie di Fantozzi. Lei, nonostante gli anni siano passati, continuerà a fare la figlia.

5 - Infine il gioiello di famiglia, l'enfant prodige, l'imprenditore, il commerciante, il Montezemolo di Calabria. Ha delle vedute questo ragazzo incredibili. E quello che vede costruisce, distributori di carburanti abusivi compresi, ma certamente e sempre con l'aiuto del MAFIOSO.

COSA SAREBBERO STATI QUESTI SIGNORI SENZA LA POLITICA?

Acqueresi, disoccupati, padri di figli emigrati, se una cosa sola di quello che è stato scritto non corrisponde a VERITA' allora correte da loro e manifestategli SOLIDARIETA', ma se tutto quello . che è stato scritto è VERO (e lo è) correte da loro e ditegli il Popolo è NERO (incazzato, vi disprezza).

REGIONE CALABRIA – SETTORE AMBIENTE I figli dei potenti saranno riconfermati, oppure?

25.09.2015

di Francesco Gangemi



Da circa tre anni, nel settore ambiente sono assunti col sistema della clientela, per una durata temporale di mesi diciotto, circa cinquanta raccomandati attraverso un colloquio di facciata. Trascorso il termine di diciotto mesi, sarebbero dovuti essere licenziati. Invece i cosiddetti potenti hanno prorogato di mesi tre la permanenza in servizio. Tra i fortunati, a parte figli della massoneria, vi sono anche i rampolli di alcuni magistrati. E' sufficiente scorrere i nomi degli assunti attraverso un colloquio, per rendersi conto di chi sono figli dei magistrati, dei massoni e della 'ndrangheta. Alla scadenza della proroga del 29 settembre c. a., saranno riconfermati oppure

daranno spazio ai figli di nessuno in cerca di lavoro? Domanda: chi è quel magistrato presso il Tribunale civile di Catanzaro che s'interessa dei contenziosi del settore ambiente dell'Ente Regione della Calabria? Forse il figlio di questo magistrato è uno dei fortunati che bivacca nel settore ambiente? Nel caso dovessero essere riconfermati o trasferiti in altri enti sub-regionali, vorrà dire che interesseremo con un esposto la Procura della Repubblica.

VOLKSWAGEN E PONTE DUE INTOLLERABILI IMBROGLI

25.09.2015

di Giovanni ALVARO e Cosimo INFERRERA



L'efficienza, la serietà e la potenza economica della Germania di Angela Merkel hanno ricevuto un colpo terribile dalla vicenda della Volkswagen messa sotto accusa per i gas di scarico inquinanti che risulterebbero 'corretti fittiziamente' per permettere una concorrenza sleale della casa automobilistica tedesca con i concorrenti americani. Non si tratta di errori ma di 'scelte strategiche' messe in piedi per ingannare il mercato statunitense. Alla faccia dell'efficienza, della serietà e della potenza economica sbandierate ad ogni piè sospinto.

Qualcuno dirà che il gruppo automobilistico europeo, protagonista della vicenda, è un gruppo privato dimenticando che esso usa anche capitale pubblico e che lo Stato ha 'poteri di veto' sulla sua attività. Ma non risulta che

questi poteri siano stati usati. Delle due una: o lo Stato tedesco non è stato capace di individuare la 'porcata' scoperta dagli americani o esso è stato semplicemente connivente. La vicenda che incrina l'immagine teutonica dinanzi al grande pubblico, ci spinge ad amare riflessioni che squarciano l'immagine sobria (come era stato dipinto dai media) al 'più tedesco degli italiani' che, senza vergogna, a differenza degli americani (pronti a denunciare l'imbroglio subito) ha preferito chiudere gli occhi, delittuosamente, instaurando la stagione dei 'compiti a casa'.

Non si sa quali argomenti siano stati usati per convincere il bocconiano Monti a cassare il Ponte e l'A/V, ma è certo che esso non ha perso tempo a sposare la tesi della Merkel aveva l'obiettivo di difendere il ruolo dei porti del Nord Europa che venivano considerati a rischio con la realizzazione del corridoio 1, più conosciuto come corridoio Berlino-Palermo, trasformato tout court in corridoio 5 Helsinki-La Valletta via Taranto. Operazione che 'puzzava' terribilmente, fin dal suo nascere, come operazione divisoria delle regioni meridionali, con Campania e Puglia tacitate con la promessa dell'alta velocità tra Napoli-Bari-Taranto e La Valletta, e col signor Monti pronto a ghezzizzare siciliani, calabresi e lucani scorticati vivi dalle imposizioni fiscali e nel contempo impediti da ogni prospettiva di ripresa con l'isolamento logistico.

La prova è sotto gli occhi. Oggi in Lombardia circolano speditamente,

come d'uso nei paesi più avanzati, milioni di turisti, con affari d'oro per i sei mesi dell'Expo, che avviano la ripartenza socio-economica del Nord, mentre al Sud è buio pesto. La posizione succube all'imbroglio ci priva dell'Expò a vita del Ponte sullo Stretto con la perdita del prevedibile ricircolo turistico di milioni di persone all'anno, come la Torre Eiffel. Non solo, ma anche il flusso di teu-container limitato al solo gateway di Taranto è una sconfitta sonora per il nostro Paese, che resta escluso dal traffico d'oro della logistica integrata. Insomma in stato di guerra - che comunque esiste realmente, anche se mascherato - l'ex rettore sarebbe stato passibile di fucilazione alle spalle.

Intanto al Nord (altro compito a casa) si procede speditamente alla realizzazione del tratto Genova-Rotterdam con l'obiettivo di permettere alle merci destinate all'Italia di fare un percorso cervellotico come quello tra Suez-Gibilterra-Rotterdam con discesa postuma verso Genova. Proprio l'inverso di quello ipotizzato dai padri costituenti dell'Europa orientati ad accelerare i trasporti delle merci da e per l'Estremo Oriente abbattendo sensibilmente tempi e costi su un piano di scorrimento unitario dalla Sicilia al Brennero e all'Europa attraverso Ponte e Alta Velocità..

L'intera vicenda fa il paio con quella dei gas inquinanti della Volkswagen: stessi meccanismi, stesse motivazioni. Nascono entrambe da imbrogli a grappolo, come le devastanti bombe di oggi, e

puntano a favorire alcune potenze, più una sorta di 'Quarto Reich', trasognato dalla Cancelliera e da quel popolo col viziato del dominio. Oggi, però, la regina è nuda, sebbene tenti di ricoprirsi sacrificando qualche manager... Non così nuda è stata quando 'le bombe', sotto forma di spread, liquidavano il legittimo governo del nostro Paese insediando al suo posto governi fantocci facilmente manovrabili e disponibili ad operazioni anti italiane qual è stata l'eliminazione dell'Italia dal tavolo del business del trasporto ferroviario dei container.

Mentre gli USA reagiscono magari con multe salatissime, l'Italia non ha meccanismi che possono servire a penalizzare le 'porcate' perpetrate a suo danno. Se ancora vogliamo essere uno Stato non a sovranità limitata bisogna avere uno scatto d'orgoglio e puntare ad un nostro ruolo in un Mediterraneo ancora più al centro dell'economia marittima mondiale, che in atto dà scacco matto all'Italia perché il Sud è sguarnito dei sistemi infrastrutturali per catturarlo.

Il rimedio è la 'Macro Regione del Mezzogiorno', aggregazione non amministrativa, finalizzata alla programmazione coordinata nei settori target della mobilità (Ponti, Strade, Autostrade, Ferrovie), logistica (Porti, Interporti), energia (Elettricità, Gas, Rinnovabili, Efficienza energetica), ambiente (Rifiuti, Idrico), ICT (Banda larga e ultralarga, Smart Cities, Internet of Things), al fine di spingere fortemente in avanti l'economia dell'intero nostro Paese.

IL MARCHESE DI MONTE LAPA

25.09.2015

di Ing. Conocchiella



In questi giorni il marchese Bisogni sta facendo fosse con i piedi per farsi firmare la convenzione della lottizzazione del Monte Lapa poiché sa che il segretario comunale va in pensione nel mese di febbraio prossimo venturo. Anche al segretario è stata garantita una congrua "Mazzetta" se riesce a convenzionarla.

Il marchese sa bene che il piano "Monte Lapa" era ed è soggetto alla VIA ed alla VAS e che per avere detti pareri ed autorizzazioni servono circa 80.000 (ottantamila euro) ed un anno di tempo per la loro approvazione, se tutto va bene, e lui non intende pagarli.

Lui ha preferito che la lottizzazione gli venisse approvata comunque, senza detti pareri e con la complicità del sindaco pro-tempore Niglia, che l'ha portata al Consiglio Comunale ed in compenso regalando al sindaco stesso compiacente due lotti nella lottizzazione "Brace" i più belli che li ha fatti intestare a suoi presta nomi, tra cui uno al cognato.

Tutti i piani anche se approvati dal consiglio Comunale, e non convenzionati

entro il 2008, data di approvazione del regolamento, sono soggetti alla VIA ed alla VAS:

Il marchese lo sa bene che le strade di accesso al Monte Lapa, sono inesistenti e di cui una in contestazione con La ditta Conocchiella, l'altra abusiva. Esse sono molto strette e non adeguate alla norma sulla circolazione stradale. Lui sa bene che in assenza di un passaggio regolare il piano non poteva assolutamente essere approvato. Aver dichiarato oltre tutto un accesso regolare e funzionale al sito è stato totalmente falso.

Il marchese Bisogni sa benissimo che le strade previste nel piano LAPA, sono di larghezza inferiore a ml. 10.00 (ml. -7.00 per la carreggiata e 1.5 + 1.5 per marciapiedi) essendo esse a doppio senso di circolazione per come prevede il nuovo codice della strada.

Aver previsto strade più piccole dalla norme consente al marchese di avere una maggiore superficie vendibile ed edificabile per lotti, quindi di poter speculare di più sull'operazione.

La lottizzazione "Monte Lapa" era inoltre soggetta inoltre al parere paesaggistico ed ambientale, non tanto per l'area edificabile ma per le strutture di accesso ed i servizi strade ecc, senza delle quali l'intervento Il tecnico comunale relatore ha dovuto dare il parere favorevole perché così gli è stato ordinato dal sindaco Niglia, tanto che vuoi che capisca di queste cose? dice Lui.

La lottizzazione non poteva oltre tutto essere approvata poiché parte della superficie edificabile non era di sua proprietà ma appartenente alla ditta Conocchiella-Bova, i quali avrebbero dovuto essere interpellati preliminarmente, e comunque i loro

terreni avrebbero dovuto essere inseriti nel piano pro-quota., caso contrario è nullo.

La Regione Calabria ha dato il parere di conformità allo strumento urbanistico vigente al Piano di lottizzazione Monte Lapa a condizione che dovevano essere acquisiti preliminarmente tutti i pareri di legge, cosa che sistematicamente non è avvenuta.

Riguardo poi il piano di lottizzazione "Brace" sempre di proprietà della ditta Bisogni Francesco, si stanno realizzando le opere di urbanizzazione senza che sia stato acquisito il parere paesaggistico ed ambientale dalla Provincia, per come prevede la legge.

E' stata rilasciata l'autorizzazione ai lavori solo in base al parere espresso sulla lottizzazione che è solo un parere urbanistico e non sul progetto edilizio. Quindi i lavori sono abusivi. Inoltre le strade risultano di larghezza inferiore a quanto previsto dalla legge per quelle a doppio senso di circolazione che prevede m.l. 10.00. Non è stato tenuto conto della planimetria allegata al piano volumetrico approvato in deroga allo strumento urbanistico dal Consiglio Comunale, ove le strade hanno una diversa dimensione da come in effetti si stanno realizzando, il cui motivo è sempre lo stesso, vendere maggiore superficie edificabile a discapito delle vie interne di accesso e circolazione.
Briatico li 6/1/2011

AL SIGNOR PREFETTO DI VIBO VALENTIA

Spett.le DDA vi prego d'intervenire al Comune di Briatico, ove la locale cosca malavita che ne ha interesse, ha imposto al dirigente dell'ufficio tecnico comunale, l'architetto Pasquale Pugliese, di firmare la convenzione per la

lottizzazione denominata "MONTE LAPA", di proprietà del marchese Bisogni Francesco, pur essendo esso a conoscenza che è tutto illegittimo per i seguenti motivi.

La lottizzazione è stata portata all'approvazione del Consiglio Comunale dall'allora sindaco Niglia Andrea, soggetto a voi noto, pur sapendo che era ed è necessario l'acquisizione della V.I.A. (Valutazione d'impatto ambientale).

V.I.A. che è d'obbligo acquisirla quando i piani di lottizzazione hanno una volumetria superiore a 25.000 metri cubi ed una superficie d'intervento superiore a 50.000 metri quadrati vedi decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

La lottizzazione "Monte Lapa" ha una superficie d'intervento di 10 ettari ed una volumetria di 60.000 metri cubi, quindi quasi il doppio del previsto.

Stessa cosa dicasi per la V.A.S. (valutazione ambientale strategica) prevista dalla legge e mai acquisita.

La Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - La Valutazione Ambientale Strategica

La Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art.22 del R.R. n.3/2008, si applica ai piani ed ai programmi, di cui al comma 2 dell'art.20 del R. R. n. 3 del 04/08/2008.

La procedura di VAS è disciplinata dagli articoli 23, 24, 25, 26, 27 e 28 del R.R. n.3/2008.

Oggi è necessario acquisirla poiché la convenzione non è stata ancora stipulata.

Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione di Incidenza

Funzionari referenti VIA:

· dottor Antonio Larosa (segretario Nucleo V.I.A. - V.A.S. - LP.P.C.) Tel. 0961/854083 fax: 0961/33913 e-mail a.larosa@regcal.it

· ing. Andrea Calvano - 0961/854083

SEDE: viale Isonzo, 414 -8810 Catanzaro

FUNZIONARI REFERENTI V.A.S.,

Dirigente del settore: Ing. Salvatore Corroppo

Dirigente di servizio: arch. Orsola Reillo
te!. 0961/854125 -fax: 0961/33913
e-mai!: vas@regione.calabria.it

Funzionari referenti

· arch: Rosa A/essi-0961/854153
· ing. Luciano Matrigrano -
0961/854119

· arch. Danilo Arcuri - 0961/854121

SEDE: viale Isonzo, 414 -8810 Catanzaro
Dirigente Generale Dipartimento
Politiche dell'Ambiente Ing. Bruno
Gualtieri.

Per qualsiasi chiarimento e delucidazione sia sulla VIA che sulla VAS potete telefonare alla Regione Calabria Assessorato Ambiente e chiedere del dirigente che è l'ing. Gualtieri o del responsabile del settore che potrà dare tutti i chiarimenti necessari al caso.

Nel decreto di approvazione della lottizzazione Monte Lapa, emesso dall' Assessorato Urbanistica Regione Calabria oggi con sede a Reggio Calabria, si legge che prima della approvazione della lottizzazione avrebbero dovuto essere acquisiti tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla legge, cosa che non è stata fatta.

Si legge inoltre che sia la delibera che le convenzioni di lottizzazione dovevano essere inviate alla Regione Calabria assessorato Urbanistica, cosa anche questa puntualmente non è stato fatto ne per questa che per le altre lottizzazioni.

Per quanto riguarda poi gli allacciamenti ai servizi pubblici ed i servizi, fogna acqua e strade di detta lottizzazione monte lapa, occorre dire che: Non vi è strada di accesso al sito, poiché quella esistente in contestazione con la famiglia Conocchiella, ed anche se così non fosse, la stessa non avrebbe la larghezza ml. 10.000 prevista da codice della strada, poiché l'esistente, una interpoderale senza asfalto, è di soli ml. 3.00 circa i pareri rilasciati dal genio Civile per le strade sono vincolati al codice della strada per motivi di sicurezza cosa che non è stata fatta.

Riguardo poi l'approvvigionamento idrico e la rete fognarie, le reti esistenti sono inadeguate ed obsolete, pertanto quanto dichiarato nel progetto della loto possibilità di attacco è falso, verificate e vedrete.

L'eventuale approvazione della lottizzazione così come si trova comporterà sicuramente e senza ombra di dubbio, una consistente richiesta di risarcimento danni al Comune da parte del proprietario, poiché la patata bollente andrebbe a carico della comunità briaticese a cui si chiederà di provvederà proprie spese.

Il Comune di Briatico al momento può solo chiedere il dissesto finanziario poiché è già in fallimento se non fallito. La presente verrà inviata al prefetto, alla procura della repubblica, alla corte dei

*conti, alla ODA di Catanzaro. FIRMATO
Fusca Vincenzo*

*vero quanto detto (il sindaco Niglia
sapeva bene di dette norme).*

*Promemoria per la lottizzazione del
"Monte Lapa" Briatico*

*Non è stata acquisita la V.I.A. prima di
essere approvata dal Consiglio
Comunale, così come da prescrizioni dell'
Assessorato Regionale all' Urbanistica,
ove viene specificato salvo ogni altro
parere dovuto per legge. Chiedete all'art.
Cama che sa tutto*

*Manca la V.A.S. poiché la convenzione
non è stata sottoscritta entro la data di
approvazione del regolamento regionale
n. 3 del 4 agosto 2008, sulla VAS stessa.*

*Le strade previste nella lottizzazione
sono di larghezza inferiore a quanto
prescritto dal nuovo codice della strada
ove prescrive larghezze di mi. 9.50
minimo quando vi è doppio senso di
circolazione e mI. 5.00 quando la strada
è a senso unico.*

*Il Genio Civile nell' art. 13 rilasciato per
la lottizzazione ,ha messo la prescrizione
di adeguamento della viabilità del PL , al
nuovo codice della strada per motivi di
sicurezza. Chiedete all'ingegner Sette che
sa tutto sulla questione.*

*La lottizzazione ,inoltre non poteva
essere approvata poiché la zona è
carente di servizi, manca la viabilità di
accesso al sito, quella esistente è
impercorsibile, stretta, pericolosa , ed
altre tutto in contenzioso con la ditta
Conocchiella-Bova.*

*Le fogne pubbliche, e la rete idrica non
sono poi sufficienti a garantire i servizi
per 500 nuovi utenti previsti nella
lottizzazione. Esaminate e vedrete se è*

I MISTERI CALABRESI E NAZIONALI - CORRUZIONE, MAFIA E POLITICA La tangentopolicchia

25.09.2015

di Francesco Gangemi



Titti Licandro

Nostra inchiesta. Continua dagli anni precedenti. Licandro e i suoi fratelli, sono stati dei corrotti eccezionali e tangenterieri di non poco conto. Orbene, molti suoi confratelli, ovviamente di Licandro, almeno hanno trascorso tre mesi nelle patrie galere. Lui, Titti, non solo non ha fatto un giorno di carcere, è stato scortato dal maresciallo Moschitta, gli hanno trovato un posto in banca e dopo poco tempo l'hanno licenziato. In seguito, è stato, se non sbaglia, sistemato in altra banca e poi licenziato. Ha venduto tutti i suoi immobili. Non ha restituito un soldo alla comunità reggina derubata. Ora, pare che viva felice e contento in una fattoria, sembra in Toscana. Ha anche pubblicato un libro scritto a quattro mani, e alla presentazione era presente l'attuale procuratore generale di Ancona, dr Vincenzo Macrì. Riepiloghiamo. Se mi ripeto, chiedo scusa ai nostri

lettori. Chi scrive, all'epoca consigliere comunale, in una pubblica seduta dell'assemblea, denuncia il malaffare e testualmente, fra l'altro, afferma: "le valigette entrano piene nella stanza del sindaco ed escono vuote". Dopo una breve e molto nervosa replica di Licandro, tutta la giunta si dà alla fuga inseguita dal coro dei consiglieri "ladri, ladri, ladri". Sono chiamato dalla DIGOS, e al funzionario confermo, con dovizia di particolari, il malaffare. Un giorno qualsiasi, dopo la mia verbalizzazione, preoccupato mi telefona Licandro per comunicarmi d'aver ricevuto un invito a presentarsi in Procura alle ore 16, accompagnato dal legale di sua fiducia. Rispondo d'aver ricevuto la stessa comunicazione. Quel pomeriggio, all'ora stabilita siamo dietro la porta del procuratore capo all'epoca in cui il procuratore non c'era in procura. Entra Licandro, accompagnato dal suo legale di fiducia. Dopo circa un'ora abbondante, escono ed è il mio turno. Sono accompagnato dal mio legale, avv. Francesco Gangemi, ucciso dal cosiddetto "Caso Reggio". Assieme al procuratore, è presente il magistrato dr Rizzo, oggi sostituto procuratore generale. Con mia grande sorpresa, il procuratore, o verosimilmente il suo fantasma, inizia a dettare e un sottufficiale dei Carabinieri a scrivere. Ultimata la dettatura, rivolgendosi a me, sentenza: alla prossima volta vi arresto entrambi. Il problema delle valigette è risolto. In seguito, con l'arrivo dei sostituti Verzera e Pennisi, scoppia la guerra per le fioriere d'oro. Chi scrive era stato eletto dall'assemblea sindaco.

Ordini di cattura per tutta la giunta, a eccezione di poche persone perbene. La Corte è presieduta dal dr Mannino, P.M., il dr Verzera. Chi scrive è chiamato a deporre quale testimone. Il PM, mi chiede, siamo già in sede dibattimentale, chi sono stati i miei informatori. Mi rifiuto di fare i nomi. Il Verzera, chiama gli atti al suo ufficio. Non ricordo bene se è la vigilia di Natale o il giorno prima, Verzera, m'invita nel suo ufficio e ripete la stessa inutile litania. Ricordo che in fila indiana tutti i magistrati entravano nella stanza del procuratore fantasma, per gli auguri di Natale. Forse il Verzera, che giornalmente viaggiava da Messina a Reggio e viceversa assieme alla scorta, non so se autorizzato o no, avendo egli e altri suoi colleghi l'obbligo della residenza, presumeva d'intimorirmi. Non faccio i nomi e non trovo di meglio che rinviarmi a giudizio. Un anno di reclusione. Verzera, per non dimenticare, fa parte della troika, Pennesi e Boemi, che trasmettono alla Procura di Catanzaro, procuratore il defunto Lombardi, un'informativa con la quale mi accusa, assieme ad altre persone, del reato dall'art. 416 bis e commi seguenti (spaccio di droga a livello internazionale, di armi, spostamento di carcerati a mio piacimento, eccetera, e tre pentiti cui ha provveduto l'insalsicciato, Mollace. Ci pensa il GIP, Baudi, a emettere ordinanza di misura cautelare in carcere. Il Tribunale della Libertà, cancella il 416 bis, e l'accusa è di associazione esterna. Per circa un mese, mi ritrovo nel braccio di alta sorveglianza nella casa circondariale di R. C.. dopo per il compimento dell'anno canonico,

agli arresti domiciliari. Complici del castello accusatorio costruito sulla sabbia, i PP. MM. dr Spagnolo, oggi procuratore di V. V., e l'attuale sindaco di Napoli. Il Giudice, che non è venuto da Berlino, mi assolve con formula piena. E' inutile ricordare che, diciamo, i colleghi mi hanno messo nel tritattutto. A cominciare dall'allora Capo Redattore di Gazzetta del Sud, e a finire a Mentana, che, in un telegiornale di canale 5, trionfalmente: "la mafia si serve pure dei tasti del computer". Quasi. Nelle puntate che seguiranno, vi racconterò cari lettori, gli atti amministrativi che feci da sindaco, in venticinque giorni prima ancora che l'allora, diciamo, ministro Mancino, fuori sacco e dopo avermi comunicato per telefono che era costretto a sciogliere senza alcuna motivazione il consiglio, testualmente gli risposi: "vaffanculo, uscirò dal portone principale". Intanto, tutti i ladri uscirono indenni dal processo e qualcuno, patteggiò in Cassazione, e poi vissero anche loro felici e contenti. Al prossimo.

AEROPORTO FU "TITO MINNITI" SOGAS: I DUE PRESIDENTI SONO IN FUGA

27.09.2015

di Francesco Gangemi



Il lungo



Il corto



Il pacioccone



Riunione per la concessione ventennale.



Si complica gestione Porcino.

Oramai, i due irremovibili presidenti, IL CTU Porcino e il dottore avvocato Calarco, sono circondanti. Da chi? Subito detto. L'Enac, si sveglia dal coma profondo, e spalma un significativo comunicato stampa, il n.129/2015, con cui avverte: **"Il Consiglid'Amministrazione ha deliberato in merito all'avvio del procedimento di decadenza della gestione Sogas affidata ai sensi dell'art.17, L. 135/97, se il 15 ottobre 2015, la società non avrà dimostrato di soddisfare i requisiti economico-finanziari necessari al mantenimento della gestione, a fronte del tempo trascorso senza**

che siano state presentate all'Enac evidenze concrete".

Sono trascorsi anni si scialacquamento, e Marfisi s'accorge ora di segnalare a Roma il disastro economico/finanziario della Sogas? Forse, sussiste una complicità generalizzata? La Guardia di Finanza, cosa avrebbe scoperto in mesi di indagini? Ha presentato l'informativa al magistrato delegato? Ha utilizzato gli stessi strumenti tecnologici che nella specie sarebbero stati utili e necessari per mettere spalle al muro tutti gli impiegati che timbravano e se ne andavano per svolgere altre attività? Ha sequestrato le fatture false? Ha evidenziato i debiti pregressi che ora spuntano tragicamente da più parti (vedi, a esempio Sicurcenter)? Ha informato il magistrato delegato delle assunzioni effettuate dal Porcino, abusando del suo ufficio, di persone durante il periodo di cassintegrazione, consumando il reato di truffa in danno dello Stato e dell'INPS? Ha evidenziato i bonifici ordinati dai due presidenti a persona non assunta o peggio in attesa d'assunzione? Ha verificato che un'ex dipendente del dottore avvocato commercialista Calarco, è stato assunto da Porcino abusando del suo ufficio? Ha verificato quanti biglietti aerei sarebbero stati (è un'affermazione che va controllata) regalati da Porcino a soggetti potenti e impotenti? Ha verificato l'assegnazione diretta a tale Romeo, della manutenzione dei mezzi dopo il "bacio" col figlio del Porcino, Ginaluca? Il decano membro dei Revisori, dr Pensabene, che ha tenuto il sacco, o peggio, ha acconsentito il saccheggio per

decenni ai veri scellerati presidenti, sulla base di quale norma o regolamento approva il bilancio con riserva? Onesti i rappresentati del comune di RC e della Regione Calabria, il dr BERTI e l'avv. BASILE, che hanno relazionato al Sindaco Falcomatà, la situazione vergognosa con cui è amministrata la Sogas con capitale pubblico. Bene il Sindaco, che rivolgendosi ai due bronzi, li ha invitati a fare “UN PASSO INDIETRO”. Datevi alla fuga, indegni di gestire soldi pubblici, ovvero di rubare denaro ai contribuenti, d'infarcire la contabilità da sporche menzogne. Ciò che ci fa incazzare e la bocciatura della richiesta di Berti e di Basile, sulla rettifica del bilancio riguardo i cinque milioni di euro richiesti con decreto ingiuntivo dalla Sicurcenter, e sul debito sospetto di un credito di un 1,2 di euro portato in bilancio, e che dovrebbe dovuto saldare il Ministero degli interni. Chi ha votato contro? Porcino, Calarco e Catalfamo. Fa più schifo la sponda del socio di maggioranza, Raspa, che avrebbe fatto cosa giusta se non fosse intervenuto alla trasmissione “Porta a Porta”, per dire porcate subito respinte al mittente. E le stelle? Stanno a guardare.

AEROPORTO FU “TITO MINNITI” SOGAS: i due moralizzatori fanno un passo avanti e due indietro, invece Carletto di passi ne fa tre avanti e risponde da CTU al sindaco

28.09.2015

di Francesco Gangemi



Continua dagli anni precedenti. Il magistrato delegato alle indagini, s'è chiesto perché i due presidenti, il CTU e il dottore avvocato, non intendano, nonostante le porcherie che infestano la società a capitale pubblico, e non avvertano il pudore di andarsene? C'è una ragione che la collettività non abbia capito? Oppure, quali sporchi interessi spingono i due presidenti a resistere nonostante le decisioni assunte da soggetti istituzionali? Il Sindaco Falcomatà, dopo aver ascoltato due componenti del C. di A., pubblicamente ha invitato i due comparì a fare “un passo indietro”. Per tutta risposta, dopo profonda riflessione, hanno risposto: “Tu

Sindaco, non conti nulla, i nostri referenti sono Raspa, socio di maggioranza, che un giocattolo nelle mani di un tale Foti che sembra sia delegato regionale di Forza Italia e già deputato”. Quasi. I due moralizzatori, una invece di essere coerenti con l'affermazione pubblica del Sindaco, si fanno incravattare dai due presidenti. Infatti, il giorno dopo la ferma decisione di Falcomatà, entrambi si sono riuniti con le organizzazioni sindacali per discutere della pianta organica. Perché, i debiti nascosti sono addebitati al personale e non alle scelleratezze del CTU, del dottore avvocato Calarco, ai quali fa da spalla l'invitata speciale di Raspa? Logica e dignità vuole che i due moralizzatori si dimettano dal C. di A., per evitare peraltro di assumersi responsabilità che passeranno alla cronaca nera della città del nulla. L'esperto CTU, strano ma vero, si sta servendo di questi due galantuomini senza cervello, per raggiungere i suoi discutibili scopi. Stiamo assistendo a una farsa. Ci sono tutti, non manca nessuno. E le stelle, stanno a guardare.

A presto, amici della luna oscurata.

ITALIA NOSTRA – ALLARME INQUINAMENTO NELLE ACQUE DEL PORTO DI RC

29.09.2015

di Ernesta Adele Marando



**Italia
Nostra**

Sezione di Reggio Calabria
Associazione nazionale per la tutela del Patrimonio Storico Artistico e Naturale della Nazione

Già dal mese di giugno u.s., il bacino portuale di Reggio Calabria risulta fortemente inquinato per la presenza di olio combustibile proveniente da vecchie condotte che potrebbero essere quelle che ai tempi della Seconda Guerra, permettevano il rifornimento delle navi, grazie a tre depositi situati nell'area militare di S. Caterina, vicino all'imbocco dell'autostrada. Tale stato deplorabile, constatato ripetutamente, si configura ad alta criticità e incide negativamente sull'ecosistema portuale, alterandone le caratteristiche e producendo numerosi effetti negativi, peraltro visibili ad occhio nudo.

L'attuale stato di inquinamento del porto di Reggio Calabria, provocato, come già evidenziato, dall'evidente scarico di olio combustibile, è stato

adeguatamente segnalato dalla locale sezione di Italia Nostra all'Assessorato all'ambiente del Comune di Reggio Calabria, all'ARPACAL e alla Capitaneria di Porto. Ciò al fine di operare forme di doverosa sensibilizzazione presso i soggetti istituzionali preposti a garantire, tra l'altro, adeguati standard di qualità ambientale delle acque marine che insistono nell'area portuale, e di voler sottoporre la stessa area a controlli più attenti per predisporre mirate azioni di recupero.

Confidando nella sensibilità e nelle conseguenti azioni sinergiche che i soggetti già menzionati certamente vorranno

tempestivamente prevedere, la sezione di Reggio Calabria di Italia Nostra auspica una pronta risoluzione del problema, evidenziando che soltanto attraverso capillari azioni di monitoraggio, condotte nella zona del porto e nell'area militare di Santa Caterina, si potrà sanare la criticità già descritta, evitando il rischio, peraltro già presente, di inquinamento igienico-sanitario e chimico.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA Che delusione la nuova assemblea! E' stato nominato il dr PRIOLO, direttore e segretario generale, senza avere la qualifica di dirigente e senza essere un dipendente

30.09.2015

di Francesco Gangemi



Dr. Maurizio Priolo

1/Nostra inchiesta. La cosa certa è che la Calabria è la povera cenerentola vestita di stracci rispetto all'Italia di Pinocchio, che nell'Europa dell'euro, tanto caro a Prodi, non conta nulla. D'altronde, ogni popolo ha il governo che si merita. Gli inquilini di Palazzo Campanella, meglio conosciuto come il centro di smistamento delle tangenti non soltanto targate Mazzitelli, sono transitati dall'attuale direttore amministrativo degli ospedali disuniti, all'attuale tuttofare Priolo. Chi è costui?



Dr Giuseppe Lombardo

Ora, popolo bue ti racconto la bella favola. Il dr Priolo, era una volta funzionario di quel porcile dell'ASI - a proposito, che fine ha fatto la ricca documentazione trasmessa con regolare nota alla Procura di Reggio Calabria da "Il Dibattito", nella quale è riportata, con dovizia di particolari e con attenta documentazione, il malaffare di quell'ente sub-regionale? -, dove dieci fa si svolse un "concorso interno, lo definirei internato, solo per titoli" a dirigente, cui vi prese parte un solo dipendente. Chi? Lui. Lui, chi? Il dr Priolo.



Antonio Scalzo

Che e ne uscì vincitore. Tale procedura in un ente economico, se il concorso non fosse stato molto

interno, sarebbe stata accettabile. Il fatto è che il giovane vincitore o suo papà ex consigliere regionale legato mani e piedi alla massoneria, chiede il comando al Consiglio Regionale, dove l'unico consiglio è quello di sistemare figli, fratelli, cognati, nipoti, e comunque è un ente pubblico e non economico. Dopo, eccoti il trasferimento definitivo. L'allora dirigente del personale e le organizzazioni sindacali sono contrari poiché è illegittimo il comando e maggiormente il trasferimento definitivo. Ricordiamo a noi stessi, che nella pubblica amministrazione s'accede per concorso, per titoli e esami, e non di trasversalmente. Uno scienziato, che ora ha da salvare la povera Calabria, arriva in soccorso del figliolo del massone: è il professor Viscomi. Il quale, firma un parere, assieme ai consulenti giuridici, a dir nulla da ridere. In sostanza, il parere dice che dal momento in cui la stessa boiata sia stata fatta alla Giunta, perché non farla al Consiglio? Tutto passa e tutto cade dalla memoria, e amen. Accade che qualche anno addietro, il dr Lopez, segretario generale, dispone una verifica interna del personale con la qualifica di dirigente, tra cui il dr Priolo. Per chi indovina, offriamo un viaggio gratis per un anno in Siria. Te lo dico, popolo bue: il dr Priolo, perché mancante dei requisiti per assumere la qualifica di dirigente e non può rientrare nei ruoli regionali dl Consiglio e, pertanto, gli atti compiuti sono nulli! E così fu, che ebbe inizio la procedura di autotutela dell'amministrazione per restituire il Priolo a quel porcile dell'Asi. Il Priolo, si difende e

nonostante abbia chiamato in suo avvocato di famiglia (popolo bue, non dimenticare questo nome), sportivamente entrambi affermano che la stessa cosa è stata fatta alla Giunta. L'amministrazione lascia tra color che son sospesi il Priolo. Ecco che arriva SCALZO, eletto presidente del Consiglio da indagato, e con la sua perspicacia e qualche raccomandazione del padre massone, sceglie il Priolo quale segretario generale fino a quando non saranno ultimati i bandi interni per segretario generale e direttore generale. Partono i bandi banditi. Se il popolo bue rivolge la testolina al bando bandito di segretario, avrà modo di notare che sono chieste delle cose specifiche. I banditi affidano la confezione del bando a un tale LORUSSO del ministero, se invece rivolge lo sguardo sul bando bandito di direttore, s'accorge che è cucito su Priolo giacché ciò che richiede il bando è stato scritto un anno fa su un libro dallo stesso Priolo. Che coincidenza. Perché non rischiare. Come? Affidare l'istruttoria per i requisiti a segretario e a direttore - di solito fatta da un pari grado o da un superiore - A DUE FUNZIONARI, MA LA DECISIONE FINALE SULLA VALUTAZIONE SPETTA A TRE SAGGI. CHE DOPO AVER STUDIATO, STUDIATO E STUDIATO, AFFERMANO CHE IL DR PRIOLO È INSUPERABILE. TRA I SAGGI, C'È PER PURO CASO IL SUO AVVOCATO DI FAMIGLIA ALBERTO PANUCCIO. Al prossimo, consiglieri del consiglio.

